DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 58

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 10 Marzo 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Siccità estrema Già a rischio un raccolto su tre in Friuli
Agrusti a pagina V

L'itinerario
A passeggio tra i bunker che separavano due mondi
Piovesan a pagina 16

Coppe
È sempre più la Juve di Di Maria: Friburgo battuto Ok anche la Roma
Mauro a pagina 19

Formaggio, massimo della sanzione: 5 giorni

▶La sentenza della Presidenza del consiglio regionale. Martedì la decisione. A porte chiuse

Non era mai successo in mezzo secolo di storia della Regione Veneto. Per la prima volta, un consigliere regionale e cioè il meloniano Joe Formaggio sarà sanzionato con la censura, accompagnata da cinque giorni di sospensione. Appare infatti pressoché scontato l'esito del voto che si terrà martedì mattina nell'aula di Palazzo Ferro Fini, dove sarà discussa la proposta che il presidente Roberto Ciambetti ha anticipato ieri all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Il numero uno ha scelto di applicare la sanzione massima prevista dal regolamento, dopo l'episodio delle molestie sessuali denunciate dalla collega leghista Milena Cecchetto. La seduta sarà a porte chiuse e il voto avverrà a scrutinio segreto. Fratelli d'Italia non si opporrà: «Ci rimetteremo alla proposta dell'Ufficio di presidenza», dichiara il coordinatore veneto Luca De Carlo.

Pederiva e Vanzan alle pagine 2 e 3

FDI Joe Formaggio

Le reazioni
Il siluro del veterano Giorgetti «Se è così, va punito duramente»

La condanna più dura a Joe Formaggio per le molestie alla collega Milena Cecchetto arriva dall'ex veterano di FdI Massimo Giorgetti, in consiglio regionale dal 1995 al 2020: «Un uomo di destra per definizione deve considerare una donna "sacra" e "inviolabile"». E aggiunge: «Sarebbe insopportabile vedere infangare l'onorabilità di un movimento politico che ha la fiducia di milioni di italiani, anche e soprattutto grazie ad una donna: Giorgia Meloni».

Vanzan a pagina 2

La riforma
Dall'Irpef alla flat tax nuovo fisco in due anni

Subito una riduzione da quattro a tre delle aliquote Irpef (23, 33 e 43% secondo l'ipotesi più accreditata). Ma anche una prima "flat tax" per i dipendenti: sui redditi aggiuntivi rispetto a quelli dell'anno precedente, come già avviene in via sperimentale per gli autonomi. Ecco il progetto preparato dal viceministro all'Economia Maurizio Leo. Il tentativo è quello di riformare, nell'arco di due anni, il sistema fiscale: dalle tasse sulle persone a quelle sulle imprese, dalla riscossione alle sanzioni, dalle rendite finanziarie alle accise.

Bassi e Cifoni alle pagine 6 e 7

Scafisti, pene fino a trent'anni

▶Meloni: «Linea dura contro i trafficanti». Tensione sui mancati soccorsi: «Non ci siamo girati dall'altra parte»

L'analisi
Un'emergenza che va risolta anche dall'Europa

Paolo Pombeni

Sembra si stia giungendo alla consapevolezza che il problema delle migrazioni di massa verso l'Europa sarà per un bel po' di tempo una componente strutturale: lo attestano le dinamiche demografiche (il vecchio continente è in crisi di natalità, Africa e parte dell'Asia sono in espansione), nonché i flussi determinati dalle instabilità generate sia dalle guerre che dalle difficoltà economiche (due fattori che si intrecciano). Dunque (...)

Continua a pagina 23

La norma principale del nuovo decreto riguarda i reati legati alla tratta delle persone e prevede un aumento delle pene per il traffico dei migranti. Si introduce una nuova fattispecie per chi provoca la morte o lesioni gravi che prevede una pena fino a 30 anni di reclusione. È stata la premier Giorgia Meloni ad annunciare la stretta sugli scafisti durante la conferenza stampa seguita al consiglio dei ministri che ha visto il governo riunito Cutro.

E dopo l'illustrazione del provvedimento - con l'omaggio alle 72 vittime accertate del naufragio - ci sono stati momenti di tensione con i giornalisti sulla ricostruzione dei soccorsi (mancati) al barcone nella notte del 26 febbraio: «Pensate davvero che il governo ha volutamente lasciato morire qualcuno?», è la domanda che pone a ripetizione la premier.

Bechis e Malfetano alle pagine 4 e 5

Venezia Genitori divisi, la Cassazione: scelga il Tribunale

Ora di religione sì o no? Decide il giudice

SCUOLA Lavagna e crocefisso: ora di religione al centro del dibattito

Pederiva a pagina 10

Energia
Le bollette della luce calano del 20 %

Si sgonfia il prezzo delle bollette: buone notizie per le famiglie dopo i rincari dello scorso anno. Dopo il -19% registrato a dicembre a valere sul primo trimestre del 2023, anche l'andamento delle bollette dell'energia per il secondo trimestre dell'anno si prospetta benefico. Secondo l'Arera, le bollette della luce potrebbero registrare un calo superiore al 20%. Così Stefano Besseghini, numero uno dell'Authority: «C'è un'oggettiva diminuzione molto forte che è iniziata nell'ultima decade di dicembre, si è mantenuta intensa a gennaio e ora sta comunque scendendo».

Bisozzi a pagina 13

Mafia a Eraclea, i "non ricordo" dell'ex ministro

▶Lamorgese al processo sui casalesi: non ho memoria di segnalazioni

«Non ho memoria di segnalazioni relative alla presenza di organizzazioni camorristiche ad Eraclea: sono trascorsi più di 10 anni da quando ho ricoperto il ruolo di prefetto di Venezia». L'ex ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha risposto così, per quasi un'ora in aula bunker a Mestre, ai difensori del presunto boss, Luciano Donadio, che hanno chiamato a testimoniare al processo sulle infiltrazioni dei casalesi nel Veneto orientale tutti i prefetti alternatisi dal 2000 in poi. E nessuno di loro ha detto di aver ricevuto notizie su infiltrazioni camorristiche ad Eraclea. Nel corso dell'udienza, inoltre, nessuno ha potuto interrogare l'ex ministra dell'Interno (in carica dal 2019 al 2022) sul perché decise di non sciogliere per mafia il Comune del litorale, in contrasto con la relazione dell'allora prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto: la difesa di Donadio, infatti, l'aveva chiamato a testimoniare unicamente sul periodo del suo incarico prefettizio, svolto dal 2010 al 2012. In ogni caso quegli atti sono tuttora secretati.

Amadori a pagina 11

Montagna
Dolomiti Superski, le tariffe saliranno nella stagione 23/24

La stagione sciistica sui comprensori del Dolomiti Superski sta entrando nella sua fase finale (le principali stazioni chiuderanno dopo Pasqua) ed è già tempo dei primi bilanci. I numeri hanno superato quelli pre pandemia, e per la prossima stagione il prezzo degli skipass aumenterà dell'8%.

Ciprian a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 1" + € 7,90

Le molestie in Consiglio regionale

Formaggio, la richiesta: «Sospensione di 5 giorni» Ma seduta a porte chiuse

▸"Assalto" alla leghista Cecchetto: censura in aula martedì prossimo

▸L'ufficio di presidenza: massimo della pena per il consigliere FdI

LA DECISIONE

VENEZIA Censura con cinque giorni di sospensione. La pena massima possibile. Ma a infliggerla al consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Joe Formaggio, per le molestie sessuali alla collega leghista Milena Cecchetto, dovrà essere l'assemblea legislativa del Veneto. Succederà martedì mattina. E sarà una seduta a porte chiuse, senza possibilità di ascolto da parte del pubblico, giornalisti compresi, quindi senza alcuna diretta streaming. Anche la votazione sarà a scrutinio segreto: nessuno saprà chi dei 51 consiglieri regionali voterà a favore o contro la "pena". Ma se l'aula deciderà di censurare - come è praticamente certo - Joe Formaggio, questi dovrà lasciare immediatamente l'aula. Tutto da vedere se martedì si farà vedere.

La proposta di censura sarà presentata dal presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti (Lega) che ieri pomeriggio l'ha anticipata all'Ufficio di presidenza. Erano tutti presenti alla riunione tenutasi non a Palazzo Ferro Fini, ma a Grandi Stazioni, la sede della Regione vicino a piazzale Roma. Con Ciambetti c'erano i due vicepresidenti Nicola Finco (Lega) e Francesca Zottis (Pd) e le due consigliere segretarie Alessandra Sponda (Zaia Presidente) e Erika Baldin (M5s). L'ufficio di presidenza ha approvato all'unanimità la deliberazione proposta da Ciambetti sui fatti denunciati dalla consigliera Milena Cecchetto avvenuti lo scorso 7 marzo nel corso della seduta dell'assemblea legislativa veneta. Fatti - recita la delibera - che "appaiono in quanto tali di eccezionale gravità, sia per il loro contenuto attinente alla dignità personale ed alla libera capacità di autodeterminarsi, sia per il contesto istituzionale nel quale si sono verificati". Ciambetti, riferendosi al Regolamento del Consiglio, ha ricordato come nei casi più gravi si possa proporre "la censura, che comporta l'interdizione a partecipare ai lavori del Consiglio e delle commissioni per un termine da due a cinque giorni". Per Joe Formaggio la proposta è di applicare la sanzione massima: 5 giorni.

IL REGOLAMENTO

In base all'articolo 79 del Regolamento, i richiami all'ordine e le censure ai consiglieri spettano al presidente dell'assemblea legislativa. È il presidente (comma 2) che può espellere un consigliere dall'aula e censurarne il comportamento, stabilendo "oltre all'esclusione immediata dall'aula, l'interdizione a partecipare ai lavori del Consiglio e delle commissioni per un termine da due a cinque giorni". Unico obbligo per il presidente (comma 5) è sentire l'Ufficio di presidenza: "Per i fatti di eccezionale gravità che si svolgono nell'ambito della sede del Consiglio, ma fuori dell'aula consiliare, il presidente, sentito l'Ufficio di presidenza, può proporre all'assemblea le sanzioni". Ma siccome non ci sono precedenti - né di molestie a una consigliera regionale né di censure con sospensioni - Ciambetti ha deciso di coinvolgere l'intera assemblea legislativa. Ci sarà dunque la proposta "al Consiglio regionale di censurare il comportamento, che si ritiene configurato quale gravemente irriguardoso, tenuto dal consigliere regionale Joe Formaggio, in occasione della seduta del 7 marzo 2023 applicando la sanzione dell'interdizione a partecipare ai lavori del Consiglio e delle commissioni per un termine di 5 giorni". Sarà lo stesso Ciambetti relatore in aula del provvedimento.

Dirimente per l'ufficio di presidenza del consiglio regionale del Veneto sono state le dichiarazioni rilasciate da Joe Formaggio non tanto ai giornali, quanto l'intervista a Tva: "abbiamo sentito dalla sua voce - è stata la spiegazione - di aver spinto sul divano e baciato la collega Milena Cecchetto. Come e quanto è ininfluente".

LA PROCEDURA

Questa mattina si riunirà la conferenza dei capigruppo per integrare l'ordine del giorno del consiglio già convocato per martedì prossimo, 14 marzo. Al primo punto sarà inserita la proposta di censura. I capigruppo oggi dovranno anche decidere quanto potrà durare la discussione. Dopo l'illustrazione da parte di Ciambetti, si aprirà infatti la discussione generale. E qui l'attenzione sarà tutta su Fratelli d'Italia: finora dal gruppo non sono arrivate prese di posizione collettive, c'è da capire chi parlerà e, soprattutto, quale sarà il voto. Formalmente, sarà un voto segreto, come previsto dall'articolo 73 comma 2 del Regolamento ("Il Consiglio si riunisce in seduta segreta quando ... si tratti di questioni riguardanti persone"). Ai consiglieri sarà consegnata una scheda con la proposta di censura e, a penna, dovranno scrivere sì, no, astenuto. O anche non votare. Nel caso Joe Formaggio partecipi e venga censurato, dopo l'esito della votazione dovrà lasciare subito Palazzo Ferro Fini. In base all'articolo 79 comma 2, la censura comporta infatti anche "l'esclusione immediata dall'aula".

Alda Vanzan

I 5 FRATELLI
Le postazioni di FdI in aula a Palazzo Ferro Fini: da sinistra Lucas Pavanetto, Tommaso Razzolini, Enoch Soranzo, Daniele Polato, Joe Formaggio

IL PUBBLICO NON SARÀ AMMESSO DURANTE L'ESAME DEL CASO «È IL REGOLAMENTO SI TRATTA DI VICENDE PERSONALI»

L'ex veterano Massimo Giorgetti: «Per un uomo di destra la donna deve essere sacra e inviolabile»

LA CONDANNA

VENEZIA La condanna più dura a Joe Formaggio per le molestie alla collega Milena Cecchetto arriva da Fratelli d'Italia. Ma non da un attuale consigliere regionale: se la stragrande maggioranza dei meloniani di palazzo Ferro Fini non ha aperto bocca, è l'ex veterano dell'assemblea legislativa veneta, Massimo Giorgetti, a prendere posizione in maniera netta. «E no! Mi dispiace ma non esiste goliardia su questo tema», ha tuonato. L'ex consigliere regionale veronese ed ex assessore nonché ex vicepresidente del Ferro Fini ha scelto la propria pagina Facebook per dire come la pensa. E va rilevato che in venti righe di intervento, mai una volta Giorgetti ha citato Joe Formaggio.

IL POST

Ecco cosa ha scritto Giorgetti: «Ha fatto benissimo il coordinatore regionale Luca De Carlo a sospendere questo consigliere regionale. Ma se si confermasse questa notizia Fratelli d'Italia deve intervenire senza tentennamenti e pesantemente. Un esponente di Fdi non può e non deve mettersi in queste situazioni e se lo fa deve essere "punito" 4 volte di più di chiunque altro». I motivi? Giorgetti li elenca quattro tutti e quattro: «1) un Uomo di Destra per definizione deve considerare una Donna "sacra" e "inviolabile"; 2) un Uomo che rappresenta la destra nelle istituzioni non può fare della "goliardia" nei luoghi dove si lavora per l'interesse dei Veneti; 3) un uomo che rappresenta FdI, non può "sputtanare" il partito che ha espresso per primo in Italia un leader donna come Giorgia Meloni; 4) un uomo che rappresenta FdI, deve sentire sempre la responsabilità di questo momento storico in cui la Destra ha l'onere e l'onore di governare la Nazione in un momento di difficoltà straordinaria».

«Spero - ha scritto infine Giorgetti, sempre omettendo di citare Joe Formaggio - che il consigliere regionale di FdI possa dimostrare di essere totalmente estraneo alle accuse. Sarebbe insopportabile vedere infangare l'onorabilità di un movimento politico che ha la fiducia di milioni di italiani, anche e soprattutto grazie ad una donna: Giorgia Meloni».

Reazioni a questo post? Non tantissime. Semmai, il primo commento è stato una presa di distanza: "Non celebriamo processi al posto della magistratura, per piacere".

L'ATTACCO
Massimo Giorgetti, veronese, esponente di FdI, è stato eletto consigliere regionale ininterrottamente dal 1995 al 2020

«INSOPPORTABILE VEDERE INFANGARE L'ONORABILITÀ DI UN PARTITO CHE HA LA FIDUCIA DI MILIONI DI ITALIANI»

HANNO DETTO

L'eventuale silenzio dei colleghi forma subdola e vigliacca di complicità

ALESSANDRA MORETTI, Pd

Banalizzare sarebbe la peggiore risposta per i diritti delle donne

ANNA LISA NALIN, +Europa

Vicinanza alla collega Sia fatta chiarezza in tempi rapidi

ELISA VENTURINI, Forza Italia

GLI ALTRI PARTITI

Solidarietà alla consigliera regionale leghista è stata espressa dall'europarlamentare del Pd, Alessandra Moretti: «Milena ha dimostrato coraggio e credo che debba essere sostenuta da tutte le donne e dalle Istituzioni, in primis quella regionale. È necessario sostenere le donne che denunciano, tutelarle per evitare che diventino vittime due volte, proteggerle dal fango anche mediatico e dagli attacchi personali. E poi dobbiamo andare avanti in Parlamento con il ddl che istituisce il reato di molestie sessuali sul luogo di lavoro. Mi auguro che siano tante le parole di protesta e di sdegno degli uomini e dei colleghi perché il loro eventuale silenzio potrebbe essere interpretato come una forma subdola e vigliacca di complicità». «Una "normalizzazione" o una "banalizzazione" di quanto avvenuto - hanno detto Anna Lisa Nalin e Corrado Cortese di +Europa Veneto - sarebbe la peggior risposta per i diritti delle donne e gli improrogabili passi che al riguardo la nostra società deve ancora compiere». «Vicinanza alla collega Milena Cecchetto» da Elisa Venturini, capogruppo di Forza Italia in Regione: «Va fatta chiarezza in tempi rapidi».

Al.Va.

De Carlo: «Ci rimettiamo alla proposta di Ciambetti»

▶Il leader di Fdi: «Chiediamo gli elementi alla base della decisione per approfondire»

▶Oggi riunione di gruppo con Formaggio, destinato al Misto. Il sollievo di Cecchetto

I COMMENTI

VENEZIA Nel segreto dell'urna, e nella chiusura dell'aula, martedì prossimo Fratelli d'Italia non si opporrà alla censura con la sospensione per 5 giorni di Joe Formaggio. «L'indicazione di voto spetterà al capogruppo, ma immagino che ci rimetteremo alla proposta dell'Ufficio di presidenza», dichiara il coordinatore veneto Luca De Carlo. Chiamato in causa, Enoch Soranzo ha convocato per oggi la pattuglia meloniana di stanza a Palazzo Ferro Fini: «Avrò modo di parlare con il collega e poi decideremo».

LA CONSAPEVOLEZZA

L'evocato "collega" è naturalmente Formaggio, che dopo essere già stato sospeso dagli incarichi di partito, ora si prepara anche alla sanzione disciplinare che sarà votata dall'assemblea legislativa del Veneto. L'esito è pressoché scontato, poiché l'opposizione rosso-verde-gialla è totalmente schierata a fianco della Lega nella condanna dell'episodio e nella solidarietà a Milena Cecchetto. La leghista che ha denunciato le molestie sessuali, non intende commentare la deliberazione approvata nel pomeriggio al Palazzo Grandi Stazioni. Agli amici più stretti, comunque, la leghista è apparsa serenamente consapevole della decisione, probabilmente rinfrancata dal fatto che il suo profondo disagio è stato creduto e compreso.

L'ISTRUTTORIA

Nessuna sorpresa nemmeno per De Carlo. «Si vede che il presidente Roberto Ciambetti – osserva – aveva in mano elementi tali da richiedere la sospensione. Quindi anche noi chiediamo che li metta a disposizione della nostra commissione nazionale di garanzia, affinché l'organismo possa fare le valutazioni del caso. Quanto ci vorrà? Dev'essere svolta un'istruttoria, con gli opportuni approfondimenti. Abbiamo tutto l'interesse di far emergere la verità il prima possibile». Il regolamento prevedeva fino a 5 giorni di sospensione, come in effetti è stato. «Tanti, pochi? Sono il massimo che poteva essere dato, non possiamo che prenderne atto – dice il senatore – visto che non siamo rappresentanti nell'Ufficio di presidenza. Del resto siamo stati i primi a sospendere Joe, quindi non potevamo certo aspettarci che non ci fossero conseguenze. Di questo tema stiamo parlando molto anche a livello nazionale. Ho letto sul *Gazzettino* l'intervista alla consigliera Cecchetto, in cui Milena parla di "anni". A questo punto siamo sempre più convinti della bontà della scelta di aver affidato il caso alla commissione di garanzia».

Sul Gazzettino

Primo Piano

Le molestie in Consiglio regionale

«Mi tormenta da anni Avevo paura a parlarne, ho deciso di dire basta»

Joe si difende: «Ha frainteso, la situazione era goliardica»

▶Sopra l'intervista a Milena Cecchetto sul *Gazzettino* di ieri. A sinistra Joe Formaggio con la premier Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia, durante la campagna elettorale

VILLANOVA (LEGA): «SANZIONE DOVEROSA E INEVITABILE» OSTANEL (VCV): «ORA JOE DOVREBBE DIMETTERSI»

IL RIGORE

Nel frattempo l'intergruppo Lega-Liga ribadisce la linea del rigore, definendo «doverosa ed inevitabile» la proposta di Ciambetti. Aggiunge lo speaker Alberto Villanova: «La vicenda che ha colpito la nostra collega Milena Cecchetto, alla quale rinnovo ancora tutta la solidarietà dei nostri gruppi, rimane grave, e questa decisione ne è la dimostrazione. Per il rispetto verso Milena e per tutelare l'onorabilità di tutto il Consiglio regionale, quindi, la scelta di oggi era un passaggio doveroso, così come prevede il regolamento del nostro ente». Dalle file delle minoranze va giù dura anche Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo): «È stata applicata la massima sanzione che il regolamento prevede ed era il minimo che si poteva fare. Ma ricordo che in base a quel regolamento anche i comportamenti che si svolgono fuori dall'aula possono essere sanzionati. Il consigliere Formaggio è lo stesso che poco tempo diceva pubblicamente di essere a fianco delle lobby delle armi in veste istituzionale. Per questo la sanzione non basta. Il consigliere Formaggio dovrebbe onorare l'aula in cui siede dimettendosi, visto che continua ad agire senza rispetto delle istituzioni e del ruolo che ricopre». Per lui potrebbe ora profilarsi, almeno temporaneamente, un posto nel gruppo Misto, dove siede anche il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni. «Siamo ecumenici, accogliamo tutti», sorride il capogruppo Stefano Valdegamberi.

Angela Pederiva

La tragedia sulle coste calabresi

Meloni: «Linea dura contro i trafficanti» Flussi, torna il decreto

▸Cdm a Cutro, il premier: non ci siamo girati dall'altra parte

▸Sui decreti passa il piano Salvini Tensioni in conferenza stampa

LA GIORNATA

CUTRO (CROTONE) «Siamo determinati a sconfiggere la tratta responsabile di questa tragedia». Alle 18.30 Giorgia Meloni varca la soglia adombrata del cortile del Municipio di Cutro. Tredici giorni e molte polemiche dopo il naufragio che ha restituito 72 cadaveri alla costa calabrese, la premier sembra intenzionata a mettere un punto politico alla vicenda. «Non accetto che si dica che ci siamo girati dall'altra parte» è infatti una delle frasi di esordio. Per farlo però non offre a giornalisti e cittadini né una visita sulla spiaggia né una commemorazione delle salme. L'idea è un'altra: fornire la sintesi del decreto appena varato dal primo Cdm in trasferta del suo esecutivo e l'immagine di una squadra compatta. «Questo è un segnale concreto» dice.

LE NORME

Tant'è che le norme sono quasi in toto quelle annunciate: stretta su trafficanti e scafisti, con pene fino a 30 anni per chi causa più morti in mare, porte aperte agli ingressi legali con il decreto flussi che diventa triennale, potenziamento della rete dei Centri per i rimpatri, compressione alla protezione speciale con un mini-ritorno ai decreti sicurezza salviniani e, sempre con una mossa cara al ministro dei Trasporti, la cosiddetta "norma anti-Soumahoro" contro la mala-gestione dei centri di accoglienza. Il timbro leghista è piuttosto evidente. Anche perché rispetto alla bozza entrata in pre-cdm, nel testo finale manca solamente la legge che avrebbe assegnato la sorveglianza marittima al ministero della Difesa. «Crosetto mi ha chiesto di toglierla» minimizza Meloni. «È una vittoria di Salvini» ricostruiscono invece altre fonti ai vertici dell'esecutivo, perché non depotenzia il ruolo del leghista nella gestione della Guardia Costiera né quella del "suo" ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. E infatti il segretario del Carroccio, in versione Capitano, rispolvera i dati del 2019, quando al Viminale guidavano proprio Salvini e Piantedosi: «È stato l'anno con meno morti e dispersi nel Mediterraneo».

> *Solidarietà non è lasciarli stare in Italia a pulire i vetri ai semafori, ma è dargli una possibilità*
>
> GIORGIA MELONI
> Cutro, 9 marzo 2023

LA CONFERENZA

È l'ultimo atto ufficiale di una conferenza stampa complicata, in cui il dettaglio delle norme illustrate - assieme al duo leghista - dai ministri Lollobrigida, Nordio e Tajani scivola in secondo piano. A prendersi la scena sono infatti le parole della premier. Non tanto quando preconizza «Solidarietà non è farli entrare tutti per poi lasciarli ai semafori a pulire i vetri. Solidarietà è dare a chi arriva le stesse possibilità», oppure quando, esagerando, dice che il governo andrà «a cercare gli scafisti lungo tutto il globo terracqueo». Piuttosto quando prova a scendere nel dettaglio di quella tragica notte. A quel punto infatti alla premier viene a più riprese contestata dai giornalisti presenti la ricostruzione offerta della tragedia. Meloni inciampa su orari, distanze dalla costa e ruoli dei soccorsi. Il sottosegretario Alfredo Mantovano le corre in aiuto con qualche precisazione. Gli altri ministri guardano gli smartphone o chattano. Piantedosi ricorda che è tutto depositato alla Camera. La tensione si fa evidente e allora Meloni attacca. «Pensate davvero che il governo ha volutamente lasciato morire qualcuno?», è la domanda che pone a ripetizione. «No» è la risposta dei cronisti, specie quelli calabresi. «Ci sono anche dolo e imperizia» però le spiegano in quello che sembra diventato un dibattito. Lei torna conciliante, usa il "tu" per una giornalista: «Il nostro compito è cercare soluzioni ai problemi - dice - e il modo migliore per onorare le vittime è fare ciò che si può perché le tragedie non si ripetano».

Il clima però, all'interno del municipio di Cutro, non migliora. La conferenza è finita e i cronisti si avvicinano al tavolo da dove la premier ha parlato. Qualche ministro prova a dissuaderla ma Meloni non si sottrae al confronto. Uno scambio rapido che si conclude quando le chiedono «Perché non è andata al Palamilone?», dove si trovano le bare dei migranti. La presidente del Consiglio sembra spiazzata. Provata. «Ho finito adesso» dice quasi giustificandosi, «ma ci sarei andata». È un assedio, e il governo fatica a gestirlo, almeno fino a quando la segretaria di Meloni chiede al capo dell'ufficio stampa di «fermare i giornalisti».

F. Mal.

GIORGIA AI CRONISTI: «NON ACCETTO CERTE RICOSTRUZIONI» IL VICEPREMIER: CON ME AGLI INTERNI CI FURONO POCHI MORTI

La protesta con i peluche ma anche qualche applauso Poi l'invito a Palazzo Chigi

IL RACCONTO

CUTRO «Cutro è Capitale d'Italia». Il cartello esposto all'esterno di un negozio di frutta e verdura accoglie chiunque arrivi nella cittadina calabrese. Quando però passano le dodici auto che compongono il corteo dei ministri, la "città degli scacchi" sembra crederci davvero. A salutare l'arrivo di Giorgia Meloni e del suo esecutivo non ci sono però solo le serrande chiuse che assieme ad un incredibile dispiegamento di forze dell'ordine rendono irreale l'atmosfera. In piazza del Crocifisso ci sono qualche centinaio di manifestanti che, dopo aver atteso per tutto il pomeriggio dietro uno striscione con su scritto «Non in mio nome», lanciano peluche verso le auto del convoglio. Alcuni centrano le Alfa grigie del corteo. «Vergogna» è l'urlo che si distingue facilmente.

Superato l'incrocio che porta al municipio dove si terrà il cdm le cose cambiano. E non solo perché le bandiere di Fratelli d'Italia sventolano sulla sezione di Cutro (qui il 25 settembre FdI è stata sotto la media nazionale, fermandosi attorno al 20%), i manifestanti cedono il passo ai cittadini. Le urla cambiano: «Giorgia! Giorgia! Giorgia!». Qualcuno chiede solo «Più amore per tutti». C'è entusiasmo. La premier, arrivata per prima assieme ad Antonio Tajani, Matteo Salvini e Alfredo Mantovano. Insieme alzano il velo su una targa che riporta le parole di Papa Francesco: «I trafficanti di esseri umani siano fermati, non continuino a disporre della vita di tanti innocenti! I viaggi della speranza non si trasformino mai più in viaggi della morte! Le limpide acque del Mediterraneo non siano più insanguinate da tali drammatici incidenti!». Per l'esecutivo è il momento simbolico che serviva ad allontanare le polemiche. La testimonianza di una condivisione del dolore da parte del governo. Per i calabresi però non è abbastanza.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NON INCONTRA I PARENTI DELLE VITTIME. IN SERATA MOSSA RIPARATORIA

LA TARGA CON LA PAROLE DI BERGOGLIO

Il premier Giorgia Meloni depona una corona di fiori davanti alla targa nel Comune di Cutro che riporta la frase del Papa contro gli sccafisti

I cittadini e i giornalisti avrebbero preferito una visita della premier alla spiaggia di Steccato di Cutro. A meno di dieci chilometri dal municipio infatti, le ricerche proseguono. L'elicottero della Guardia costiera si muove senza sosta. Dove tredici giorni fa continuavano ad affiorare i corpi dei 72 migranti morti a causa del naufragio, oggi ci sono croci in legno, qualche scarpa, un paio di peluche e molte mimose, deposte dagli abitanti della zona e dai familiari.

LA VISITA

Proprio da questi ultimi Meloni era attesa, ma la visita «non è mai stata prevista» spiega lo staff. I tempi sono stretti e la conferenza stampa va per le lunghe. Al netto delle norme varate, le ricostruzioni offerte dalla premier e dai ministri vengono contestate dai giornalisti presenti. Così come si contesta a Meloni il rifugiarsi in un concetto ripetuto a raffica («Pensate davvero che il governo volesse quelle morti?»).

Alla fine la premier pare quasi sconvolta. Tant'è che a chi chiede della sua assenza al Palamilone, dove si trovano le bare in attesa di sepoltura, risponde con imbarazzo. «Ho finito adesso» dice andando via, «ci sarei andata volentieri». Il colpo è forte. La tensione si è alzata molto più di quanto il governo aveva preventivato. Si cerca una via d'uscita immediata. Neanche mezz'ora dopo la conclusione della conferenza ecco l'annuncio: Meloni inviterà nelle prossime ore i familiari delle vittime a Palazzo Chigi. Stavolta, forse, senza esitazioni.

Francesco Malfetano

Fino a 30 anni agli scafisti Il faro sui centri migranti

▶Aggravante in caso di morte in mare
Espulsioni degli irregolari più facili

▶Permessi e flussi in aumento dal 2023
Navi militari, è giallo sul dietrofront

IL DOCUMENTO

ROMA Pugno di ferro contro i trafficanti di esseri umani. Stretta sui rimpatri e i centri di accoglienza. Ma anche la semplificazione delle procedure per il rilascio dei permessi di lavoro e i corridoi umanitari. È un decreto dai due volti quello licenziato dal Cdm di Cutro. La sintesi di diverse anime nella maggioranza.

LA STRETTA SUI TRAFFICANTI

Fino a trent'anni di carcere per chi lucra sul business delle tratte in mare se causano la morte di più di una persona. È l' "aggravante naufragio" per «chiunque promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato» quando «il trasporto o l'ingresso sono attuati con modalità tali da esporre le persone a pericolo per la loro vita o per la loro incolumità o sottoponendole a trattamento inumano o degradante». In caso di lesioni gravi o gravissime a una o più persone la pena è dai dieci ai venti anni. Il reato verrà perseguito dall'Italia anche se la morte o le lesioni si verificano in acque internazionali. Invariate le multe: 15mila euro per ogni migrante fatto salire illegalmente a bordo.

I CENTRI

Basta «opacità» nei centri di accoglienza dei migranti. Quelli inadempienti saranno commissariati. In maggioranza c'è chi l'ha ribattezzata la "norma Soumahoro", un richiamo al caso-coop. Un passaggio fortemente voluto dalla Lega. Stop a strutture fatiscenti, malfunzionanti o che lucrano sui migranti. E «qualora ricorra un grave inadempimento degli obblighi previsti» si prevede «l'immediata cessazione dell'esecuzione del contratto» con la nomina da parte del prefetto di «uno o più commissari per la straordinaria e temporanea gestione dell'impresa».

I RIMPATRI

La rete dei centri di permanenza per i rimpatri (Cpr) in regola sarà ampliata e potenziata, spiega l'articolo 9. La realizzazione di queste strutture «è effettuata, fino al 31 dicembre 2025, anche in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea».

ESPULSIONI PIÙ FACILI

Saranno semplificate le procedure di espulsione per i migranti irregolari con il via libera dei Paesi di origine, ammesso che siano «sicuri», ovvero non zone di guerra o dove sono a rischio i diritti umani. Niente più espulsione però come pena alternativa a chi è stato condannato per reati commessi in Italia e per le espulsioni non sarà più necessaria la convalida del giudice di pace. Saranno infine aumentati i centri per le espulsioni: uno in ogni regione. Saranno «meglio definite» le fattispecie di "protezione speciale" e presto sostituite «con una norma di buon senso», annuncia Meloni.

I DECRETI FLUSSI

All'immigrazione e i flussi regolari sono dedicati i primi cinque articoli del decreto. Non a caso. Il decreto flussi sarà triennale, previste nuove entrate per il triennio 2023-2025. Saranno decisi con un Dpcm - le decisioni vengono centralizzate a Palazzo Chigi - sulla base dell'«analisi del fabbisogno del mercato effettuata dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali previo confronto con le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative sul piano nazionale». Quote "preferenziali" per gli Stati che collaborano sui rimpatri e il contrasto all'immigrazione illegale.

LAVORO E AGROMAFIE

Una corsia accelerata per il rilascio dei nulla osta di lavoro: salvo «elementi ostativi» rilevati dalla Questura, dovrà avvenire «in ogni caso» entro sessanta giorni. Saranno consentiti ingressi «fuori quota» ai lavoratori che abbiano concluso nel loro Paese corsi di formazione linguistica. Un passaggio è dedicato alla lotta alle agromafie: sarà potenziato il personale dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi, che assumerà la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria.

IL NODO NAVI

Nella bozza di decreto all'esame del pre-Cdm era presente, articolo 10. Il Diism (Dispositivo integrato interministeriale per la sorveglianza marittima), la centrale operativa della Marina a Santa Rosa, nel Lazio, pronta a coordinare le operazioni SAR nel Mediterraneo insieme a Guardia di Finanza e Guardia Costiera. Come anticipato dal Messaggero, il piano era pronto. Ma è stato stralciato all'ultimo, «notizie infondate», ha detto il ministro della Difesa Guido Crosetto. Dietro alla virata, pare, lo stop chiesto dalla Lega e i dubbi del Viminale e delle Infrastrutture.

Francesco Bechis

CROCI CON I FIORI SULLA SPIAGGIA
Sulla spiaggia di Cutro sono comparse una serie di croci per ricordare le vittime del naufragio: molte di queste sono state ricoperte di fiori portati dai cittadini

ARRIVA LA STRETTA SULL'ACCOGLIENZA COMMISSARIATE LE STRUTTURE NON A NORMA

La svastica e la scritta antisemita contro Elly

VITERBO Le scritte e la svastica

LA MINACCIA

ROMA Una svastica nera e una scritta intimidatoria: «Schlein, la tua faccia è già un macabro destino». È la minaccia antisemita a vernice nera comparsa su un muro a Viterbo e indirizzata alla nuova segretaria del Pd, Elly Schlein, il cui nonno era ebreo. La Digos viterbese è già al lavoro per individuare i responsabili: sul caso potrebbe essere aperto un fascicolo in procura. Intanto, alla leader dem è andata la solidarietà bipartisan di tutto il mondo politico, e anche quella di Ruth Dureghello, presidente della Comunità ebraica di Roma. «Minacce inaccettabili a cui bisogna reagire con fermezza – le parole di Dureghello – Non lasciamoci intimidire dall'odio e dalla violenza».

LA SOLIDARIETÀ

Vicinanza a Schlein è stata espressa da tutte le forze politiche e, tra gli altri, dai ministri Antonio Tajani, Guido Crosetto, Giuseppe Valditara, Elisabetta Casellati, Annamaria Bernini e Roberto Calderoli, così come dal presidente della Regione Lazio Francesco Rocca.

IL NODO-UCRAINA

E della nuova segretaria del Pd ha parlato ieri Pier Ferdinando Casini in riferimento alle posizioni del Pd sul nodo-Ucraina, dicendo che non sposterà la linea del partito a favore all'invio di armi a Kiev. «Non credo che sia così sciocca da fare quello che i suoi nemici sperano che faccia», ha detto il senatore, intervenendo a Radio Radicale per presentare il suo libro "C'era una volta la politica". «Dire no agli aiuti all'Ucraina sarebbe troppo superficiale, rifiuto di credere che Schlein possa fare un errore di questo tipo». Anzi, «penso che darà tante delusioni a quanti ritengono che possa incorrere in questi errori, e credo che per il Pd rappresenti una possibilità. Dopodiché lo scopriremo solo vivendo».

Renzi e Calenda accelerano «Partito unico a settembre» E cercano un nuovo nome

LA GIORNATA

ROMA Prima il manifesto politico. Poi un nuovo nome, che dovrà essere «più sexy» di "Terzo polo". Infine, entro l'autunno, il battesimo del partito unico. Mentre a sinistra continua il tira e molla tra Pd e Movimento 5 Stelle (con il leader della minoranza Stefano Bonaccini che invita Elly Schlein a «non schiacciarsi» sui pentastellati), al centro Carlo Calenda e Matteo Renzi spingono sull'acceleratore. Il partito unico dei liberali e riformisti, concordano i leader di Azione e Italia viva, «si farà». E si farà «entro settembre-ottobre», secondo i piani del front-man della federazione Calenda. Così da farsi trovare pronti per le Europee della primavera 2024. Una roadmap che ieri ha ricevuto la benedizione anche da parte dell'ex premier, che in mattinata ha riunito il gruppo dirigente di Iv per decretare il via libera definitivo al matrimonio coi calendiani.

LE NOZZE

Le nozze, dunque, s'hanno da fare. E per ora questa, insieme ai tempi dell'operazione, è l'unica certezza. Tutto il resto, dal nome al simbolo della nuova creatura, fino alla sua leadership, rimane in discussione. «Il leader? Non va deciso oggi», mette le mani avanti Calenda dal teatro Eliseo di Roma, dove il cartello centrista si dà appuntamento per lanciare un pacchetto di proposte in campo sanitario per smaltire le liste d'attesa e potenziare i pronto soccorso («spero che il governo sia interessato a discuterle e recepirle», puntualizza il leader di Azione). «Fino al congresso – spiega – ci siamo io ed Elena Bonetti», l'ex ministra della famiglia di Iv che della federazione tra i due partiti è numero due. «Poi al congresso io mi candiderò, e spero che ci siano altri candidati, altrimenti è noioso», traccia la rotta Calenda.

Tra loro, sembra che non ci sarà Matteo Renzi: «Ha fatto un passo indietro – ricorda l'ex ministro dello Sviluppo –, fa altro, da persona intelligente dà un contributo importante». Nelle scorse settimane, ambienti renziani avevano fatto filtrare una preferenza per una leadership femminile, dalla stessa Bonetti a Mara Carfagna. Ma sarebbe stato lo stesso Renzi – che in un'intervista al Messaggero ha detto di vedersi bene nel ruolo di «padre nobile» del nuovo soggetto – a stoppare il pressing per una donna al timone. «Per noi va bene Carlo – ha tagliato corto – Se sarà una donna a scalare il partito unico, lo farà con le sue capacita`come Meloni e Schlein».

E se la scrittura del «manifesto politico» comincerà subito (l'obiettivo è chiudere entro aprile), il prossimo passo è al scelta del il nome e del simbolo. «Dev'essere più sexy e affascinante di Terzo polo», ironizza Renzi. E Calenda: «Abbiamo un sacco di idee, vedremo». Difficilmente sarà «Italia in Azione»: «Quello era solo un work in progress», spiega l'ex ministro, che (archiviata l'ipotesi "Renew") vedrebbe bene un riferimento alla famiglia dei liberal-democratici. Mentre qualcuno, dalle parti dei renziani, fa il tifo per "Italia libera".

Quale che sia la soluzione, in estate partirà il via alle iscrizioni, per arrivare tra settembre e ottobre al varo della costituente. Al centro, dunque, si marcia compatti. Anche se Italia viva sottolinea di voler raccomandare «la massima apertura» verso altri soggetti interessati al percorso (come potrebbe essere +Europa), e fa sapere che porterà i suoi «suggerimenti» alla riunione del comitato politico fissata per la prossima settimana.

LA RISPOSTA

Un'accelerazione che qualcuno legge come una risposta ai movimenti in atto nell'altra metà campo dell'opposizione, la sinistra. Dove la conquista della segreteria dem da parte di Elly Schlein (e l'abbraccio della neosegretaria con Giuseppe Conte a Firenze) ha rimescolato le carte in tavola. Lo sfidante sconfitto, Bonaccini, ieri ha invitato la nuova leader a non «schiacciarsi e guardare solo il M5S» («ma non mi pare che sia quella la sua intenzione», ha precisato). Per poi lanciare un avvertimento sul rischio di una «emorragia silenziosa di chi rischia di non sentirsi a casa» nel nuovo Pd. Ieri i due ex sfidanti per la conquista del Nazareno si sono sentiti, e oggi dovrebbero incontrarsi di nuovo. Obiettivo: arrivare all'assemblea di domenica con un accordo in tasca per la presidenza del partito. Che, secondo i rumors, la nuova segretaria potrebbe essere sul punto di convincersi ad affidare a Bonaccini, per dare un segnale di distensione alla minoranza dem.

Andrea Bulleri

IL LEADER DI AZIONE: «IO MI CANDIDERÒ A GUIDARLO», MENTRE IL CAPO DI ITALIA VIVA HA GIÀ ANNUNCIATO IL PASSO INDIETRO

La riforma delle tasse

Fisco, subito tre aliquote e flat tax per i dipendenti

▶Testo verso il cdm, 2 anni per la riforma Leo: «Iva azzerata sui beni essenziali»

▶Giorgetti: «Riduzione graduale del carico» Ma per Bonomi siamo sulla «strada sbagliata»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Subito una riduzione da quattro a tre delle aliquote Irpef. Ma anche una prima "flat tax" per i dipendenti. Si applicherà sui redditi aggiuntivi rispetto a quelli dell'anno precedente, come già avviene in via sperimentale per gli autonomi. Sarebbe però riduttivo limitarsi a parlare di Irpef per il progetto in 22 articoli preparato dal vice ministro all'Economia Maurizio Leo, e che sarà attuato nei prossimi due anni. Il tentativo è quello di riformare in radice l'intero sistema fiscale italiano: dalle tasse sulle persone a quelle sulle imprese, dalla riscossione alle sanzioni, dalle rendite finanziarie fino alle accise. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, parlando ieri alla presentazione dei risultati dell'Agenzia delle Entrate, ha spiegato che la riforma fiscale comporterà una «graduale riduzione» del carico su famiglie e imprese. E ha aggiunto come «il patto sociale», abbia tenuto. Leo ha sottolineato la necessità di «cambiare verso» all'accertamento fiscale. I rapporti tra Fisco e contribuente devono dialogare di più. E a questo, servirà, per esempio, il concordato preventivo biennale introdotto dalla riforma. Sarà il Fisco a dire al contribuente quante tasse si aspetta di incassare nei successivi due anni. Se il contribuente accetterà i conteggi dell'Agenzia, per 24 mesi non subirà accertamenti. Nella riforma c'è tanto. Ma ci sono anche capitoli che non sono entrati. Come, per esempio, la riduzione del cuneo contributivo chiesta da tempo e a gran voce da Confindustria. Carlo Bonomi, il presidente degli industriali, ieri si è mostrato freddo sulla strada intrapresa dal governo. «Se si parla solo di rimodulazione di alcune aliquote», ha detto Bonomi, «non è questa la strada». I dubbi riguardano anche la tassazione delle imprese. La riforma introduce una sorta di "doppia aliquota" per l'Ires: una base del 24% e una ridotta, probabilmente, del 15%. Per accedere a quest'ultima sarà necessario fare investimenti ed assumere personale (soprattutto over 50 e percettori del Reddito di cittadinanza). A fronte però dello "sconto", saranno cancellati una serie di incentivi, sempre sugli investimenti, molto graditi alle imprese, come l'Ace o industria 4.0.

BOZZA DI 22 ARTICOLI L'OBIETTIVO È QUELLO DI CAMBIARE I RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE E I CONTRIBUENTI

IL VERTICE CON IL MINISTRO TEDESCO LINDNER

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha ricevuto ieri al Mef il collega tedesco, Christian Wolfgang Lindner

I PRINCIPI

Stabiliti i principi, per capire i veri impatti della riforma bisognerà attendere i decreti attuativi. Quanto il là si potrà spingere il governo, dipenderà dalle risorse che saranno trovate. L'ipotesi più accreditata è che le tre aliquote siano fissate al 23% la prima, al 33% la seconda e al 43% la terza. Ci sono altre ipotesi. Una che vede la prima aliquota al 23%, la seconda al 27-28% e la terza al 33%. Ma ovunque venga posta l'asticella, si tratta solo di un tassello. Per capire quali contribuenti saranno avvantaggiati e quali invece saranno eventualmente penalizzati, sarà necessario conoscere altri dettagli, come il livello a cui sarà fissata la "no tax area", ossia la soglia di reddito non soggetta a tassazione, e il destino delle attuali detrazioni e deduzioni di imposta. Su quest'ultimo fronte, la delega prevede che ogni contribuente abbia a disposizione un "forfait", una sorta di budget calcolato in percentuale del suo reddito complessivo (compresi i proventi per esempio da affitti o da rendite finanziarie). Supponiamo che il reddito sia di 50 mila euro e il forfait del 10 per cento. Il contribuente avrebbe la possibilità di scaricare spese (interessi passivi sui mutui, sanitarie, scolastiche, veterinarie), fino al raggiungimento di questa soglia. L'altro elemento, di cui pure parla la delega, è quello della «equità orizzontale». È intesa nel senso che qualsiasi tipo di reddito della stessa categoria deve avere lo stesso trattamento fiscale. Dunque significa che saranno "allineate" le detrazioni per redditi la lavoro e da pensione. C'è nel progetto del governo, invece, un lieve cenno ad un altro elemento di questa "equità", ossia l'introduzione di un principio di quoziente familiare che permetta di tener conto del carico dei figli per contribuenti con gli stessi redditi ma con diverse composizioni familiari. Ci sarà poi «l'Iva zero» per alcuni beni essenziali come pasta, pane e latte. Una misura per fronteggiare il caro prezzi e ridurre l'inflazione.

Andrea Bassi

NEL DISEGNO DI LEGGE NON TROVANO POSTO PER ORA, IL TAGLIO AI CONTRIBUTI CHIESTO DALLE IMPRESE E IL QUOZIENTE FAMILIARE

BTp Italia a 10 miliardi La Bce spinge il tasso dei mutui al 4 per cento

LO SCENARIO

ROMA La stretta monetaria imposta dalla Bce per contrastare l'inflazione proietta i mutui verso il 4 per cento ma gli italiani reagiscono affidandosi ai titoli di Stato. Il collocamento presso gli investitori istituzionali della diciannovesima edizione del Btp Italia ha raggiunto 1 miliardo e 353 milioni di euro. Tanto che, con il collocamento presso 327 mila risparmiatori retail dei primi tre giorni, il totale di questo prodotto ha raggiunto 10 miliardi di euro di controvalore. Secondo i primi calcoli degli analisti, con il 2% di rata confermata oltre l'inflazione, è così possibile ottenere un 5,8% annuo al lordo d'imposta, compreso il premio finale per chi deterrà questo prodotto fino alla naturale conclusione del marzo 2028.

I PRESTITI

Un buon investimento a lungo termine, insomma, per cercare di neutralizzare il galoppo dei mutui. A gennaio infatti, secondo le valutazioni di Bankitalia, i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (Tasso Annuale Effettivo Globale, Taeg) si sono collocati al 3,95 per cento (3,36 in dicembre), mentre quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo al 9,79 per cento (9,22 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 3,72 per cento (3,55 nel mese precedente), quelli per importi fino a un milione di euro sono stati pari al 4,15 per cento, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati al 3,42 per cento. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,49 per cento (0,45 nel mese precedente).

FRANCOFORTE Christine Lagarde

LA STRETTA MONETARIA HA PORTATO IL CREDITO AL CONSUMO A SFIORARE IL 10%

LE FAMIGLIE

Per effetto di questi rincari, osserva ancora Bankitalia, i prestiti al settore privato, frenano crescendo solo dell'1,6 per cento sui dodici mesi contro il 2,1 nel mese precedente. I prestiti alle famiglie sono aumentati del 3 per cento sui dodici mesi, dal 3,3 nel mese precedente. Anche che i prestiti alle società non finanziarie sono aumentati dello 0,1 per cento (nel mese precedente il tasso di variazione sui dodici mesi era nullo). I depositi del settore privato sono diminuiti dell'1,8 per cento sui dodici mesi (-0,7 in dicembre); la raccolta obbligazionaria è aumentata dello 0,7 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente (in dicembre era diminuita dell'1,5 per cento).

Michele Di Branco

Editoria

Berlusconi vende "Il Giornale" agli Angelucci

▶«Per la vendita del Giornale c'è un accordo ormai consolidato con gli Angelucci». Paolo Berlusconi conferma così la chiusura della trattativa che porterà il quotidiano milanese fondato da Indro Montanelli nelle mani degli imprenditori delle cliniche private, già editori di "Libero" e "Il Tempo". «Abbiamo interesse a rimanere in una partecipazione consistente in assoluto accordo con i signori Angelucci», aggiunge il fratello del leader di Forza Italia: «Da parte mia c'è un legame affettivo e quindi ho deciso, anche per aderire a un desiderio di Silvio dovuto soprattutto all'affetto che lui nutre per questa creatura che lui ha salvato e poi mi ha passato nel tempo, di partecipare con una quota di minoranza». Si parla del 30 per cento. «Devo dire che i signori Angelucci sono stati molto signori nell'aderire a questa nostra istanza dopo che ci eravamo impegnati per un acquisto che poteva essere anche totalitario».

Autonomia, i consigli regionali al ministro: «Anche noi coinvolti»

L'INCONTRO

VENEZIA Confronto ieri mattina tra i presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riuniti in assemblea plenaria a Roma, e il ministro per gli Affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli. «È stato un incontro costruttivo e molto utile», ha detto Roberto Ciambetti, presidente del consiglio regionale del Veneto e coordinatore della Conferenza. «Il confronto con gli enti territoriali è sempre proficuo e sull'autonomia ci sono coinvolgimento e attenzione», ha aggiunto Calderoli.

In realtà non è mancato il battibecco: secondo quanto riportato da chi ha partecipato alla riunione, la presidente del consiglio regionale dell'Emilia Romagna, Emma Petitti, ha sollevato il tema dell'inopportunità di attribuire materie di rilevanza nazionale alle Regioni, facendo l'esempio di istruzione e sanità. Al che Calderoli ha ribattuto spiegando che l'Emilia-Romagna è tra le prime ad aver richiesto maggiori condizioni e forme di autonomia, insieme a Lombardia e Veneto, e che proprio istruzione e sanità sono tra le prime richieste di materie fatte dalla Regione e sottoscritte negli accordi preliminari del 2018 siglati con il Governo di allora.

A ROMA Calderoli e Ciambetti

BATTIBECCO CON L'EMILIA ROMAGNA SULLE MATERIE «LE AVEVATE CHIESTE VOI»

LA RICHIESTA

Sempre in tema di autonomia differenziata, i presidenti delle assemblee legislative regionali, dopo aver ascoltato le riflessioni di Calderoli, hanno concordato su come la natura del processo decisionale, connesso all'esercizio di più ampie funzioni delegate alle Regioni, debba coinvolgere anche il rispettivo consiglio regionale e hanno auspicato che il ministro possa farsi portavoce di questa sensibilità in Parlamento, quando avranno luogo le audizioni dei soggetti istituzionali deputati. A tale riguardo, i presidenti hanno richiamato la necessità di integrare la Commissione bicamerale per le questioni regionali con i rappresentanti delle autonomie, rafforzando il principio di equilibrio tra esecutivo e legislativo, anche al fine di garantire un corretto bilanciamento del sistema delle Conferenze, nell'ottica della leale collaborazione, come evidenziato dallo stesso ministro Calderoli.

«Ho ribadito - ha detto Calderoli - la buona fede di questa iniziativa e l'obiettivo alla base della riforma: permettere a tutti i territori di sviluppare al meglio le proprie potenzialità, garantendo così all'Italia di correre come un treno ad alta velocità».

Come cambia il fisco

Cartelle in 120 rate La cedolare secca su tutti gli immobili

▶Obiettivo: ridurre la montagna di crediti fiscali non esigibili Nel 2022 dalla lotta all'evasione recupero record di 20 miliardi

1 Detrazioni
Un "forfait" per reddito

Cambia il sistema delle detrazioni. Gli sconti fiscali de 19 per cento, come le spese sanitarie, quelle per gli interessi sui mutui, le spese scolastiche, le spese funerarie, le spese veterinarie, non potranno più essere sottratte dal reddito liberamente. Arriverà un taglio. Ad ogni contribuente sarà riconosciuto un "forfait" in percentuale del reddito (la percentuale cambierà in base agli scaglioni). Nel conteggio complessivo del reddito entreranno anche affitti e rendite finanziarie. Una volta applicata la percentuale al reddito complessivo, si otterrà il "budget" a disposizione del contribuente da dedicare agli sconti fiscali. Sarà poi lui stesso a scegliere quali spese conteggiare.

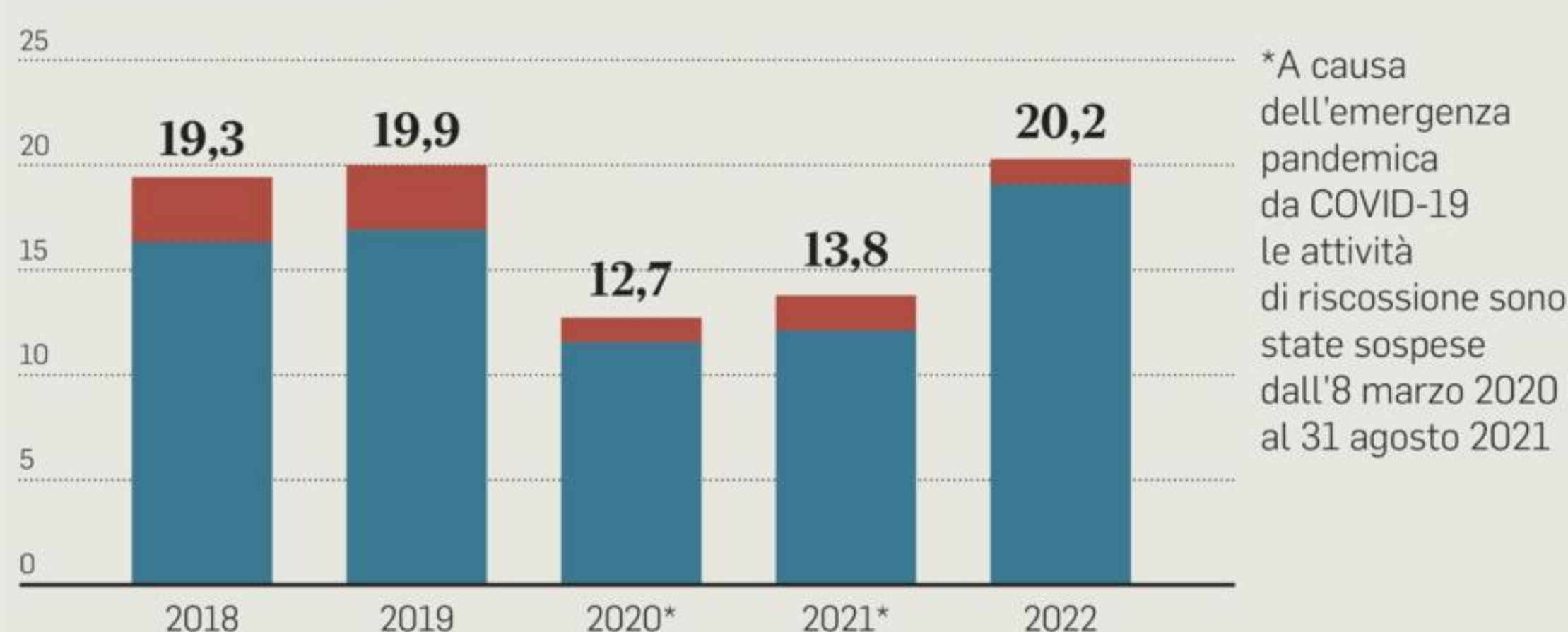
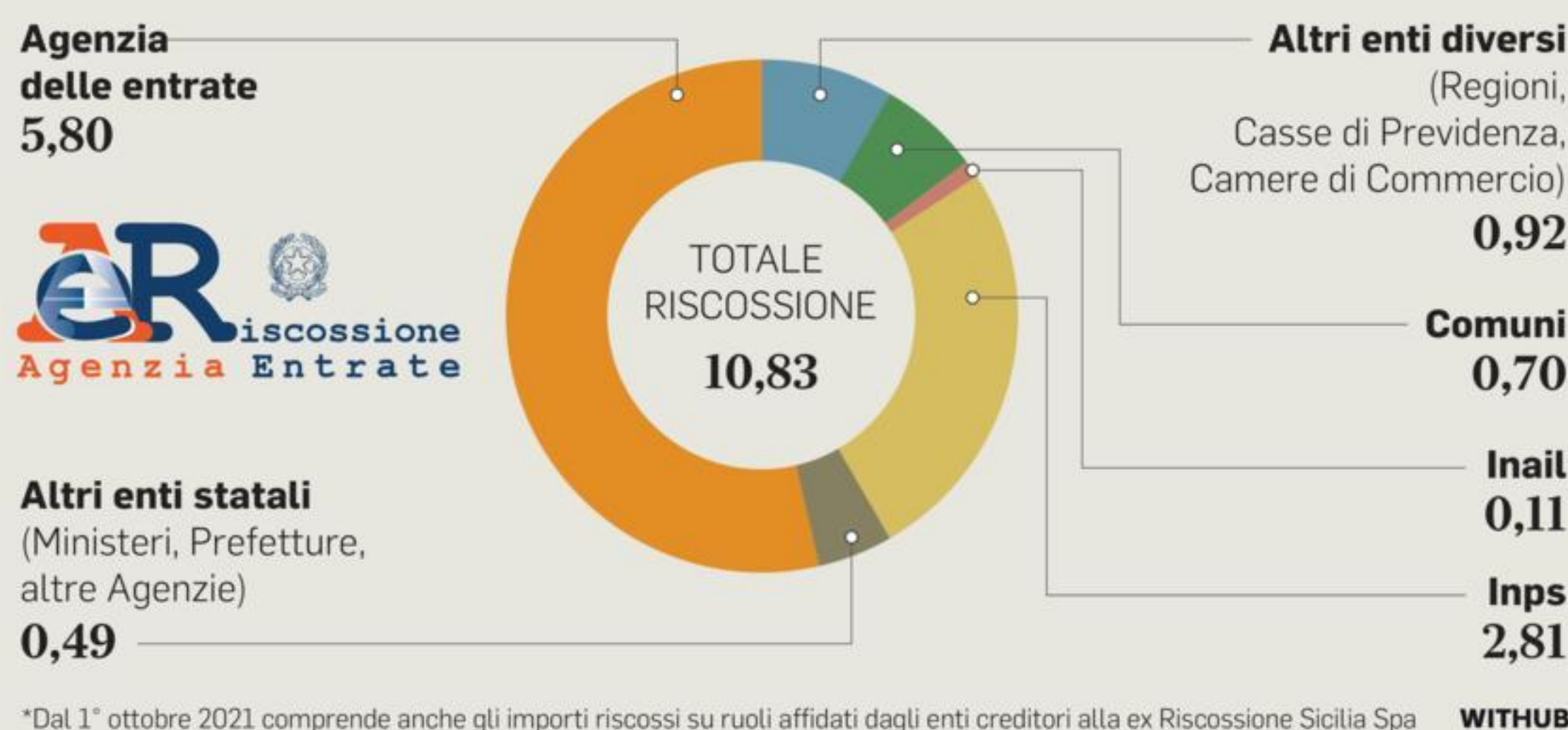
2 Aziende
Ires a doppia aliquota

L'imposta sulle aziende (Ires), avrà una doppia aliquota. Accanto a quella attuale del 24 per cento, ne sarà introdotta una seconda più bassa che potrà essere applicata per due anni consecutivi (la delega non la indica ma potrebbe essere il 15 per cento). Come si farà a passare dall'aliquota più alta a quella inferiore? L'intenzione del governo con la delega è premiare chi assume e chi investe. Il sistema favorirà che fa entrare nuovo personale ed effettua investimenti innovativi o qualificanti, in breve tempo. L'intenzione è favorire la capitalizzazione delle imprese che hanno sede in Italia. E anche per rendere il sistema fiscale italiano più attrattivo con l'arrivo a gennaio della global minimum tax del 15%.

3 Iva
Aliquota "zero" per alcuni beni

Nella bozza della delega fiscale, è previsto anche il riordino dell'Iva, l'imposta sul valore aggiunto. Il testo prevede la «razionalizzazione» del numero e delle aliquote dell'Iva. Sul tavolo, come ha confermato il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, c'è anche l'ipotesi di un'Iva a «zero» su alcuni beni di prima necessità come il pane, la pasta ed il latte. Secondo il Codacons un'eventuale azzeramento dell'Iva su alimentari e beni di prima necessità produrrebbe risparmi diretti fino a 300 euro annui a famiglia, oltre a positivi effetti indiretti sul fronte delle tariffe al pubblico praticate da attività ed esercizi commerciali.

4 Accertamento
Patto biennale sulle imposte

È un'idea che il viceministro Maurizio Leo ha già avuto modo di esporre . Si chiama concordato preventivo biennale: i soggetti economici di minori dimensioni riceveranno una proposta dal fisco, che sulla base delle informazioni in proprio possesso, provenienti dalle varie banche dati, ipotizzerà un certo reddito. Se il contribuente accetta, per due anni non dovrà fare altri adempimenti e non subirà accertamenti relativi alle imposte dirette (mentre rimarranno ad esempio le verifiche in materia di Iva). Se poi il guadagno effettivo sarà maggiore del previsto, l'azienda avrà il vantaggio di non dover pagare nulla su quanto incassato in più.

LE MISURE

ROMA Cambiare la riscossione per tentare di abbattere l'attuale giacenza *monstre* di 1.153 miliardi di "magazzino delle Entrate": ovvero 174 milioni di cartelle (per un totale di 20 milioni di contribuenti) destinate - almeno per una parte consistente - a restare di fatto inesigibili. L'idea è cancellare dopo un certo tempo questa montagna di carte inutili. Le linee guida in questo ambito sono il superamento del "ruolo" (ovvero la forma di riscossione che passa per l'iscrizione dei debitori in un apposito elenco), l'accesso semplificato a forme di rateizzazione fino a 120 rate, l'estensione del termine di efficacia degli atti di riscossione per una maggiore rapidità dell'attività di recupero, l'eliminazione di varie duplicazioni ancora presenti nell'ordinamento.

LA RELAZIONE

Le attività dell'Agenzia delle Entrate e della collegata struttura che si occupa di riscossione sono state al centro della relazione presentata ieri dal direttore Ernesto Maria Ruffini, alla presenza del ministro dell'Economia Giorgetti (in collegamento) e del vice-ministro Leo. Nel 2022 la somma complessiva recuperata dalle attività di contrasto all'evasione fiscale ha raggiunto il livello più alto di sempre: 20,2 miliardi ovvero circa 300 milioni in più rispetto al 2019. Ruffini ha voluto evidenziare in particolare che a differenza del passato quasi tutto l'importo deriva dall'ordinaria attività di controllo. In particolare 3,2 miliardi sono il risultato dell'attività di "promozione della compliance, ovvero le comunicazioni che il fisco invia ai contribuenti prima del vero e proprio accertamento, per indurlo a regolarizzare la propria posizione. Dalle misure straordinarie come la cosiddetta rottamazione delle cartelle arriva invece poco più di un miliardo; intanto la nuova tornata di rottamazione avviata con l'ultima legge di Bilancio ha già raccolto 600 mila adesioni.

Ernesto Maria Ruffini, direttore Agenzia delle Entrate

In totale l'attività di riscossione (al di là delle specifiche azioni anti-evasione) ha portato lo scorso anno introiti per 10,83 miliardi. Nel suo intervento Ruffini ha voluto ricordare le necessità di personale dell'amministrazione finanziaria: dopo il brusco calo degli ultimi anni entro il 2024 dovrebbero entrare in servizio 11 mila nuovi funzionari, mentre l'attività della Riscossione dovrebbe essere più strettamente integrata con quella dell'Agenzia delle Entrate.

TRA GLI OBIETTIVI DELLA RIFORMA ANCHE IL POTENZIAMENTO DELLO STATUTO DEL CONTRIBUENTE, SPESSO DISATTESO

Tornando al progetto di riforma fiscale, tra le misure annunciate ce ne sono alcune relative alla classificazione dei redditi. Ad esempio la possibile estensione del regime della cedolare secca agli immobili non abitativi: come avviene attualmente a certe condizioni per gli affitti che riguardano le case, anche i redditi da locazione relativi ai negozi sarebbero sottoposti ad un'aliquota fissa e più bassa rispetto a quella dell'Irpef ordinaria.

A tutela dei cittadini, in senso generale, va la proposta di potenziare lo Statuto dei diritti dei contribuenti, finora largamente disatteso con apposite norme in deroga (ad esempio per quanto riguarda l'applicazione retroattiva di nuovi tributi).

Luca Cifoni

5 Rendite
Non si paga più sul "maturato"

Novità in arrivo anche per i redditi finanziari: quelli di capitale e i redditi diversi di natura finanziaria dovrebbero essere raggruppati in un'unica categoria soggetta a tassazione in base al principio di cassa e compensazione. Verrà applicata un'imposta sostitutiva sul risultato complessivo netto dei redditi finanziari realizzati nell'anno solare. Sarà eliminata la tassazione sul maturato mentre resterà quella sul realizzato. È prevista un'aliquota agevolata sui rendimenti dei fondi pensione complementari, mentre i redditi di natura finanziaria conseguiti dalle casse di previdenza dovrebbero essere sottoposti ad un'imposta sostitutiva agevolata.

6 Irap
Lo stop parte dalle mini società

Il superamento dell'Irap era già un obiettivo della riforma non completata nella scorsa legislatura. L'esecutivo intende ora procedere cancellando l'imposta prima alle realtà più piccole: quindi società di persone, studi associati e società tra professionisti. Siccome questo tributo dal punto di vista contabile serve a garantire il finanziamento del sistema sanitario, almeno in una prima fase dovrà essere comunque garantita una quota di gettito. Sarà quindi introdotta una sovraimposta a carico delle società che pagano l'Ires (aziende più grandi): queste di fatto verseranno più o meno lo stesso importo attuale, che però non sarà più suddiviso in due imposte diverse.

7 Case
Bolli e catasto un tributo unico

La riforma punta ad intervenire anche sui tributi regionali e locali e su altre imposte minori. Il principio guida è sempre quello della semplificazione. Ad esempio per l'imposta di bollo il governo intende procedere verso una ulteriore dematerializzazione dei documenti e degli atti. Rientra in questa logica anche la sostituzione dell'imposta di bollo, delle imposte ipotecaria e catastale, dei tributi speciali catastali e delle tasse ipotecarie con un tributo unico che potrà eventualmente essere in misura fissa. In questo modo verrebbero notevolmente semplificate le procedure delle transazioni immobiliari: oggi quando si acquista una casa questi tributi si vanno a sommare.

8 Giochi
Riordino con tetto alle vincite

Il governo ci riprova con il riordino del settore dei giochi pubblici. Per risolvere l'annoso problema delle gare che oggi non è possibile fare per la giungla normativa a livello regionale, il governo prevede una «concertazione» con Regioni e Comuni per la localizzazione delle sale. Ci sarà anche razionalizzazione (una riduzione) dei punti di vendita sul territorio. Ci saranno poi, norme per tutelare i soggetti più deboli. Vengono previsti tetti alle giocate e limiti alle vincite. Sarà anche introdotta una disciplina per garantire la trasparenza dei soggetti che controllano le società concessionarie. I Comuni, infine parteciperanno ai controlli e alle autorizzazioni.

L'escalation del conflitto

«Attaccati da tre mari» L'Ucraina senza difese Torna l'incubo nucleare

▶I russi lanciano 84 missili, sei ipersonici Kiev: «Aggressione mai vista». Undici vittime

▶L'Aiea: «La centrale di Zaporizhzhia è rimasta al buio, si rischia una catastrofe»

LA GIORNATA

ROMA «Dai russi ci sono stati in queste ore attacchi mai visti prima» ripetono i vertici dell'esercito di Kiev. Ottantaquattro missili sull'Ucraina, solo poco più di trenta sono stati intercettati. Tra quelli sfuggiti alla contraerea ci sono sei ipersonici, molto costosi, ma anche impossibili da contrastare per la difesa di Kiev. Undici morti. Vaste aree della Capitale senza corrente. Non solo: il black-out alla centrale nucleare di Zaporizhzhia, a causa della nuova raffica di furiosi attacchi, fa rilanciare l'allarme del rischio di una catastrofe da parte dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Il Cremlino dice di avere sferrato questo nuovo violento attacco per vendicare le incursioni degli ucraini nella regione russa di Bryansk. Il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, denuncia: «Non puntavano ad obiettivi militari. Quello che abbiamo visto è solo barbarie. La Russia ha lanciato un massiccio attacco missilistico e di droni contro l'Ucraina durante la notte, provocando la perdita di vite umane e danneggiando le infrastrutture civili. Verrà il giorno in cui Putin e i suoi alleati saranno ritenuti responsabili da un tribunale speciale».

BILANCIO

La sintesi migliore però di questa nuova furia distruttiva scatenata dall'esercito russo è di Yurii Ignat, portavoce del Comando delle forze armate ucraine: «Gli attacchi delle unità militari russe all'Ucraina sono partiti da tre mari: Mar Nero, Mar d'Azov e Mar Caspio. Hanno usato tutti i tipi di missili che hanno, anche per distrarre la contraerea. Gli S-300, che i russi lanciano praticamente tutti i giorni, ma anche i distruttivi Kh-22, con una testata da 950 chilogrammi, missili anti radar, X-31 e X-59». Il dettaglio dei missili ipersonici è importante: sono i Kinzhai, non intercettabili. La conferma è giunta anche dal Ministero della Difesa russo secondo il quale, però, sono stati raggiunti solo obiettivi militari. Ma le testimonianze dalle città colpite sono differenti: undici le vittime, ventidue i feriti. Il sindaco di Kiev, Vitali Klitschko, ha spiegato: «Sono state segnalate esplosioni nella parte Sud-Ovest della città. Ci sono dei feriti. Il 40 per cento della Capitale si è trovato senza riscaldamento». In tarda serata la situazione a Kiev per le forniture energetiche si è normalizzata. A Leopoli, nell'Ucraina occidentale, secondo le autorità sono state cinque le vittime. A Kharkiv due anziane ferite, a Kherson tre vittime. A questo bollettino quotidiano gli ucraini, purtroppo, cominciano ad abituarsi, anche se stavolta è stato più grave del solito, mentre restano preoccupanti le incognite legate alla centrale nucleare di Zaporizhzhia. Ieri l'allarme il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), Rafael Grossi, dopo che per gli attacchi missilistici russi l'impianto era stato scollegato alla rete elettrica, ha denunciato: «Ogni volta giochiamo con il fuoco, e se permettiamo che questa situazione continui, un giorno la nostra fortuna finirà. Ancora una volta la centrale nucleare di Zaporizhzhia funziona con diesel di emergenza, l'ultima linea di difesa. Questa è la sesta volta, lasciatemelo ripetere la sesta volta, che la centrale ha dovuto operare in questa modalità di emergenza. Permettetemi di ricordarvi che questa è la più grande centrale nucleare in Europa. Ma ormai il carburante disponibile per i generatori non potrà durare più di 15 giorni». «Il deliberato attacco della Russia ai civili e alla rete energetica è un crimine di guerra. Rafforza la nostra comune determinazione a continuare a progredire negli sforzi di riforma dell'Ucraina lungo il suo percorso verso l'Ue» ha scritto la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, dopo aver parlato con Zelensky. A Bakhmut prosegue una battaglia cominciata a luglio e che sembra non avere più fine. Zelensky chiede al suo esercito di resistere («se perdiamo Bakhmut, i russi potranno avanzare»). E si prospetta uno scenario drammatico sulla possibile durata di questa guerra.

PER IL CREMLINO UNA VENDETTA «IN RISPOSTA AGLI ATTI TERRORISTICI NELLA REGIONE DI BRYANSK»

COLPITE LE ABITAZIONI DEI CIVILI — I russi sostengono di aver colpito soltanto installazioni militari, ma in realtà i loro razzi hanno centrato anche palazzi abitati da normali cittadini; secondo Kiev i missili che sono stati lanciati ieri sono 81, 34 dei quali intercettati dai sistemi di difesa aerea

TIMORI

Il servizio di intelligence della Lituania ha stimato che la Russia abbia risorse sufficienti per proseguire la guerra in Ucraina per altri due anni: «Ha accumulato armi e attrezzature durante i lunghi anni della Guerra fredda». Simile la previsione di Avril Haynes, direttore dell'intelligence nazionale degli Usa: Putin potrebbe proseguire la guerra per anni in Ucraina.

Resta un altro nodo, un'altra arma di ricatto usata da Mosca: il rinnovo dell'accordo sul grano. Per il 13 marzo a Ginevra è fissato il prossimo round di colloqui sulla proroga tra i rappresentanti russi e delle Nazioni Unite. Lo ha annunciato la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, citata dall'agenzia Tass. Il ministro degli Esteri Sergei Lavrov ha lanciato un avvertimento sinistro: «I negoziati saranno molto complicati».

Mauro Evangelisti

L'ANALISI DELLE INTELLIGENCE DI USA E LITUANIA: «PUTIN POTREBBE PROSEGUIRE LA GUERRA ANCHE PER DUE ANNI»

Georgia Esultano Ue e Usa, la Russia preoccupata

Il Parlamento ritira la legge anti-dissidenti

Dopo due giorni di proteste di piazza e duri scontri con la polizia, il Parlamento georgiano ha annunciato la revoca della legge sugli "agenti stranieri" che le opposizioni, l'Unione europea e gli Stati Uniti denunciavano come un tentativo di mettere a tacere il dissenso, sul modello di una analoga normativa russa. L'Ue plaude alla decisione, mentre la Russia si dice «preoccupata» per l'instabilità in un Paese ai suoi confini

«Vendeva segreti a Mosca» Condanna a trent'anni per la spia italiana Biot

LA SENTENZA

ROMA Per «un triste tornaconto venale» ha tradito il giuramento di fedeltà allo Stato italiano rivelando a scopo di spionaggio politico notizie che, nell'interesse della sicurezza nazionale, dovevano rimanere segrete. L'ex ufficiale della Marina Walter Biot è stato condannato a 30 anni di carcere per avere ceduto, in cambio di 5mila euro, notizie e documenti "classificati" ad un funzionario dell'Ambasciata russa in Italia. È quanto hanno deciso ieri i giudici del Tribunale Militare di Roma al termine di una camera di consiglio durata circa tre ore. Per l'imputato la Procura aveva sollecitato l'ergastolo: la massima pena, per essersi macchiato di uno tra i più gravi reati per un militare.

Secondo l'accusa il capitano di fregata, attualmente detenuto, aveva venduto una serie di atti che erano coperti da segreto in un parcheggio della Capitale, dove era stato arrestato in flagranza di reato dai carabinieri del Ros il 30 marzo del 2021. Documenti che Biot aveva fotografato dal pc del suo ufficio e poi passato in una scheda sd al rappresentante della sede diplomatica di Mosca. «Tra i 19 documenti fotografati da Biot ce ne erano alcuni Nato "secret" - ha spiegato il pm militare nel corso della requisitoria - riservatissimi, e uno "top secret"».

L'ACCUSA CONTRO L'EX UFFICIALE DELLA MARINA: «HA MOSTRATO UN ELEVATO GRADO DI INFEDELTÀ»

LOTTA ALL'ISIS

Nel corso del processo alcuni testimoni hanno riferito che i documenti riguardavano la lotta all'Isis, mentre altri mostravano debolezze e criticità dell'Alleanza Nato, specie dal punto di vista navale e marittimo. Si tratta di "falle" che sarebbero poi emerse proprio durante la crisi in Ucraina e l'invasione russa, ha precisato il rappresentante dell'accusa. L'imputato ha dimostrato un «elevato grado di infedeltà e la capacità criminale, ma anche il triste tornaconto venale e l'astuzia con la quale voleva dissimulare la sua azione. Biot ha fatto commercio di atti segreti ed è stato colto in flagranza. Quella del 31 marzo di due anni fa - ha spiegato il pm - è stata solo l'azione scoperta, ma possono essercene state altre». Nel procedimento si sono costituite parti civili la presidenza del Consiglio dei Ministri e il ministro della Difesa.

TRE VIDEO AGLI ATTI

Agli atti dell'indagine ci sono anche tre video del 18, 23 e 25 marzo del 2021 in cui Biot viene immortalato mentre è intento a fotografare dal pc una serie di documenti da consegnare al funzionario russo. Un'azione ripresa da una telecamera nascosta e in cui si vede il militare mentre ripone la sim-card in un bugiardino all'interno di una scatola di medicinali e la sistema nello zaino. «Trent'anni non sono l'ergastolo - ha commentato l'avvocato Roberto De Vita, suo difensore -. Faremo ricorso in appello, perché questa è la prima tappa di un lungo percorso che poi darà ragione a Biot. Il tema è la prevalenza dello Stato di diritto sulle ragioni di Stato. I processi basati su prove segrete non trovano ospizio all'interno dell'ordinamento costituzionale italiano». Nei confronti del capitano di fregata è in corso un altro processo, davanti alla Corte d'assise di Roma. I pm della giustizia ordinaria gli contestano le accuse di spionaggio, rivelazione di segreto di Stato e corruzione.

TRA I 19 DOCUMENTI FOTOGRAFATI E CEDUTI A UN FUNZIONARIO DELLA AMBASCIATA RUSSA PER 5MILA EURO, CE N'È UNO "TOP SECRET"

Valeria Di Corrado

Terrore in Germania

Amburgo, spari in chiesa sette morti e oltre 20 feriti

▶Uomini armati attaccano una sala dei Testimoni di Geova nel rione Alsterdorf

▶Altre 7 persone in gravi condizioni. Killer in fuga. La polizia ai cittadini: «Non uscite»

IL CASO

ROMA Morti e feriti nella sala degli eventi dei Testimoni di Geova, ad Amburgo. Notte di sangue nella città del nord della Germania dove in tarda serata scatta l'allarme perché una persona non identificata è entrata in un luogo di culto e ha esploso numerosi colpi di arma da fuoco. Il primo bilancio è stato drammatico: sette vittime, sette feriti gravi e diciassette lievi. «Dai primi riscontri risulta che i morti erano stati giustiziati con colpi di arma da fuoco» ha detto un portavoce della Polizia. Numerose ambulanze sono intervenute per soccorrere i feriti, portati nell'ospedale più vicino, anche se c'erano problemi di sicurezza visto che l'autore (o gli autori) dell'attacco alla sala dei Testimoni di Geova erano fuggiti e dunque non erano stati ancora fermati, potevano rappresentare un pericolo.

APPELLO

Fino a tarda sera le notizie sono state frammentarie, ma la polizia ha chiesto ai cittadini di restare in casa, di non uscire, e soprattutto di non avvicinarsi al quartiere teatro della tragedia. Le autorità hanno inviato l'invito a non uscire tramite una applicazione. Attorno alle 21 non c'era neppure chiarezza sul numero dei killer che avevano fatto irruzione nella sala. Non era chiaro se aveva agito un lupo solitario o se invece a sparare più di una persona. Ciò che però era chiaro è che l'autore o gli autori del delitto erano in fuga e questo ha alimentato la paura, perché significava che in una grande città come Amburgo vi era un killer (o più killer) in fuga. Secondo il primo resoconto di Hamburger Morgen Post «dopo le prime chiamate di emergenza, forze dell'ordine e ambulanze sono state chiamate sul luogo del delitto da tutta la città. Si dice che diverse persone siano state uccise da colpi di arma da fuoco e che ci siano stati diversi feriti gravi. L'autore o gli autori dovrebbero essere ancora in fuga. Intorno alle 21 sono pervenute le chiamate di emergenza dei vigili del fuoco e della polizia. Chi ha riferito di spari in Deelböge Street a sud dell'aeroporto». Il quartiere teatro della tragedia si chiama Alsterdorf. Siamo a quattro chilometri a sud dall'aeroporto, nell'area settentrionale nord della città. A poco più di otto chilometri dalla Chiesa di San Nicola, uno dei luoghi simboli della città portuale.

ERA IN CORSO UNA FUNZIONE ANCORA NON SONO CHIARI I MOTIVI DIETRO LA STRAGE

Gli uomini delle forze speciali presidiano la zona dove è avvenuta la sparatoria. Gli aggressori hanno aperto il fuoco davanti ad un centro religioso utilizzato dai Testimoni di Geova, uccidendo almeno sette persone e ferendone venti. Dopo, si sono dileguati

PRECEDENTE

Sul posto sono intervenute le squadre speciali della polizia in tenuta anti terrorismo che hanno messo in sicurezza tutta l'area. Subito alla popolazione, sempre grazie all'app molto diffusa tra i cittadini di Amburgo, è stato chiesto di non utilizzare i telefoni, in modo da non intasare le linee. C'era la necessità di raccogliere segnalazioni da parte di testimoni, anche eventuali chiamate di richiesta di soccorso, per questo motivo la polizia ha ritenuto che fosse importante evitare di intasare tutte le linee di comunicazione. Amburgo in passato era stata teatro di altri attentati terroristici: il 25 gennaio scorso un uomo di origine siriana, successivamente arrestato. con un coltello aveva attaccato e ucciso due passeggeri di un treno. C'erano stati anche cinque feriti.

Mauro Evangelisti

LE FORZE SPECIALI ANTITERRORISMO HANNO MESSO IN SICUREZZA LA ZONA IL BLITZ È AVVENUTO POCO DOPO LE 21

L'intervista **Bruno Frattasi**

«Contro gli hacker russi giocheremo all'attacco Cyberspazio, lotta ai clan»

Da prefetto di Roma a uomo anti-hacker, a massimo esponente istituzionale nella lotta contro gli attacchi informatici - sempre più numerosi e sempre più minacciosi - al cuore dello Stato, ai siti ministeriali e delle aziende pubbliche, alla pubblica amministrazione. Bruno Frattasi è stato scelto infatti dal governo come direttore generale dell'Agenzia nazionale per la cybersicurezza.

Prefetto, si sente pronto a passare da un impegno importante sul territorio reale di una grande città all'impegno su un terreno virtuale che riguarda però una cosa concretissima qual è la difesa del nostro Paese?

«Mi sento pronto, ma lo dico con assoluta umiltà, grazie al fatto che la nostra amministrazione pubblica nella quale sto da 42 anni ha insegnato a tutti noi che ne facciamo parte una dote che spero di avere assimilato: quella della versatilità. Ho fatto il prefetto per 18 anni, e questo alla cybersicurezza è il mio undicesimo o dodicesimo incarico, passando dalla responsabilità del Comitato alta sorveglianza per le grandi opere alla guida del Dipartimento dei vigili del fuoco e via dicendo. Ogni ruolo che ho avuto l'onore di svolgere è stato diverso dall'altro. Il percorso di carriera mi ha insomma messo davanti a sfide sempre nuove ma la duttilità è una risorsa professionale che consente di affrontarle una dopo l'altra con la speranza di riuscire bene».

Perché il governo ha voluto proprio lei?

«Innanzitutto, per la fiducia che mi hanno dato, devo ringraziare la presidente Giorgia Meloni, il sottosegretario Mantovano e tutti i ministri a capo delle amministrazioni che fanno parte del perimetro della cybersicurezza. Quanto al motivo della scelta, credo si trovi nella legge istitutiva dell'Agenzia. Dove si prefigura la possibilità che anche un grand commis d'Etat, cioè un ambasciatore, un prefetto o un' altra figura così, possa guidare questo organismo. E io sono consapevole che l'incarico che ho avuto è nevralgico per la sicurezza nazionale».

Lei però, appunto, non è un tecnico, non è un esperto di tecnologia.

«Non lo sono. Ma l'Agenzia ha al suo interno grandi competenze e la mia prima cura sarà valorizzarle appieno. Quanto alla mia figura in questo ruolo, mi viene da fare un paragone: il direttore generale di un ospedale non è per forza un chirurgo, è un manager della sanità. Cioè uno che deve far funzionare in maniera efficace una struttura complessa, avendo una visione delle strategie da perseguire. Cercherò di fare proprio questo».

Subito in campo contro gli hacker russi che ci hanno preso di mira?

«Questa, a quanto pare, è una delle prime minacce che incombono. Anche se sembra che il nostro Paese non abbia riportato gravi danni dai recenti attacchi di questo tipo. Io vedo l'Agenzia come un organismo che non solo deve difendere da atti ostili l'Italia e le sue infrastrutture strategiche rafforzandone la resilienza. Ma anche come una struttura che deve accompagnare e guidare il Paese e le sue articolazioni istituzionali, amministrative, economiche verso una piena digitalizzazione dei servizi e verso un orizzonte di post-modernità».

Con quale squadra a disposizione?

«L'Agenzia dovrà essere completata nei suoi organici. So che ci sono centinaia di assunzioni da fare e questa sarà un'altra delle mie priorità. Avremo svariati fronti su cui agire. Penso per esempio al contrasto alla criminalità organizzata nazionale e transnazionale che ovviamente sfrutta il cyberspazio, il cosiddetto quinto dominio, per i suoi affari».

Il reale di cui si è sempre occupato quanto è distinto e distante dal virtuale di cui sta per occuparsi?

«Molto meno di quel che si può credere. Nel mondo della post-modernità la barriera tra queste due sfere si è assottigliata fin quasi a sparire. Ma guai a sostituire l'immaginazione con la realtà, i piedi devono stare ben saldi a terra».

Mario Ajello

LE PROTESTE NON FERMANO NETANYAHU

Decine di migliaia di manifestanti in piazza in Israele contro la riforma della giustizia voluta da Benjamin Netanyahu. Bloccate diverse strade per impedirgli di raggiungere l'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv, ma il premier è riuscito comunque a imbarcarsi per volare a Roma dove ieri sera è stato accolto dal ministro della Difesa Crosetto e oggi incontrerà Giorgia Meloni.

PREFETTO
Bruno Frattasi

IL NEO DIRETTORE DELL'AGENZIA: «BISOGNA ACCOMPAGNARE IL PAESE VERSO LA MODERNITÀ»

«ABBIAMO I FONDI A DISPOSIZIONE MA ADESSO OCCORRE POTENZIARE GLI ORGANICI»

Religione, genitori divisi: sull'ora di lezione a scuola dovrà decidere il giudice

▶Papà dice sì, mamma no. La Cassazione: «La Corte di Venezia scelga al posto loro»

▶«I diritti di padre e madre vanno limitati se compromettono lo sviluppo dei figli»

LO SCONTRO

VENEZIA Se i genitori separati sono in disaccordo, spetta ai giudici prendere una decisione sull'ora di religione dei loro figli. L'ha deciso la Cassazione, rinviando alla Corte d'Appello di Venezia il caso di una bambina che secondo il padre dovrebbe seguire la lezione e stando alla madre invece no. La scelta dovrà essere fatta «sulla base del preminente interesse del minore», a prescindere dalle convinzioni di papà e mamma, anche perché non si tratta di catechismo, bensì di un'occasione di «multiculturalismo», mirata per gli alunni «alla comune ricerca di premesse per una dimensione spirituale da coltivare nei modi che matureranno, singolarmente».

L'EDUCAZIONE

Protagonista della vicenda è una famiglia che, fino alla crisi coniugale, non aveva impartito una particolare educazione cattolica, tanto che in precedenza la bimba aveva frequentato la scuola materna paritaria, ma non l'ambiente parrocchiale né la messa settimanale. Dopo la separazione, era scattato il collocamento presso la madre. Tuttavia nel 2021 il Tribunale aveva stabilito che fosse il padre a decidere sull'ora di religione.

IL DIRITTO

Dopodiché nel 2022 la Corte d'Appello aveva ribaltato il verdetto: «Il diritto del padre di educare la figlia secondo le proprie convinzioni non prevale sul diritto della madre a non impartire un'educazione religiosa sino a quando la figlia non potrà compiere una propria scelta». In secondo grado era stato infatti ritenuto che «non spetta a un giudice sostituirsi ai genitori nello stabilire se un'educazione religiosa possa garantire - come ritiene il padre secondo le sue convinzioni - una crescita "sana ed equilibrata"», in quanto le scelte in materia di religione sono «insindacabili».

SUPER PARTES

Ma ora la Cassazione ha smontato questa prospettiva, affermando che il giudice, «come soggetto *super partes*, è chiamato espressamente, in via del tutto eccezionale, a ingerirsi nella vita privata della famiglia, adottando i provvedimenti relativi alla prole, in luogo dei genitori che non siano stati in grado di comporre i propri dissidi ideologici e le correlate convinzioni e di stabilire, di comune accordo, le linee educative». In questo modo la decisione non resta arbitraria, «ma deve essere assunta secondo un criterio stabilito dalla legge, quello dell'esclusivo riferimento al superiore interesse, morale e materiale, del minore coinvolto, nel caso concreto in esame». Il faro dev'essere il «preminente interesse del minore ad una crescita sana ed equilibrata», il che può «comportare anche l'adozione di provvedimenti contenitivi o restrittivi dei diritti individuali di libertà religiosa dei genitori», se questi rischiano di determinare «conseguenze pregiudizievoli per il figlio, compromettendone la salute psichica e lo sviluppo». Il collegio lagunare avrebbe quindi dovuto verificare, piuttosto, «quale fosse l'impegno richiesto dall'iscrizione all'ora di religione» e «quali fossero i bisogni della minore», in relazione al suo interesse «ad avere una continuità socio-ambientale nel campo scolastico, in cui si svolge, per la gran parte del tempo quotidiano, la sua sfera sociale ed educativa».

L'ORDINANZA

«LA CRESCITA DEL MULTICULTURALISMO NELLE SCUOLE SPINGE VERSO UN ESAME COMPLESSIVO DEL FENOMENO RELIGIOSO»

LE ESIGENZE

Se la bambina era troppo piccola per essere ascoltata in un'aula giudiziaria, i giudici avrebbero comunque dovuto «procedere ad un'osservazione», eventualmente anche attraverso uno psicologo, «al fine di meglio comprendere quali fossero le effettive esigenze» da lei manifestate: per capire, ad esempio, «se le mancava la frequentazione dell'ora di religione insieme alla classe» e come vivesse il tempo «in cui non era impegnata in tale attività scolastica». Una tipologia di lezione che, ricorda la Suprema Corte, nel tempo ha cambiato il suo «statuto pedagogico», attualmente «sempre più orientato non già all'adesione ad un credo religioso specifico ma al confronto con il momento spirituale della religiosità, al punto che qualcuno, al riguardo, parla dell'"ora delle religioni"». Del resto, conclude la Cassazione, «la crescita del multiculturalismo nelle scuole spinge proprio nella direzione di un esame complessivo del fenomeno religioso, senza particolari gerarchie». Tenendo conto di questi paletti, ora la Corte d'Appello dovrà riesaminare il caso e prendere da sé la decisione su cui i genitori si scontrano.

Angela Pederiva

LA BAMBINA POTRÀ ESSERE OSSERVATA DA UNO PSICOLOGO PER CAPIRE SE LE MANCA LA FREQUENZA INSIEME ALLA CLASSE

L'inchiesta La 32enne era stata arrestata il 21 gennaio

Detenuta italiana morta in cella a Parigi, indaga il pm di Roma

ROMA La Procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine in relazione alla morte di Gilda Ammendola *(in foto)*, la detenuta 32enne trovata impiccata in carcere a Parigi. La donna era stata arrestata lo scorso 21 gennaio e si trovava nel penitenziario di Fleyry-Mèrogis. Nello stesso giorno la famiglia, a Portici, aveva ricevuto una chiamata in cui le veniva chiesto di inviare alcuni effetti personali per affrontare la detenzione. La morte era sopraggiunta qualche ora dopo. I magistrati di piazzale Clodio indagano per istigazione al suicidio e hanno disposto l'autopsia. L'esame autoptico dovrebbe tenersi la prossima settimana a Napoli, dove è stata trasferita la salma della giovane, che era incensurata e madre di una bambina. L'inchiesta è stata avviata in seguito a un esposto presentato dai familiari della vittima. Laconico il commento dell'avvocato Domenico Scarpone, che segue il caso per conto dei familiari: «Siamo in attesa che venga eseguito l' esame autoptico la prossima settimana, come ha disposto la Procura di Roma, al quale parteciperà chiaramente anche un consulente di parte. Prima di quel momento non c'è nulla di nuovo».

MOLTOSALUTE IL WEBINAR

Primavera, il risveglio

Pelle, stomaco, umore e stanchezza cure su misura del cambio di stagione

L'EVENTO

ROMA Lo stomaco brucia, il sonno fa capricci, l'umore saltella. Maledetta primavera. La stagione della rinascita ci fa sentire un po' sottosopra. Come risvegliare il benessere e lasciarsi alle spalle stress e stanchezza dell'inverno? Ecco i suggerimenti degli specialisti intervenuti ieri al webinar di MoltoSalute, trasmesso in streaming sui siti de Il Gazzettino, Il Messaggero, il Mattino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia, e moderato da Alvaro Moretti, Carla Massi e Costanza Calabrese.

Cominciamo dalle pelle, come ritrovare freschezza e luminosità in vista dall'estate? «Con le temperature più calde bisogna alleggerire le creme e cominciare a sospendere i principi attivi esfolianti», i consigli di Emanuele Bartoletti, presidente della società italiana di Medicina estetica e direttore del servizio ambulatoriale di medicina estetica all'ospedale Fatebenefratelli Isola Tiberina-Gemelli Isola di Roma. «Assumere gli integratori già da marzo, il beta-carotene è consigliabile a chi ha la pelle molto chiara per ridurre le reazioni di fotosensibilità». E l'alimentazione? Cosa mangiare per vivere meglio e più a lungo? Risponde Sara Farnetti, specialista in Medicina Interna: «Bisogna ascoltare il nostro corpo, in questo periodo ci sono segnali ricorrenti come reflusso, mal di stomaco, stipsi, gonfiore addominale. Ci dimentichiamo spesso del fegato sovraccaricandolo o non attivandolo. Riso bollito e mela non fanno male ma non stimolano il fegato». Da Luca Aleandri, cuoco in dietetica, ristorazione wellness, ricette sane e gustose per questa stagione: «Un'insalata di carciofi crudi con agrumi, un orzotto al limone con broccoli. E per un primo, ad esempio, orecchiette alle cime di rapa».

Costanza Calabrese (a sinistra) e Carla Massi hanno moderato il webinar insieme ad Alvaro Moretti (foto TOIATI)

RELAX

Stagione delle terme, «un elemento straordinario per la nostra salute, tutto l'anno», sostiene Massimo Caputi, presidente Federterme-Confindustria e della Sezione Sanità Turismo Termale Confindustria Toscana Sud: «Non c'è niente di meglio che l'acqua di Chianciano per il fegato». Per Stefan Margesin, direttore del Quellenhof Luxury Resort Lazise: «Le nuove tecnologie sono molto importanti, aiutano a rimodellare corpo e viso».

E la mente? Emi Bondi, presidente Società Italiana di Psichiatria: «La luce fa bene all'umore. Eppure la primavera, come fase di cambiamento, nelle persone più fragili può essere un fattore che facilita l'insorgenza di certe malattie come depressione e disturbi d'ansia». Lo yoga aiuta? «Ci riconnette al nostro corpo e al nostro cervello», spiega Francesca Cassia, insegnante e co-fondatrice di Odaka Yoga. «In primavera ci dedichiamo al detox degli organi addominali, come fegato e milza». Infine lo sport. Francesca Piccinini, vice presidente Volley UYBA e Talent per Sky Sport: «È sbagliato fare troppa attività, il nostro corpo ha bisogno di staccare, altrimenti si va in overtraining. Bisogna allenarsi con cautela».

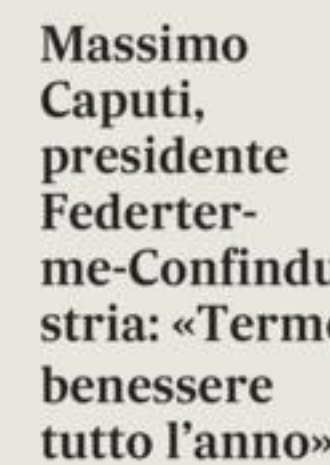
M.Lo.

I PROTAGONISTI

Emanuele Bartoletti, presidente società di Medicina Estetica: «Alleggerire le creme»

Sara Farnetti, specialista in Medicina Interna: «Ascoltare i segnali del corpo»

Luca Aleandri, cuoco in dietetica: «Insalata di carciofi crudi con agrumi»

Emi Bondi, presidente società italiana psichiatria: «Si soffre di più di ansia e depressione»

Massimo Caputi, presidente Federterme-Confindustria: «Terme, benessere tutto l'anno»

Stefan Margesin, direttore Quellenhof Luxury Resort Lazise: aiuti da tecnologia

Francesca Cassia, cofondatrice di Odaka Yoga: «Così ci riconnettiamo al corpo e alla mente»

Francesca Piccinini, vice presidente Volley UYBA e Talent Sky Sport: «Sport con cautela»

Eraclea, i clan sul litorale? In udienza i «non ricordo» dell'ex ministra Lamorgese

▶«Non ho memoria di segnalazioni: ero prefetto a Venezia più di dieci anni fa»

▶Per quasi un'ora in aula ha risposto ai difensori del presunto boss Donadio

IN LAGUNA DAL 2010 AL 2012

Luciana Lamorgese era stata a capo della Prefettura di Venezia dal 2010 al 2010: nelle foto, durante l'interrogatorio e mentre lascia l'aula bunker. Anche gli altri ex prefetti (dal 2000 al 2016) hanno riferito di non essere venuti a conoscenza di infiltrazioni mafiose

IL PROCESSO

MESTRE «Non ho memoria di segnalazioni relative alla presenza di organizzazioni camorristiche ad Eraclea: sono trascorsi più di 10 anni da quando ho ricoperto il ruolo di prefetto di Venezia. Non ricordo se il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica (Cosp) abbia mai discusso di criminalità organizzata in quella zona: per dettagli può fare istanza di accesso agli atti della Prefettura».

L'ex ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese ha risposto così, per quasi un'ora, con tono stizzito, alle ripetute domande formulate dai difensori del presunto boss, Luciano Donadio, che hanno chiamato a testimoniare al processo sulle infiltrazioni dei casalesi nel Veneto orientale tutti i prefetti alternatisi dal 2000 in poi, riuscendo a farsi dire che nessuno di loro ha mai ricevuto notizie relative a presenze camorristiche ad Eraclea. «In pendenza di un'inchiesta della magistratura, coperta da segreto, non vi era alcun obbligo di comunicazione al prefetto, che si occupa di prevenzione e non di repressione», ha precisato Lamorgese, citando altre operazioni di cui era stata informata. «Sapevamo di gruppi criminali in azione in Veneto e anche in provincia di Venezia, non rammento però fatti specifici su quel Comune».

SCIOGLIMENTO NEGATO

Nel corso dell'udienza, nessuno ha potuto interrogare l'ex ministra dell'Interno (in carica dal 2019 al 2022) sul perché decise di non sciogliere per mafia il Comune di Eraclea, in contrasto con la relazione dell'allora prefetto Vittorio Zappalorto che aveva invece sollecitato un provvedimento di scioglimento: la difesa di Donadio, infatti, ha chiamato a testimoniare Lamorgese unicamente in relazione al suo incarico prefettizio, svolto dal 2010 al 2012, e dunque non è stato possibile ampliare l'audizione alla sua attività successiva.

Sul mancato scioglimento del Comune di Eraclea, l'ex ministra non ha fornito chiarimenti neppure ai giornalisti, costretti ad inseguirla all'uscita dall'aula mentre si allontanava contornata da una nutrita scorta, per poi lasciare il bunker in un corteo di tre auto di servizio. Pure la stampa, come i legali di Donadio, è stata invitata a consultare in Prefettura i documenti (che però sono secretati). L'ex ministra si è limitata ad una battuta per spiegare che la sua decisione fu in linea con i requisiti indicati dal Consiglio di Stato in tema di commissariamento di enti pubblici.

In mattinata sono saliti sul banco dei testimoni due predecessori, Giuseppe Leuzzi (2000-2005) e Guido Nardone (2005-2009) e un successore di Lamorgese, Domenico Cuttaia (2012-2016): tutti hanno riferito di non essere venuti a conoscenza di problemi connessi alla presenza di organizzazioni di stampo mafioso ad Eraclea, precisando comunque che la procura non è tenuta ad informare il prefetto dell'esistenza di inchieste coperte da segreto.

NESSUN CHIARIMENTO SUL DINIEGO, QUANDO ERA AL VIMINALE, ALLO SCIOGLIMENTO DEL COMUNE PER MAFIA

NESSUNA SEGNALAZIONE

Leuzzi ha spiegato che quando era prefetto «non sono emerse criticità o problematiche in relazione ad Eraclea». E Nardone ha dichiarato di non aver ricevuto segnalazioni da nessun amministratore pubblico o associazioni di Eraclea, e di non ricordare l'episodio relativo alla vettura incendiata ad un politico locale che, secondo la Procura, costituiva un atto di intimidazione mafiosa.

Cuttaia (indagato nel processo sui presunti illeciti commessi nella gestione del Centro migranti di Cona), ha ricordato di una riunione del Cosp sui comuni della fascia costiera («ma non specifica su Eraclea») e di indicazioni generiche da parte di forze dell'ordine e Direzione investigativa antimafia sulla presenza e l'operatività sul territorio di organizzazioni criminali. Per poi riferire in merito alla notevole attività svolta dalla prefettura di Venezia e del suo impegno nell'emanare numerose anche interdittive antimafia: nulla però di specifico su Eraclea.

I legali di Donadio, gli avvocati Giovanni Gentilini e Renato Alberini, si sono detti soddisfatti perché per riconoscere la sussistenza di un associazione mafiosa è necessario che sia percepita, riconosciuta e temuta nel territorio. La difesa ha quindi rinunciato ad ascoltare Zappalorto (prefetto dal 2018 a poche settimane fa) e il Tribunale ha ritenuto di non disporne d'ufficio l'audizione, nonostante la sua testimonianza sia stata definita dal pm Roberto Terzo la più rilevante per l'accertamento dei fatti.

La prossima udienza saranno ascoltati alcuni politici, primo fra tutti il presidente della Regione, Luca Zaia, ai quali la difesa chiederà se la presenza di Donadio abbia provocato flessioni nelle presenze turistiche o danni di qualche altro tipo all'economia dell'area.

Gianluca Amadori

Il Consiglio di Stato

Atti secretati anche per l'ex sindaco sotto accusa

MESTRE **Il segreto è segreto. Così ha risposto il Consiglio di Stato all'ex sindaco di Eraclea, Mirco Mestre, negandogli la possibilità di accesso agli atti in base ai quali, nel marzo del 2020, il ministero dell'Interno decise di negare lo scioglimento del Comune sollecitato dal prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto, a seguito dello scandalo sulle infiltrazioni camorristiche e il presunto voto di scambio.**
A comunicare la decisione dei giudici amministrativi è stato ieri il difensore di Mestre, l'avvocato Emanuele Fragasso, il quale ha provveduto a depositarla al Tribunale, nel corso del processo che vede l'ex sindaco di Eraclea accusato di voto di scambio con l'ex boss dei casalesi.
In sostanza il Consiglio di Stato sostiene di non poter sindacare la scelta della ministra Luciana Lamorgese (all'epoca del governo Draghi) di secretare quegli atti. Resta la perplessità di fronte al motivo per il quale il ministero degli Interni abbia imposto il segreto e si ostini a mantenerlo su una questione di rilevante interesse pubblico, alimentando i sospetti che voglia nascondere qualcosa.

Giustizia penale o civile? Un caso di stupro si ferma a un passo dalla sentenza

IL CASO

VENEZIA Arrivati al traguardo, il rischio è quello di dover ripartire da capo. Effetto, ennesimo, dell'applicazione della riforma della Giustizia voluta dall'ex Guardasigilli Marta Cartabia. Succede in Corte d'Appello a Venezia dove un processo di secondo grado per un risarcimento legato a un'accusa di stupro in discoteca, è stato rinviato al 12 giugno in attesa che le Sezioni Unite della Cassazione decidano se in questo caso si applichi - o meno - la nuova norma che prevede come gli appelli ai soli fini civili vadano d'ora in poi davanti al tribunale Civile e non più penale, com'è stato finora. E com'è in questo dibattimento.

CASO DI SCUOLA

Quello veneziano quindi potrebbe essere un caso di scuola dal momento che l'intero dibattimento in Appello si è discusso davanti ai giudici penali ma ora che è tempo di sentenza, vige la nuova norma e quindi i giudici penali sarebbero incompatibili. Per non sbagliare e inficiare ogni decisione, ieri i giudici veneziani invece di ascoltare le richieste delle parti ed emettere la sentenza, hanno allontanato la palla dall'area portando il caso davanti ai Supremi giudici. Si tornerà in aula a metà giugno, sempre che la Cassazione abbia deciso, altrimenti ci sarà un nuovo rinvio.

LA STORIA

La storia è quella di un presunto stupro alla discoteca Molocinque di Marghera, la sera del 2 aprile 2016. Due pr del locale - rappresentati dall'avvocato Alberto Berardi - erano finiti a processo con l'accusa di aver offerto da bere a una ragazza all'epoca diciannovenne, già ubriaca, e dopo di averla portata in una zona nascosta della discoteca e lì violentata, dietro un bancone.

La ragazza aveva raccontato che i pr del Molocinque le avevano offerto altri drink per approfittare di lei. I due erano però stati assolti in primo grado: i due promoter avevano sempre ammesso il rapporto sessuale con la ragazza, ma negato la violenza.

In più occasioni avevano dichiarato che la diciannovenne era del tutto consenziente e che quindi non c'era stata alcuna violenza sessuale. Per dimostrarlo la difesa aveva portato anche le testimonianze di alcune persone presenti al Molocinque che avevano riferito di ricordare che la ragazza trascorse tutta la serata e a chiacchierare con gli amici.

RIFORMA
L'ex ministro della Giustizia, Marta Cartabia

LA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA HA RINVIATO ALLA CASSAZIONE LA DECISIONE IN BASE ALLA RIFORMA CARTABIA

IL RICORSO

La sentenza di assoluzione non era stata impugnata dalla procura, diventando così definitiva. A fare ricorso - ma solo per ottenere i risarcimenti civili - era stata la difesa della ragazza, affidata all'avvocato Agnese Sbraccia che aveva chiesto anche il rinnovamento di parte dell'istruttoria in secondo grado. L'Appello - solo per le statuizioni civili - era così andato avanti davanti alla Corte penale tra ricostruzioni e nuove testimonianze: ieri ci sarebbe dovuta essere la sentenza, ma è arrivato lo stop in attesa di capire se questo processo (celebrato quasi del tutto con le vecchie norme) possa chiudersi o invece debba ripassare dal via davanti alla Corte d'appello Civile, come indicato dalla riforma Cartabia. A nulla è servita anche l'accelerata proposta dal procuratore generale che aveva proposto alla Corte la sua tesi e la volontà di chiedere una nuova assoluzione anche per quanto riguarda i risarcimenti

Deciderà Roma, quindi. Con l'effetto pratico di vedere un processo in dirittura d'arrivo rischiare di ripartire dal via.

Nicola Munaro

Umbria

Due scosse sismiche: paura ma danni lievi

Mentre è ancora vivo il ricordo del sisma del 2016 nel centro Italia, l'Umbria è ripiombata nell'incubo terremoto - fortunatamente senza danni e conseguenze per le persone - dopo due forti scosse, la prima di magnitudo 4.3 ieri mattina e la seconda di 4.6 poco dopo le 20. «Tanta paura, ma niente panico», hanno raccontato i cittadini, molti dei quali sono scesi in strada. La prima scossa, seguita da alcune lievi repliche, è avvenuta alle ore 16.05 con epicentro nella frazione di Montecastelli, a circa 5 chilometri dalla città di Umbertide, lungo la statale Tiberina che porta a Città di Castello. Ed è stata avvertita in una zona molto ampia.

130
le giornate in pista offerte agli sciatori per il prossimo inverno

Dolomiti Superski: Covid ormai superato, aumenti dell'8% il prossimo anno

▶La stagione della ripresa sta chiudendo con saldo positivo anche rispetto al 2019

▶Adeguamento dei prezzi per il pass giornaliero: sconti per acquisti online

LA STAGIONE DELLA NEVE

BELLUNO La stagione sciistica deve ancora finire ma Dolomiti Superski programma già la prossima: in autunno le prime stazioni apriranno i battenti sabato 25 novembre. Una settimana più tardi sarà percorribile anche la Sellaronda, il collegamento sci ai piedi tra Arabba, Alta Badia, Val di Fassa e Val Gardena. Se le condizioni di innevamento si riveleranno idonee, la stagione durerà ufficialmente fino al 7 aprile 2024 ma, come di consueto, i singoli comprensori potranno anticipare o posticipare la data di chiusura. In totale si prevede di offrire agli sciatori oltre 130 giornate sulle piste. È poi stato definito il tariffario per gli skipass: il prossimo inverno i giornalieri e plurigiornalieri costeranno l'8% in più e sarà mantenuto lo sconto del 5% per gli acquisti online effettuati almeno 2 giorni prima dell'utilizzo delle tessere, mentre gli abbonamenti stagionali subiranno un aumento del 3,9%.

I COLLEGAMENTI

Se fino ad alcuni anni fa arrivare nelle principali località sciistiche poteva essere lungo e scomodo, ora quei disagi si stanno riducendo: da metà febbraio, per esempio, è stato ripristinato il "Treno della Neve", l'Intercity Notte 764 di Trenitalia, che ogni weekend fino alla fine della stagione invernale collega Roma Tiburtina a San Candido (Bolzano). Un primo tassello per un progetto di mobilità che, nei prossimi anni, potrebbe coinvolgere anche altre località, a partire da Cortina e altre stazioni in provincia di Belluno.

IL BILANCIO

La stagione sciistica sui comprensori del Dolomiti Superski sta entrando nella sua fase finale ed è già tempo dei primi bilanci. I dati che emergono sono più che soddisfacenti: tutti i numeri sono positivi, oltre le aspettative che gli operatori turistici avevano lo scorso autunno. Al 6 marzo, infatti, si registrano incrementi sia per i passaggi agli impianti (+15%), sia per i primi ingressi (ovvero le effettive presenze di sciatori, cresciute del 14,3%), sia per le giornate sci vendute (+17,1%). Si tratta in tutti i casi di dati comparati con lo stesso periodo della stagione scorsa. L'incremento del numero di sciatori trova immediato riscontro nelle vendite degli skipass, e ciò vale per tutte le più importanti tipologie di tessere: per i giornalieri l'incremento è stato addirittura del 41%, per i settimanali del 15% e per gli stagionali (validi in tutte le valli del Dolomiti Superski) di un 26%. Lusinghiero anche il confronto con la stagione 2019/20, l'ultima prima dell'arrivo della pandemia, fino ad allora la migliore di sempre: al 5 marzo si registra quest'anno un +3,6% di giornate di sci vendute in più.

LE PRIME PISTE SARANNO APERTE SALVO DEROGHE IL 25 NOVEMBRE E SI POTRÀ SCIARE FINO AL 7 APRILE 2024

GLI INVESTIMENTI

Progressi che sono dovuti anche agli investimenti fatti sulle infrastrutture che riescono a garantire un inizio stagione puntuale e condizioni ottimali delle piste fino a primavera, nonostante inverni come questo caratterizzati da scarse precipitazioni e da poche giornate con temperature rigide. «La strategia degli investimenti costanti in tecnologie moderne, più efficienti nell'impiego delle risorse a disposizione, ancora una volta si è rivelata giusta e vincente. Siamo molto soddisfatti di come sta andando questa stagione, considerati i timori che avevamo all'inizio sugli effetti dei rincari dell'energia e sui risvolti della guerra in Ucraina» sottolinea Andy Varallo, presidente di Dolomiti Superski. Numeri che non potranno che migliorare, visto che si scierà ancora, come indica il calendario delle chiusure pubblicato sul sito del consorzio dei comprensori dolomitici: a Cortina, ad esempio, sul monte Faloria il sipario sulla stagione calerà solo il 1 maggio, ad Arabba gli ultimi impianti gireranno fino al 25 aprile.

Andrea Ciprian

TRENITALIA STA STUDIANDO LA POSSIBILITÀ DI REPLICARE IL "TRENO DELLA NEVE" ANCHE SU CORTINA

L'emergenza I rimedi contro l'assenza di pioggia dal Piemonte al Veneto

Siccità, è stress idrico nella Pianura Padana

VENEZIA "La crisi idrica non molla la presa nella gran parte dell'area Padana" soprattutto nei "territori Piemontese e Lombardo" dove la situazione idrologica di "conclamato stress idrico già evidenziata un mese fa" è peggiorata nelle ultime settimane alla luce della mancanza prolungata di precipitazioni in grado di colmare, anche solo parzialmente, il deficit ereditato dalla stagione del 2022. Lo rende noto l'Osservatorio dell'Autorità del Fiume Po rilevando che "il deficit desta particolare preoccupazione per i prossimi mesi". L'Osservatorio aggiunge che "l'intrusione del cuneo salino, sempre nei rami della foce del Grande Fiume, raggiunge già nel Po di Goro i 19 chilometri di risalita delle acque salmastre». Anche i laghi mantengono quote minime: il Garda è quello in maggior crisi con un riempimento solo del 25%. Ieri, intanto, la Seconda commissione del consiglio regionale del Veneto ha licenziato una modifica alla legge 11 del 2001 per sottolineare che tra le varie opere di competenza della Regione sono previste anche casse e bacini di espansione per raccogliere l'acqua piovana. Interventi peraltro già realizzati in alcune località.

Forestali troppo precari, la Regione condannata a risarcire 180mila euro

LA SENTENZA

VENEZIA La Corte d'Appello di Venezia ha condannato la Regione del Veneto a risarcire 11 operai forestali per abuso di precariato per un importo complessivo che supera i 180 mila euro. Lo rende noto la Confederazione Unitaria di Base (Cub) del Veneto, che ha promosso il ricorso davanti al giudice del lavoro con l'avvocato Francesco Brunello del foro di Padova, contestando l'illiceità dei contratti di assunzione dei forestali veneti, identificati come stagionali.

«Gli stagionali forestali dipendenti della Regione - dice la segretari di Cub Veneto, Maria Teresa Turetta - lavoravano fino a 165 giornate l'anno, rendendoli ostaggi di una serie potenzialmente illimitata di contratti a tempo determinato senza mai avere la certezza di un lavoro stabile e tutelato. Alcuni dei ricorrenti venivano assunti con contratti precari da oltre 15 anni. All'indomani della presentazione del nostro ricorso, la Regione del Veneto ha ceduto i servizi di prevenzione idraulico forestale all'ente regionale Veneto Agricoltura. La richiesta che presenteremo ora in Regione del Veneto e ad Avisp Veneto Agricoltura è che tutti i lavoratori precari dei servizi forestali regionali siano assunti a tempo indeterminato».

LA REPLICA

In una nota, la direzione del Personale della Regione del Veneto ha fatto presente che la gestione del personale operaio forestale, sia a tempo determinato che indeterminato, è stato in diretta gestione dalla Regione del Veneto fino al 31.12.2017, mentre dal 01.01.2018 è stato preso in completa gestione dall'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel settore primario – Veneto Agricoltura. "Le assunzioni di personale operaio a tempo determinato per le attività di sistemazione idraulico-forestale avvenivano, nell'ambito della programmazione regionale degli interventi da realizzarsi sul territorio, secondo la disciplina prevista nel contratto integrativo regionale e tali assunzioni a termine erano giustificate dalla stagionalità ed erano funzionali alla realizzazione delle opere sulla base delle risorse effettivamente disponibili". Quanto alla sentenza n. 128 del 6 marzo scorso della Corte d'appello di Venezia, che ha riformato la sentenza di primo grado, è stato riconosciuto "il diritto di 12 lavoratori, in relazione al periodo oggetto di vari contratti a termine rinnovati tra il 2008 e il 2017" ad avere "8 mensilità di retribuzione". "La Regione - continua la nota - valuterà se impugnare il provvedimento anche in forza delle conclusioni favorevoli cui era giunto il giudice di primo grado". È stato poi sottolineato che tra la Regione e le organizzazioni sindacali rappresentative è stato sottoscritto nel mese di febbraio 2022, all'unanimità, il nuovo Contratto integrativo regionale di lavoro, con un impegno economico regionale per il triennio 2022-2024, includendo anche il rinnovato contratto collettivo nazionale, di oltre 2,6 milioni di euro destinati a Veneto Agricoltura, a copertura degli adeguamenti contrattuali riconosciuti al personale operaio forestale".

IL SINDACATO CUB: «ERANO OSTAGGIO DI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO» PALAZZO BALBI: «VEDREMO SE IMPUGNARE»

Scuola

L'esame di maturità al via il 21 giugno

Il 21 giugno al via l'esame di maturità con la prima prova scritta. Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha firmato, in anticipo rispetto allo scorso anno, l'ordinanza che definisce l'organizzazione e le modalità di svolgimento dell'esame di Stato. La sessione, che segna il ritorno alla normalità dopo gli anni del Covid e delle modifiche alle modalità di svolgimento, avrà quindi inizio con lo scritto alle 9.30 del 21 giugno. Ora a fare ancora eccezione saranno i Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento), che non sono requisito di ammissione all'esame ma potranno essere oggetto del colloquio, se svolti. L'effettuazione delle prove Invalsi (che non concorrono alla valutazione) è invece requisito per l'ammissione.

Borse del 09/03/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.710	-0,72%	Londra (Ft100)	7.879	-0,63%	NewYork (Dow Jones)*	32.539	-0,79%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.948	-0,69%	Parigi (Cac 40)	7.315	-0,12%	NewYork (Nasdaq)*	11.439	-1,18%
Francoforte (Dax)	15.633	+0,01%	Tokio (Nikkei)	28.623	+0,63%	Hong Kong (Hang Seng)	19.925	-0,63%

*ore 21.00 Withub

TASSI	
Spread Btp-Bund	174
Euribor 3m	2.8%
Euribor 6m	3.3%
Euribor 12m	3.8%

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,05	▲
Sterlina	0,88	▼
Yen	144,10	▼
Franco Svizzero	0,99	▼
Renminbi	7,36	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	1,957%
3 m	2,734%
6 m	3,208%
1 a	3,590%
3 a	3,825%
10 a	4,373%

METALLI	Gr
Oro	55,60€
Argento	0,61€
Platino	28,91€
Litio	48,57€/Kg
Silicio	2.310€/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	436
Marengo	345
Krugerrand	1.834
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.209

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	82,31 € ▼
Petr. WTI	76,77 $ ▲
Energia (MW)	125,48 € ▼
Gas (MW)	47,67 € ▲

Bollette della luce giù del 20% In arrivo nuovi aiuti ma mirati

▶Il presidente dell'Arera: «Ci sarà un calo delle teriffe anche nel prossimo trimestre»

▶«Vanno rimodulati gli effetti dei sostegni varati dal governo per aiutare le famiglie»

ENERGIA

ROMA Si sgonfia ulteriormente il prezzo delle bollette: buone notizie per le famiglie, che negli ultimi mesi hanno dovuto rompere i salvadanai per fronteggiare i rincari. Dopo il -19% registrato a dicembre a valere sul primo trimestre del 2023, anche l'andamento delle bollette dell'energia per il secondo periodo dell'anno si prospetta benefico. Nel secondo trimestre dell'anno, secondo l'Arera, le bollette della luce potrebbero registrare un calo superiore al 20%. Così Stefano Besseghini, numero uno dell'Authority: «Ci sarà una discesa anche nel prossimo trimestre, che sarà realisticamente significativa, oltre il 20%. L'andamento dei prezzi lo vediamo, c'è un'oggettiva diminuzione molto forte che è iniziata nell'ultima decade di dicembre, si è mantenuta intensa a gennaio e ora sta comunque scendendo».

Facciamo due conti. «Una riduzione del 20% significherebbe che la bolletta annua, per una famiglia tipo in tutela che ha consumi medi di energia elettrica di 2.700 kWh all'anno e una potenza impegnata di 3 kW, scenderebbe da 1.434 a 1.147 euro, con un calo di 287 euro su base annua», ha affermato Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori.

Per Besseghini, tenuto conto dei prezzi energetici in discesa, sarebbe giusto a questo punto «modulare gli effetti degli aiuti del governo». Ovvero? «Credo che si stiano facendo delle valutazioni tra le varie opzioni possibili – ha spiegato il presidente dell'Arera – va anche detto che la situazione economica generale è diversa da gennaio 2021, quando è iniziata l'escalation dei prezzi: l'inflazione ha morso molto di più e gli stessi operatori sono stati esposti molto di più. Ci sono da bilanciare diversi effetti».

Per quel che riguarda il prezzo del gas per marzo, che sarà fissato a inizio aprile, «sarà ancora probabilmente in leggera discesa, ma avendo fatto un grande salto tra gennaio e febbraio è difficile che ne faccia un altro», ha aggiunto il presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente. «Oggi siamo intorno ai 40 euro al megawattora, non dico che siamo ai valori storici, ma siamo molto più vicini di prima».

IL SEGNALE

Per il Codacons il governo deve dare un segnale sul fronte dell'azzeramento degli oneri di sistema, misura che scadrà il prossimo 31 marzo e che, in assenza di una proroga, potrebbe portare già da aprile a un repentino aumento delle tariffe, considerato che gli oneri di sistema, a pieno regime, pesano per circa il 22% sulle bollette elettriche degli italiani. «In caso di mancata proroga della misura sugli oneri di sistema, la reintroduzione di oneri e Iva peserebbe per 386,37 euro annui a famiglia, portando a partire da aprile la bolletta della luce a crescere, sulla base delle attuali tariffe, del +27%», sostiene Assoutenti. Il presidente dell'associazione dei consumatori, Furio Truzzi, chiede infine al governo di prorogare il taglio di Iva e oneri di sistemi fino a che le tariffe di luce e gas non saranno tornate ai valori del 2020.

Francesco Bisozzi

LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI STIMANO UN RISPARMIO MEDIO PER LE FAMIGLIE DI 287 EURO ANNUI

L'iniziativa

Lo sviluppo sostenibile per le scuole

Approfondire insieme alle nuove generazioni le tematiche relative allo sviluppo sostenibile, alla transizione ecologica e ai nuovi 'green job' con uno sguardo generale rivolto all'Europa. È l'obiettivo che si pone Gea Edu-Idee per il futuro, il progetto didattico promosso dalla Fondazione Articolo 49, emanazione di Withub Spa, e destinato alle scuole secondarie di II grado. Oltre duemila studenti, tra 82 classi e 27 istituti superiori, a cui si ricorda il dovere civico a concorrere alla politica nazionale sancito dalla Costituzione, e da qui, partire attraverso un progetto educativo per i ragazzi sulla transizione ecologica.

Distretto Italia punta a formare 10mila tecnici utili al mercato

FORMAZIONE

ROMA Oltre 10mila figure tecniche specializzate da formare e inserire nel mercato del lavoro. È quanto fotografa la ricerca condotta dal Centro Studi di "Distretto Italia", il progetto del Consorzio ELIS, promosso nell'ambito della presidenza di Autostrade per l'Italia e che vede la partecipazione di 29 grandi aziende. Il fabbisogno individuato si concentra nei settori Telecomunicazioni, Costruzioni, Energy e utilities, Metalmeccanica e ICT. A mancare sono soprattutto posatori e giuntisti di fibra ottica, responsabili di cantiere, tecnici e programmatori software e impiantisti elettrici. Sono oltre 5mila le posizioni che richiedono di essere occupate nelle 12 grandi aziende che hanno partecipato alla prima analisi di fabbisogno. Altre 4.800 posizioni vacanti si registrano nell'indotto.

Le aziende fondatrici di "Distretto Italia" sono Autostrade per l'Italia, BNL BNP Paribas, Cdp, Enel, Eni, Ferrovie dello Stato Italiane, Poste Italiane, Open Fiber, Gruppo FNM e Trenord e Bain & Company. In totale, le 29 aziende che hanno aderito al progetto, contano circa 400mila dipendenti sul territorio italiano. Lo studio è il primo step del programma, che prevede appunto la raccolta dei fabbisogni di figure tecniche specializzate, per poi dare il via a una serie di azioni di orientamento e formazione in collaborazione con Università e Istituti Tecnici Superiori.

Dal 18 marzo la Primavera del Prosecco Superiore

VINO

VENEZIA È stata presentata a Venezia, nella sede del Consiglio regionale del Veneto, la 28° edizione della Primavera del Prosecco Superiore che si svolgerà dal 18 marzo all'11 giugno prossimi nel territorio del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore. Obiettivo: raccontare l'itinerario culturale e gastronomico dell'Alta Marca, ovvero i borghi e i vigneti da cui si ricava il celebre vino. «La Primavera del Prosecco Superiore - ha ricordato il Vicepresidente del consiglio regionale Nicola Finco - è caratterizzata da un messaggio, che è quello di produrre bene all'insegna della qualità: alle spalle di una bottiglia di vino c'è spesso tutta la storia di una famiglia e di un'impresa che, ed è questo il caso, ha creato un fortissimo volano economico e turistico».

«La Primavera del Prosecco Superiore - ha sottolineato il Consigliere Tommaso Razzolini - è il frutto dell'intuizione e dell'illuminazione dei suoi creatori che quasi trent'anni fa trovarono l'accordo per realizzare una serie di mostre dedicate alla promozione del vino, degli altri prodotti tipici e alla valorizzazione di un territorio così particolare». «La 28° edizione - ha ricordato il Coordinatore dell'evento Giovanni Follador - sarà contraddistinta dalle 17 mostre del vino che vedranno impegnati 1500 volontari, per un flusso turistico stimato tra le 350 e le 400mila presenze. A caratterizzarla, il 9° Concorso enologico Fascetta d'Oro, il primo ed unico Concorso Nazionale dedicato esclusivamente al Conegliano Valdobbiadene ed alle sue eccellenze vitivinicole; il premio Cantine Green, in collaborazione con il Consorzio Agrario di Treviso e Belluno; la celebrazione della 2° Giornata regionale dei Colli Veneti, domenica 26 marzo, nel corso della quale le Mostre del Vino proporranno visite guidate, escursioni e degustazioni; la "Prosecco Guest Card" da distribuire a chi soggiorna almeno una notte nel territorio».

«L'edizione 2023 - ha ricordato il direttore Tomasi - coincide con i 60 anni del Consorzio, forte di una produzione di 103 milioni di bottiglie su 8mila ettari, con un incremento di valore dell'8% in particolare all'estero, una situazione di equilibrio che ci impone di accogliere le sfide del futuro; ad esempio ci sono 2mila ettari a rischio, dove è difficile far arrivare l'acqua ed altrettanto complesso aprire i pozzi, e la nostra Green Academy, un incubatore di nuovi progetti, ha già stilato le prime conclusioni, ovvero il rischio di ripetere ogni 4 anni un'annata come quella del 2022».

Geox va oltre le attese Crescita a doppia cifra

▶Ricavi a 735 milioni di euro, +21% rispetto all'anno prima. Vendite meglio del pre-Covid

▶L'Italia rappresenta un quarto del fatturato e cresce del 26,6%. Risultato operativo +4,3 mln

CALZATURE

TREVISO Ricavi in aumento, risultato operativo tornato su valori positivi, utile netto ancora in rosso, ma "abbattuto" ad un quinto rispetto all'esercizio precedente. Geox procede nel recupero di efficienza e chiude il bilancio 2022 con indicatori in miglioramento, confermando le previsioni di crescita anche per il 2023. Il gruppo della "scarpa che respira" l'anno scorso registra ricavi consolidati per 735,5 milioni di euro, con un incremento del 20,8% rispetto all'esercizio precedente, grazie a performance in doppia cifra in tutti i canali di vendita. Dinamica confermata anche per quanto riguarda le aree geografiche, con l'Italia (che rappresenta oltre un quarto del fatturato complessivo) in crescita del 26,6% e l'Europa centro-occidentale (quasi il 45% del totale) al più 17,8%, mentre l'area Asia- Pacifico fa segnare un più 6% grazie al trend del quarto trimestre (più 23%) e la parte orientale del vecchio continente sfiora il più 26%.

PRESIDENTE Mario Moretti Polegato

Grazie soprattutto al contenimento dei costi dell'ultimo biennio (meno 14% rispetto al 2019), nel 2022 Geox raggiunge risultato operativo (Ebit) positivo di 4,3 milioni di euro, a fronte di una voce in negativo per 45 milioni nel 2021. Resta invece in perdita il risultato netto, contenuto però a 13 milioni, contro i 62,1 di fine 2021. La posizione finanziaria netta (ante Ifrs 16) si attesta a meno 49,8 milioni (erano 64,3 nel precedente bilancio), grazie allo stretto controllo del capitale circolante. «Sono soddisfatto, il 2022 è stato per noi un anno veramente importante. Non solo per i risultati che sono superiori alle attese, nonostante un contesto molto complesso, ma soprattutto perché la strategia delineata nella fase di crescita 2022-2024 "Bigger & Better" del Piano Strategico si conferma essere corretta e sta portando risultati importanti», commenta il presidente Mario Moretti Polegato, ricordando come dal 2020 sia stata avviata «una profonda razionalizzazione delle attività non profittevoli che ha permesso, sia di efficientare strutturalmente il gruppo, che di liberare ulteriori risorse per incrementare gli investimenti nelle attività più strategiche».

E l'inizio dell'anno in corso conferma l'andamento: «Pur in uno scenario geopolitico ed economico ancora complesso - nota Moretti Polegato - guardiamo con fiducia verso il futuro e confermiamo le previsioni di crescita e di redditività del piano Industriale sia per il 2023 che per il 2024». Più nel dettaglio, per il 2023 il colosso trevigiano attende una crescita dei ricavi intorno al 6-8% e marginalità lorda in miglioramento di circa 100-130 punti base.

M.Z.

Italgas, i ricavi oltre 1,5 mld Gallo: «La rete è già digitale»

PERFORMANCE

ROMA La rete di Italgas è «in gran parte digitale» ed è «pronta ad accogliere gas rinnovabili come il biometano, già in rete, e l'idrogeno e il metano sintetico che lo saranno nel medio periodo». Lo ha annunciato l'ad Paolo Gallo in occasione dei conti del 2022, con ricavi in crescita del 12,1% a 1,53 miliardi. In progresso anche il margine operativo lordo (+7,3% a 1,08 miliardi), l'utile operativo (+6,8% a 622,8 milioni), il risultato netto (+7,6% a 395,7 milioni) e il dividendo (+7,5% a 31,7 centesimi per azione). Risultati che provano la «grande solidità» del gruppo, che ha raggiunto il traguardo dei «24 trimestri consecutivi di crescita» dalla separazione da Snam nel novembre del 2016.

CONTATORI INTELLIGENTI

Il calo dei consumi totali di energia in Italia nel 2022, pari al 21%, è dovuto «per 1/3 alle temperature miti e per 2/3 alle misure adottate dal governo e ai comportamenti conseguenti», ha spiegato Gallo sottolineando che per il 2023 «non abbiamo ancora elementi per il clima ma prevediamo che le iniziative per ridurre i consumi rimarranno nel tempo. Siamo assolutamente fiduciosi di raggiungere i target al 2025 e al 2028 e abbiamo dimostrato di poterli superare nei precedenti pisni» ha aggiunto il capoazienda, nel corso della conference call sui conti 2022. «Siamo fiduciosi di raggiungere i target che abbiamo fissato - ha ribadito - e scoprirete come nel prossimo Piano Strategico che sarà presentato il 14 giugno». Per ora Gallo prevede «un forte incremento degli investimenti sul digitale dopo il 2026 con l'arrivo dei nuovi contatori intelligenti».

L. Ram.

ITALGAS L'AD Paolo Gallo

IL SISTEMA È PRONTO PER ACCOGLIERE RINNOVABILI COME BIOMETANO E IDROGENO. CONSUMI IN CALO DEL 21%

Unione Europea

Sì agli aiuti di Stato contro i sussidi Usa

Le sirene dei maxi-sussidi pubblici di Joe Biden iniziano ad ammaliare i colossi dell'industria Ue. E, davanti al rischio che la prima a correre lontano sia la punta di diamante tedesca Volkswagen, Bruxelles si gioca la sua carta per farla restare, la più cara al governo di Olaf Scholz: un nuovo quadro di crisi sugli aiuti di Stato. Che almeno fino al 2025 concederà ai governi dei Ventisette la flessibilità necessaria ad aprire i rubinetti dei finanziamenti pubblici per spingere la transizione verde industriale. Nuove regole «temporanee, proporzionate e mirate» per tutelare l'equità del mercato unico, è l'adagio ripetuto dalla Ue, che tuttavia rassicura soltanto il duo Berlino-Parigi dai cordoni della borsa larghi. Per tutti gli altri la corsa ai sussidi rischia di essere impari e di mettere a repentaglio l'unità politica ed economica del Continente.

La sede di Cementir

Cementir, ricavi record l'utile netto balza del 43%

IL BILANCIO

ROMA Il consiglio di amministrazione di Cementir Holding N.V., presieduto da Francesco Caltagirone Jr, ha esaminato e approvato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Il gruppo ha realizzato un utile netto di 162,3 milioni, in crescita del 43,2% rispetto all'anno precedente. I ricavi si sono attestati invece al record storico di 1.723,1 milioni, in aumento del 26,7% se paragonati al 2021. A fronte di questi risultati il cda ha deciso di proporre all'assemblea dei soci, prevista per il 20 aprile in un'unica convocazione, un aumento del dividendo del 22% a 0,22 euro per azione (0,18 euro l'anno precedente).

«Nonostante l'incertezza geopolitica e le condizioni monetarie più restrittive, il 2022 si è chiuso con risultati record per il gruppo, con una crescita di ricavi, mol e reddito operativo e una sostenuta generazione di cassa, a dimostrazione della solidità e resilienza del nostro modello di business - ha commentato Francesco Caltagirone Jr, presidente e amministratore delegato di Cementir Holding -. Abbiamo già ottenuto risultati significativi sul fronte della decarbonizzazione, dell'innovazione e della trasparenza, testimoniati dal miglioramento di tutti i rating Esg e vogliamo continuare su questo percorso virtuoso, nell'interesse di tutti gli stakeholders».

Tornando ai risultati, segna un record storico anche il margine operativo lordo, pari 335,2 milioni, in crescita del 7,8%, mentre la cassa netta è positiva per 95,5 milioni (contro un indebitamento netto di 40,4 milioni al 31 dicembre 2021).

LE LEVE PER LA CRESCITA

Il gruppo registra risultati in miglioramento in quasi tutte le aree e in particolare in Turchia i ricavi, pari a 272,6 milioni, hanno registrato un incremento del 57,3% nonostante la svalutazione della lira turca rispetto all'euro (-65,6% rispetto al tasso di cambio medio del 2021).

Per quanto riguarda le previsioni per l'anno in corso, la società sottolinea che «lo scenario macroeconomico è caratterizzato da una notevole incertezza, dovuta alle ripercussioni della guerra in Ucraina, all'elevata inflazione, al ciclo di rialzo dei tassi di interesse e alle possibili conseguenze sull'economia reale». In questo contesto, Cementir Holding prevede di raggiungere ricavi consolidati di oltre 1,8 miliardi, un margine operativo lordo sostanzialmente stabile rispetto al 2022, tra i 335 e 345 milioni, e di continuare a generare un significativo flusso di cassa, raggiungendo una posizione di cassa netta di oltre 200 milioni a fine periodo.

Jacopo Orsini

I PROFITTI TOCCANO QUOTA 162 MILIONI FATTURATO A 1.723 MILIONI DIVIDENDO IN AUMENTO DEL 22%

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,365**	-0,84	1,266	1,413	8069494
Azimut H.	**21,58**	-3,23	21,12	23,68	1289054
Banca Generali	**31,11**	-4,13	31,32	34,66	853971
Banca Mediolanum	**9,322**	-0,66	7,875	9,405	1167442
Banco Bpm	**4,140**	-1,92	3,414	4,266	11217723
Bper Banca	**2,817**	-0,35	1,950	2,817	12418385
Brembo	**13,790**	1,10	10,508	14,896	372940
Buzzi Unicem	**21,05**	-4,54	18,217	22,08	1347917
Campari	**10,640**	0,00	9,540	10,821	1230121
Cnh Industrial	**15,500**	-0,03	14,780	16,278	2824862
Enel	**5,319**	-0,02	5,144	5,784	20342263
Eni	**13,392**	-0,19	13,249	14,872	7853036
Ferrari	**252,90**	-0,78	202,02	255,83	222065
Finecobank	**15,500**	-4,67	15,610	17,078	4133958
Generali	**18,625**	-0,98	16,746	18,810	2609462
Intesa Sanpaolo	**2,531**	-1,59	2,121	2,592	106752588
Italgas	**5,155**	-2,09	5,198	5,669	2474753
Leonardo	**10,720**	-0,37	8,045	10,925	2559279
Mediobanca	**10,005**	-1,33	9,048	10,424	1454588
Monte Paschi Si	**2,332**	-1,83	1,994	2,854	6664209
Piaggio	**4,016**	-0,84	2,833	4,070	401864
Poste Italiane	**10,150**	-0,68	9,218	10,298	1576610
Recordati	**39,07**	-0,59	38,51	42,13	139381
S. Ferragamo	**17,560**	-3,57	16,680	18,560	356991
Saipen	**1,365**	-3,02	1,155	1,568	57070358
Snam	**4,628**	-0,54	4,588	4,988	3724830
Stellantis	**17,202**	-1,65	13,613	17,619	11084623
Stmicroelectr.	**47,02**	1,13	33,34	46,66	2473467
Telecom Italia	**0,3130**	-0,45	0,2194	0,3199	102419932
Tenaris	**15,770**	-1,68	15,041	17,279	2693747
Terna	**7,142**	-0,28	6,963	7,474	2484976
Unicredit	**19,220**	-0,94	13,434	19,427	13406096
Unipol	**5,062**	-0,24	4,595	5,137	881517
Unipolsai	**2,402**	-0,91	2,316	2,497	1288825
NORDEST					
Ascopiave	**2,620**	-3,50	2,426	2,842	266096
Autogrill	**6,890**	0,26	6,495	6,949	215940
Banca Ifis	**15,460**	-1,65	13,473	16,314	168385
Carel Industries	**26,75**	-1,65	22,52	27,04	72864
Danieli	**24,45**	-1,81	21,28	25,83	26757
De' Longhi	**23,14**	2,57	20,73	23,82	374727
Eurotech	**3,276**	-0,79	2,926	3,692	16889
Fincantieri	**0,5330**	-5,91	0,5397	0,6551	10025408
Geox	**1,150**	1,23	0,8102	1,181	478180
Hera	**2,431**	-1,42	2,427	2,781	4164071
Italian Exhibition	**2,520**	-0,79	2,384	2,590	3300
Moncler	**59,78**	-1,35	50,29	61,19	622117
Ovs	**2,556**	-2,37	2,153	2,647	651921
Piovan	**9,990**	0,00	8,000	10,360	5976
Safilo Group	**1,419**	0,42	1,338	1,640	415795
Sit	**5,700**	0,00	5,692	6,423	2917
Somec	**26,60**	-6,99	27,06	33,56	5046
Zignago Vetro	**17,380**	-0,34	14,262	17,908	63501

L'INIZIATIVA

"Passato e presente" 250 scatti fino al 22 aprile

"Passato e futuro si incontrano a Porto Marghera - Un secolo di storia industriale raccontato attraverso le immagini dell'Archivio Fotografico Edison". Oltre 250 immagini in mostra al Forte Marghera, edificio 29, fino al 22 aprile, dal mercoledì alla domenica dalle 10.30 alle 17.30. Entrata libera e gratuita.

Il Gazzettino

Inaugurata in un padiglione del Forte l'esposizione di fotografie che racconta lo sviluppo industriale dell'area dalle origini alla sfida con l'idrogeno

UN SECOLO DI STORIA Uno dei primi stabilimenti di Edison, per la lavorazione della bauxite, costruiti nell'area industriale di Porto Marghera; sotto, ciminiere e camini

Marghera e Edison una storia di futuro

IL RACCONTO

Nel 1882 il Forte Marghera era ancora una struttura militare, oggi è uno dei compendi della cinta fortificata di Mestre e di Venezia presi in carico dal Comune e trasformati in luoghi di svago, di ristorazione, di arte e cultura. La struttura fatta a stella è a due passi dalla prima zona industriale di Porto Marghera anche se sembra così lontana per storia e vocazione. E proprio uno dei suoi edifici restaurati, il 29, è stato scelto per la mostra che scava nelle origini e nello sviluppo di uno dei gruppi industriali più importanti di Porto Marghera e, per un lungo periodo, del mondo. Il 1882 è l'anno in cui per la prima volta, a Venezia, si sente parlare di Edison: il Comitato Edison realizzò l'illuminazione dello stabilimento S.A. Cotonificio Veneziano nell'ex campo di Marte a Santa Marta nel sestiere di Dorsoduro, e successivamente partecipò alla costituzione della società per l'illuminazione elettrica della città. Da allora cominciò a formarsi anche un archivio che si arricchì di epoca in epoca, e da mercoledì scorso oltre 250 fotografie tratte da quell'archivio sono esposte nel magazzino 29 per documentare la trasformazione di Porto Marghera e il legame centenario tra Edison e lo sviluppo imprenditoriale del territorio. La mostra, con accesso gratuito, resterà aperta al pubblico fino al 22 aprile, dal mercoledì alla domenica, dalle 10.30 alle 17.30.

UN MONDO

Un'occasione da non perdere per fare un tuffo nella storia di impianti, imprenditori, lavoratori, scontri sociali, invenzioni, vicende che hanno segnato profondamente la vita al di là della laguna di Venezia. L'esposizione non a caso è intitolata "Passato e futuro si incontrano a Porto Marghera - Un secolo di storia industriale raccontato attraverso le immagini dell'Archivio Fotografico Edison" che accompagnano il visitatore all'interno dell'area di Porto Marghera, uno dei maggiori poli strategici italiani; foto per la gran parte relative a impianti e persone del ramo chimico, petrolchimico e siderurgico delle società Montecatini, Edison, Montecatini Edison, Montedison e consociate. Si parte dalle barene imbonite nei primi del Novecento per creare le aree dove costruire i primi stabilimenti e si arriva al 1997 quando termina l'avventura chimica del Gruppo ma non la sua storia dato che Edison, proprio a Porto Marghera, sta realizzando un nuovo ciclo combinato di ultima generazione che userà la più avanzata tecnologia italiana e renderà la centrale termoelettrica di Marghera Levante la più efficiente d'Europa; e sempre Edison, che ha voluto questa mostra, è entrata nell'Hydrogen Park, il consorzio per l'idrogeno di Porto Marghera. All'interno della stella del Forte Marghera, dunque, come in un osservatorio è stata allestita un'esposizione che è come un potente cannocchiale puntato sul passato lontano e recente per individuare la strada del futuro. Edison è la più antica società energetica in Europa, attiva da oltre 135 anni, ed è uno degli operatori leader in Italia nell'approvvigionamento, produzione e vendita di energia elettrica e gas naturale e nei servizi energetici e ambientali. La potenza netta installata complessiva del Gruppo è di 6,5 GW, e oggi opera in Italia e Europa, impiegando oltre 5.500 persone. Il percorso della mostra è suddiviso in cinque sezioni: seguendole si parte dal 1922, gli anni dei lavori di costruzione degli stabilimenti chimici e siderurgici nella Prima Zona Industriale, e si arriva al 2022.

UNA NARRAZIONE PER IMMAGINI TRA IMPIANTI IMPRENDITORI LAVORATORI E SCONTRI SOCIALI

GLI ANNI DELLO SVILUPPO

Si passa attraverso la Seconda Guerra Mondiale quando gli alleati bombardarono pesantemente l'area per minarne la capacità produttiva; e poi gli anni della ricostruzione e del dopoguerra con il boom economico, il rilancio delle attività chimiche, il lancio di nuove produzioni quali materie plastiche e fibre tessili artificiali che si insediarono soprattutto nella Seconda Zona Industriale. Con la nazionalizzazione dell'energia nel 1962, Edison acquisisce nel luglio del 1966 il controllo della Montecatini. Le attività del gruppo Montecatini Edison Spa (poi Montedison) spaziano così dalla chimica alla petrolchimica, dai farmaceutici ai coloranti, dalle fibre artificiali alla grande distribuzione, dagli alimentari ai settori estrattivo e metallurgico, a molto altro. Nel 1997 termina l'avventura chimica del Gruppo, e il nuovo millennio porta con sé sfide globali come i cambiamenti climatici, l'innovazione e la transizione energetica. Edison, che fin dal 1993 aveva realizzato a Porto Marghera la centrale Levante, nel 2001 l'ha potenziata, ed ora la sta rifacendo completamente per renderla la più efficiente d'Europa. La storia continua.

Elisio Trevisan

Dal carosello con Bramieri e Moplen fino al terribile periodo del terrorismo

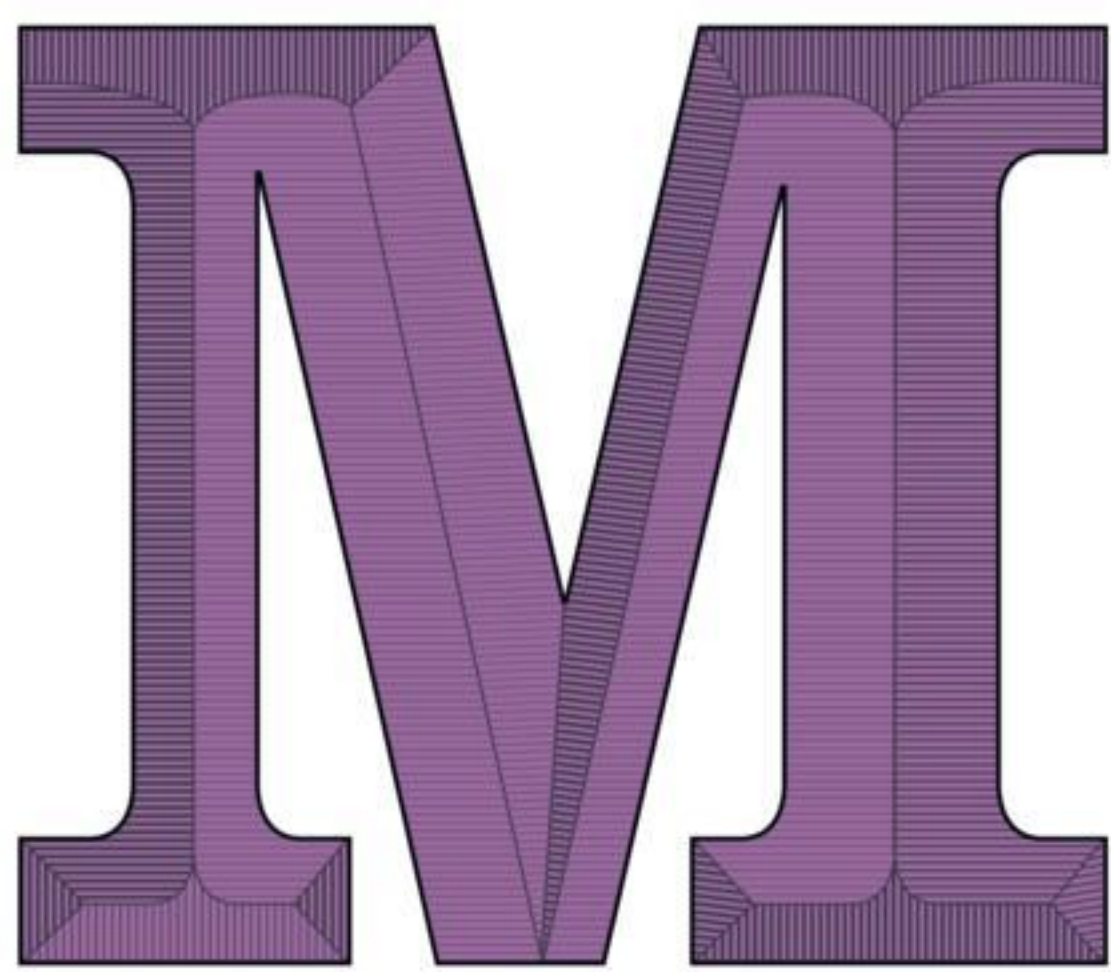
IL PERCORSO

"Montecatini", Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola fondata a Firenze nel 1888, nei primi anni del Novecento si accorse che sulle barene dei Bottenighi in mezzo alla laguna di Venezia, Piero Foscari, il conte Giuseppe Volpi e il sindaco Filippo Grimani, col concorso di banche, imprese e Stato, stavano realizzando una enorme zona industriale. Fu così che nel 1920 deliberò l'acquisto di alcune aree da destinare alla realizzazione di nuovi stabilimenti chimici per produrre fertilizzanti ed impianti siderurgici. Le oltre 250 fotografie in mostra al Forte Marghera mostrano tutto questo.

Terminata la Guerra, l'annunciata nazionalizzazione dell'energia elettrica convinse la Società Edison a diversificare le proprie attività orientandosi verso il settore chimico, dando vita a diverse società per la produzione di fertilizzanti, materie plastiche e fibre tessili artificiali, nella nascente Seconda Zona Industriale. "E mo' e mo' Moplen" recitava l'attore comico Gino Bramieri in Tv quando Carosello spopolava tra gli italiani e pubblicizzava anche i prodotti in plastica che riempirono le case negli anni del Boom economico tra il 1958 e il 1963: il Moplen, nome commerciale dato al polipropilene isotattico ideato da Giulio Natta premio Nobel per la chimica nel 1963, veniva prodotto proprio a Porto Marghera. E da questa zona industriale uscì anche la prima fibra acrilica artificiale realizzata in Italia, il Leacril, lanciata nel 1959 dall'Acsa (Applicazioni Chimiche Spa), società del gruppo Edison. Intanto nel 1960 la Montecatini rilevò dal gruppo Fiat la Vetrocoke e la Vego.

GLI ANNI SESSANTA

Nel 1962 la nazionalizzazione dell'energia elettrica diventò realtà, così la Edison e le altre società del settore, forti degli indennizzi ricevuti dallo Stato, diversificarono le loro attività. Nacque così uno dei maggiori colossi petrolchimici del mondo: le attività del gruppo Montecatini Edison Spa, poi Montedison, spaziarono dalla chimica alla petrolchimica, dai farmaceutici ai coloranti, dalle fibre artificiali alla grande distribuzione, dagli alimentari ai settori estrattivo e metallurgico, a molto altro ancora, con importanti stabilimenti a Porto Marghera. Intanto l'Italia diventa un paese consumista e Pier Paolo Pasolini conclude l'articolo "Il vuoto del potere" (Corriere della Sera, 1° febbraio 1975) scrivendo «darei l'intera Montedison per una lucciola» la cui scomparsa è vista come la metafora dell'ultimo ed efferato delitto di quello che definiva il nuovo fascismo: il neocapitalismo. Nella mostra emergono anche gli anni Settanta con la loro forte conflittualità sociale, la classe operaia alla ricerca di migliori salari e di migliori condizioni di lavoro in ambienti più salubri e sicuri, e la "strategia della tensione" con gli estremismi di destra e di sinistra. Terminati gli "anni di piombo", il Petrolchimico tornerà sulle pagine dei giornali per gli impatti ambientali e sulla salute delle persone causati dalle varie attività, che portarono a un famoso processo durato 4 anni, oltreché per le dismissioni di tante fabbriche. Nel 1997 il Gruppo esce dalla chimica, e nel 2002 la fusione tra Montedison, Edison, Sondel e Fiat Energia dà vita ad una nuova società che mantiene il nome di Edison Spa, dal 2012 controllata da Edf (Electricité de France SA). (*e.t.*)

PORTO MARGHERA Operai riuniti

Roma

Alice canta Battiato al Pantheon con l'orchestra della Fenice

Alice (nella foto) canta Battiato al Pantheon di Roma, con l'Orchestra del Teatro La Fenice diretta da Carlo Guaitoli. Alice, con la sua personalità vocale unica e un percorso artistico sempre in evoluzione, canterà le canzoni di Franco Battiato, quelle cui sente di aderire maggiormente, privilegiando le sue composizioni più spirituali e mistiche, in un luogo straordinario come la Basilica di Santa Maria ad Martyres, il Pantheon di Roma, che per la prima volta accoglie un concerto di questo genere musicale, in una serata che vuole ricordare il carismatico compositore anche di alcuni dei più grandi successi di Alice. «Vivo la possibilità che mi è data di cantare in questo storico luogo sacro, come un grande privilegio e con infinita gratitudine. Ancor di più, desidero essere semplice strumento, per quel che posso cogliere e accogliere, di ciò che Franco Battiato ha trasmesso attraverso la sua musica e i suoi testi, in questo suo straordinario passaggio sulla Terra", afferma Alice.

Piano di recupero, anche a scopo turistico , delle costruzioni e degli "sbarramenti" militari dismessi realizzati nei due conflitti mondiale e negli anni della guerra fredda

Friuli, a passeggio tra i bunker della frontiera Est

MONUMENTI A sinistra il bunker di Invillino ovest nel comune di Villa Santina (Ud). Qui sopra il corridoio all'interno della costruzione di Monte Croce Carnico

L'ITINERARIO

Spesso terra di confine, la Pianura friulana ha da sempre rappresentato un territorio dall'indubbia portata strategica: già all'alba del XX secolo, non appena vi fu la possibilità di investirci, il governo italiano diede il via ad un'imponente fortificazione della regione che nel 1913, insistendo sul fiume Tagliamento, era caratterizzata da circa quaranta opere. Successivamente, durante il fenomeno della fortificazione delle zone di frontiera da parte di quasi tutti gli Stati europei tra gli anni Trenta e Quaranta, l'Italia fascista realizzò il "Vallo Alpino del Littorio": un imponente sistema difensivo che si estendeva, lungo l'arco alpino, da Ventimiglia alla città di Fiume. Nonostante i lavori procedettero imperterriti anche durante la Seconda guerra mondiale coinvolgendo circa quattrocento fortificazioni, il Vallo Alpino del Littorio non entrò mai effettivamente in funzione destinando le strutture che lo componevano ad un momentaneo stato di completo abbandono.

IL DOPOGUERRA

E ancora il secondo dopo guerra: l'adesione italiana al Patto Atlantico nel '49 e il timore di un'invasione da parte delle potenze del Patto di Varsavia attraverso la Jugoslavia o l'Austria, rinnovarono l'idea di fortificare la zona alpina e più in particolare le aree della Val Fella, Valle del But e Val Tagliamento. Fu così che, tra il ripristino di parte del Vallo Alpino del Littorio e la costruzione di nuove strutture in zone strategiche, a partire dagli anni Cinquanta il Friuli-Venezia Giulia constava di oltre mille fortificazioni riunite in complessi chiamati "sbarramenti" in montagna e "opere" in pianura. Nonostante le dismissioni di questi insediamenti militari conclusesi nei primi anni Novanta, si è tutt'oggi di fronte ad un patrimonio storico unico di valenza internazionale; a valorizzarne tanto le strutture quanto il periodo storico ad esse collegato sono l'Università degli Studi di Udine e l'Associazione culturale Friuli Storia, la cui collaborazione ha dato il via a diverse iniziative.

ISONZO L'ingresso del bunker di San Michele a Savogna

LE FORTIFICAZIONI FACEVANO PARTE DEL "VALLO DEL LITTORIO" DALLA LIGURIA A FIUME

IL PROGETTO

Anzitutto, a porre l'accento sulle strutture difensive friulane è il progetto Frontiera Est: la valorizzazione delle opere e degli sbarramenti è quasi doverosa se si pensa, come afferma il direttore del progetto Tommaso Piffer, che «il Friuli-Venezia Giulia è l'unica regione in Europa dove sono presenti artefatti riconducibili ai tre grandi conflitti del Novecento: la Prima guerra mondiale, la Seconda guerra mondiale e la Guerra fredda»; così il primo passo è stato il recupero di alcuni di essi ad uso turistico. A causa dello stato altamente pericolante della quasi totalità delle strutture, ne sono state recuperate per il momento quattro: lo sbarramento Invillino Ovest nel Comune di Villa Santina, facente parte dell'ex Vallo Alpino e composto da due opere gestite dall'Associazione Friuli Storia e Territorio; lo sbarramento di Ugovizza-Forcella Nebria nel Comune di Malborghetto-Valbruna e lo sbarramento di Monte Croce Carnico nel Comune di Paluzza, entrambe prima del Vallo Alpino e poi riadattate dalla NATO negli anni Cinquanta, gestite rispettivamente dall'Associazione Landscapes e ASSFN-E; infine, struttura originale NATO, il Bunker San Michele nel Comune di Savogna d'Isonzo, curato dall'Associazione Nazionale Fanti d'Arresto.

VISITA ONLINE

Ma Frontiera Est aveva in mente ben oltre: da inizio marzo il progetto ha svincolato la visita dei bunker dall'obbligo della presenza fisica rendendo disponibile l'accesso a "frontieraest.it", portale online volto ad offrire uno "screening" all'interno delle quattro strutture difensive sopra citate. Oltre al dato storico sul territorio e i suoi insediamenti militari, il sito si distingue per la ricchezza dei contenuti multimediali, video e fotografici dedicati a ciascuna struttura. In questo senso, grazie ad un articolato storytelling dei luoghi e stimolato dal materiale fotografico, il visitatore digitale può contare su un'esperienza autenticamente immersiva.

CARNIA Le scale d'emergenza del bunker di San Michele

IL CONVEGNO

Ma non è tutto: l'inaugurazione del portale "frontieraest.it" è anche il preludio di un'ulteriore iniziativa dell'Associazione Friuli Storia e dell'Università di Udine, questa volta in collaborazione con il Cold War Studies Project della Harvard University. Si tratta della prima edizione del Forum internazionale: "Terre di confine. Dalla Guerra fredda ai conflitti del nostro tempo", in corso fino a sabato 11 marzo a Udine e Gorizia con una quarantina di analisti e studiosi che svilupperanno otto percorsi tematici sulla Guerra fredda fino ai riflessi alla guerra Ucraina-Russia. A chiudere sabato sarà invece l'accademico Charles S. Maier, professore di Storia europea alla Harvard University e eminente storico pubblicato in tutto il mondo. Così, il nobile contributo dell'Associazione Friuli Storia e dell'Università degli studi di Udine nel realizzare il progetto Frontiera Est e organizzare il Forum con la collaborazione dell'Università di Harvard, rappresenta un'occasione da non perdere non solo per comprendere meglio il presente, mai scisso dal passato rispetto al quale, concetto caro ai celebri storici degli Annales, si scopre in uno stato di "lunga durata".

Paolo Piovesan

Uomini in fuga quale libertà?

DISCO BOY
Regia: Giacomo Abbruzzese
Con: Franz Rogowski, Morr N'Diaye, Laetitia Ky
DRAMMATICO ★★★1/2

Unico titolo italiano in Concorso all'ultima Berlinale, premiato per il miglior contributo tecnico (la fotografia di Héléne Louvart), "Disco boy" è l'opera prima di Giacomo Abbruzzese, tarantino ma da tempo trasferito a Parigi. Dimostra un'idea precisa di cinema, poco allineata, specie per la media italiana, capace di sradicare il racconto in frammenti e disporli per immagini, con uno sguardo onirico e visionario. Narra di Aleksei, bielorusso in fuga dal suo Paese per raggiungere la Francia e la libertà. Si arruola alla Legione straniera e finisce a combattere la guerriglia locale. Un film senza confini dai corpi in movimento geografico e politico, tra danza e guerra. (adg)

Ridare voce alle donne

WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE
Regia: Sarah Polley
Con: R. Mara, Frances McDormand
DRAMMATICO ★★★

Le parole curano: aiutano a trovare coscienza, identità, coraggio, determinazione. Partendo dal 2011 in una comunità mennonita in Bolivia, dove le donne, che non potevano leggere, scrivere o avere contatti col mondo esterno, venivano drogate e violentate dagli uomini del posto, Sarah Polley costruisce un film civile che lascia parlare chi per secoli non ha avuto voce. Una riflessione su rabbia, perdono, fede, vergogna, consapevolezza e unione che prende forma dentro un fienile, sorta di "tribunale" in cui le donne devono decidere il loro futuro. Restando vicina a corpi e volti segnati dalla violenza maschile, Polley si affida alle sue brave interpreti e ai loro voci per portare in scena un racconto universale . (ChP)

Presentato a Berlino, in sala l'ottimo noir metropolitano di Andrea Di Stefano
Favino è un agente a un giorno dalla pensione, che finisce in un giro di inganni

Amore e tradimenti

L'ULTIMA NOTTE DI AMORE
Regia: Andrea Di Stefano
Con: Pierfrancesco Favino, Linda Caridi, Francesco Di Leva
POLIZIESCO ★★★1/2

Già nei titoli di testa, che coprono tutto lo schermo, nel lungo travelling su una Milano notturna, attraente e al tempo stesso inquietante, si coglie l'ambizione di Andrea Di Stefano di definire col suo terzo film da regista, il primo girato in Italia, una prova di maturità nel gestire una materia incandescente, tra il noir e il poliziesco. Gli incroci delle geometrie urbane, colte dall'alto nello sguardo penetrante del teleobiettivo, esprimono simbolicamente il crocevia umano che attende di essere decifrato ed esibito, perché l'inganno, come in ogni storia che si rispetti negli intrecci pericolosi tra malavita e forze dell'ordine, aspetta soltanto di potersi esprimere, con tutti i possibili ribaltamenti dei ruoli di ogni personaggio. In quella metropoli, che la fotografia di Guido Michelotti sembrerebbe voler agganciare alle perlustrazioni visivamente care a Michael Mann, il poliziotto Franco Amore sta per vivere la sua ultima notte di servizio, prima di andare in pensione: un incipit, verrebbe da dire, tutt'altro che originale. Lo cogliamo, infatti, all'inizio arrivare a casa, dopo la parentesi del jogging, dove la moglie gli ha preparato a sorpresa una festa per l'addio al lavoro, ma scopriremo presto che anche in questi banali saluti inattesi, si nasconde una verità completamente diversa, che un flashback esteso, inizia presto a svelare.

Tutto comincia con un incarico che Franco Amore, poliziotto che in 35 anni di servizio non ha mai sparato a nessuno, ottiene non dai suoi superiori, ma da un boss cinese, che in quale modo gli è debitore. Amore è titubante nell'accettare, anche se la proposta economica è allettante, a maggior ragione dovendo iniziare questo compito prima di andare in pensione. In realtà all'apparenza il lavoro sembra facile. La moglie Viviana lo convince, l'amico e collega Dino gli dà una mano. Ma puntualmente qualcosa va storto. In mezzo ci sta un carico di diamanti e voltafaccia continui, tra tradimenti e bugie.

Dopo "Escobar" e "The informer", Di Stefano gira un poliziesco avvincente, con un'abilità non comune nel tenere il ritmo e la tensione. Tutto il nucleo centrale che si condensa attorno alla sparatoria, che avviene in una diramazione dell'autostrada, ha il pregio raro di essere credibile e lo svelamento progressivo delle responsabilità si nutre di colpi di scena e situazioni pericolose che non hanno nulla da invidiare a una messa in scena da thriller americano o da polar francese. Visto all'ultima Berlinale, non manca qualche eccesso caricaturale, ma Favino dona una carica dolente e malinconica all'impatto con la tragedia, Linda Caridi è una moglie che scombina le cautele, Francesco Di Leva si conferma una spalla di spessore. Come in un noir che si rispetti, tutti ne escono male. E quando tutto sembra terminare, basta un'ombra in avvicinamento a far pensare che la storia non finisca così.

Adriano De Grandis

Francia

La moglie del politico vuole cambiare sesso

UN UOMO FELICE
Regia: Tristan Séguéla
Con: Fabrice Luchini, Catherine Frot, Philippe Katerine
COMMEDIA ★★

Politico sposato felicemente scopre che la moglie ha iniziato la "transizione" per diventare un maschio: se ne farà, con difficoltà, una ragione. Come in molte commedie di dialoghi e recitazione contano poco la plausibilità e la coerenza della storia e molto di più i tempi delle battute e gli interpreti. E qui c'è una coppia d'eccezione: Catherine Frot e Fabrice Luchini che fanno dimenticare la pretestuosità di ciò che accade. Costruito attorno al cliché di un Luchini arrogante, la commedia si adegua ai tempi che corrono in tema di mutamenti di status quo sessuali di cui un po' ne ride.

Giuseppe Ghigi

PROTAGONISTA **Pier Francesco Favino in una scena del poliziesco diretto da Andrea Di Stefano**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Alessia Zielo: antropologia e riflessioni sulla morte

IL SAGGIO

Il progetto editoriale ha preso avvio da un interrogativo che ha voluto condividere con esperti tanatologi e professionisti della salute, per capire se siamo capaci di percepire e accettare il nostro corpo e il suo disfacimento, la trasformazione in altro, abituandoci a vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo. E a concretizzarlo è stata Alessia Zielo, archeo-tanatologa, con "Toccando l'Oltre. Lo sguardo e la cura al limite del corpo" (Padova University Press), con prefazione di Ines Testoni, direttore del Master "Death Studies and the end of life for the intervention of support and the accompanying".

La ricerca antropologica sin dalle origini ha considerato il corpo un oggetto da analizzare, in quanto usi, costumi, valori e rappresentazioni che in esso trovano traduzione costituiscono un elemento centrale della cultura. Il saggio si propone di indagare il suo rapporto con la mente (comunicazione e psicosomatica), con i cambiamenti sociali (rappresentazione del sé e nella vecchiaia), nella malattia (cura e rapporto medico-paziente) e nella morte.

TOCCANDO L'OLTRE di Alessia Zielo

Padova U.P.
35 euro

A quest'ultimo ambito dedica un ampio spazio di riflessione che conduce il lettore ad esplorare il trattamento del corpo stesso a partire dal decesso (momento di passaggio ad altra dimensione), alla cura della salma (manipolazione dei resti umani e tanatostetica), alla cerimonia di congedo (funeral planner). Nelle pagine l'argomento viene trattato dal punto di vista medico, psicologico, antropologico, etico, filosofico, archeologico, tanatologico. Una particolare attenzione è riservata all'archeologia dei rituali funerari, comprese le pratiche di conservazione del corpo e le modalità di sepoltura.

IL COMMENTO

«Prepararsi alla fine dell'esistenza senza angoscia ci permette di accompagnare i nostri cari al passaggio finale – aggiunge Alessia Zielo -. Ogni contributo che ho raccolto riflette la passione di coloro che, spesso per lavoro in ambito sanitario, operano accanto ai malati terminali; evidenzia inoltre il rispetto nella cura della salma e nella condivisione della sofferenza. Da studiosa di archeologia funeraria, indagatrice della simbologia rituale che si decodifica nell'analisi dei reperti, ho riflettuto su alcuni parallelismi e sulle diversità nella percezione della morte, sia in passato, sia attualmente: è universale e ancestrale il bisogno di accompagnare l'individuo nel suo trapasso, così come lo si accoglie con amorevoli cure quando nasce. Durante la stesura io stessa sono stata vicino a mio padre nella sua perdita di identità e integrità fisica, nel suo graduale abbandono dei sensi, facendogli sentire la presenza affettiva dei familiari fino all'ultimo reciproco sguardo».

Nicoletta Cozza

Sipario

QUEEN BLOOD
di Ousmane Sy
con il Collectif Fair-e
ore 20.45 - Teatro comunale
VICENZA

Vicenza, hip hop ispirato a Ousmane Sy

DANZA

Ancora una prima assoluta per "Moving Souls", la sesta edizione di Danza in Rete Festival Vicenza–Schio: domenica 12 marzo alle 20.45 al Teatro Comunale di Vicenza, sarà il Collectif Fair-e a presentare - per la prima volta in Italia - i ritmi ispirati alla street dance e alla house music interpretati dalle danzatrici francesi e magrebine impegnate in "Queen Blood", creazione iconica del 2019 di Ousmane Sy, coreografo e ispiratore del collettivo, figura di spicco dell'hip hop e dell'house dance in versione francese, prematuramente scomparso poco più che quarantenne, nel 2020.

Il Festival di danza promosso dalla Fondazione Teatro Comunale di Vicenza e dalla Fondazione Teatro Civico di Schio, giunto alla 6ª edizione, sostenuto dal Ministero della Cultura, si conferma come punto di riferimento per le nuove generazioni di danzatori e coreografi italiani e stranieri, e propone un'interessante chiave di lettura della scena di danza contemporanea che chiama il confronto, vivace e diretto, con l'effervescenza dei nuovi talenti e dei nuovi linguaggi, collegando la programmazione nazionale con quella internazionale, con scelte innovative e sempre diverse. Una prima assoluta sulla scena italiana, quella del Collectif Fair-e che con "Queen Blood" (sangue regale) proporrà una performance in più atti che armonizza ed esalta i diversi percorsi e le esperienze personali delle sette interpreti, ognuna protagonista con la sua particolare matrice culturale, un mix di hip hop, danze afro ed eclettici virtuosismi. Affascinato dal concetto di corpo di ballo, Ousmane Sy ne vuole portare all'evidenza l'estetica e la ritualità dei gesti, accompagnate dal denominatore comune della musica house, in un'azione scenica concepita per "fondere il ghiaccio con il fuoco"; con un organico interamente al femminile, in una disciplina solitamente maschile (e a tratti maschilista) come l'hip hop, il coreografo crea per le danzatrici il linguaggio comune della "sorellanza", un omaggio a tutte le donne che lo hanno cresciuto ed educato.

VICENZA Lo spettacolo di Ousmane Sy al Comunale

La rassegna internazionale di letteratura si terrà dal 29 marzo al 1° aprile con 26 autori da 15 Paesi
Tra gli ospiti noti l'ex calciatore Lilian Thuram che parlerà di razzismo e lo scrittore Javier Cercas

OSPITI
L'ex calciatore Lilian Thuram e lo scrittore Javier Cercas

Il direttore Flavio Gregori: «Sarà un evento come prima della pandemia»

Torna Incroci di civiltà Dal mondo a Venezia

IL FESTIVAL

Ventisei autori da oltre 15 Paesi, in un *fil rouge* caratterizzato da tematiche attuali quali l'identità, il razzismo, la sostenibilità ambientale e il rapporto fra l'individuo e gli altri, declinato in varie forme e contesti culturali. Torna – dal 29 marzo all'1 aprile – "Incroci di civiltà", la 16. edizione del festival internazionale di letteratura ospitato nella città d'acqua. Un'iniziativa ideata e organizzata da Ca' Foscari in collaborazione con Fondazione di Venezia e Comune con il sostegno di Marsilio e Fondazione Musei Civici che, come da tradizione, attraverso conversazioni e confronti tra gli autori promuove il dialogo fra nazioni e culture.

IL CALENDARIO

Per suggerire prospettive diverse, pronte ad incrociarsi per ispirare nuovi modi e prospettive di pensiero. Ad inaugurare il fitto calendario di appuntamenti saranno Javier Cercas, il più importante romanziere spagnolo contemporaneo, e Nicola Lagioia, scrittore, conduttore radiofonico e direttore del Salone internazionale del libro di Torino, che all'Auditorium Santa Margherita (il Teatro Goldoni, solitamente affidato all'avvio, è sottoposto a lavori di restauro) parleranno del rapporto fra Spagna ed Europa, di problemi ed opportunità in Italia. Un incontro preceduto dall'assegnazione del premio Cesare De Michelis, consegnato dal Ceo di Marsilio Editori, Luca De Michelis, all'editore tedesco Michael Krüger, già responsabile della casa editrice Hanser e della rivista "Akzente". «Ormai in pensione, è stato uno dei più grandi editori europei – ha commentato ieri, da Ca' Dolfin, la responsabile della narrativa straniera di Marsilio, Francesca Varotto – e ha mostrato una via che probabilmente non riusciremo più ad avere nel mercato, così com'è strutturato oggi. Si tratta di un riconoscimento ad un editore di fama internazionale, che ha concepito l'editoria in un modo simile a quello di De Michelis: aperta a 360 gradi, senza pregiudizi e traducendo moltissimo».

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE CON JONATHAN COE E TIM PARKS TUTTI GLI INCONTRI AD INGRESSO LIBERO

I TEMI

E sarà proprio Krüger, il 31, a dare vita ad un dibattito sull'editoria dei nostri giorni. «Il programma offerto – le parole del direttore di "Incroci", Flavio Gregori – è frutto di un lavoro iniziato nel 2021. Quella di quest'anno è la prima edizione che torna a proporre un festival come lo conosciamo da oltre 15 anni, usciti dalla pandemia». Tra gli ospiti (1 aprile) anche gli scrittori inglesi Jonathan Coe e Tim Parks, i cui ultimi romanzi – "Bournville" e "Hotel Milano" – fanno riferimento al periodo del Covid, nel secondo caso arrivando a descrivere anche i primi giorni di lockdown nel capoluogo lombardo. «Coe è già in città, ospite del progetto dedicato alla residenzialità artistica e letteraria», ha riferito Gregori, annunciando gli altri eventi.

LA NOVITÀ

Novità di quest'edizione, l'intersezione tra letteratura e musica con il concerto di Marisa dos Reis Nunes, la più importante cantante di fado al mondo, invitata al festival per le sue origini "incrociate" e per il repertorio "contaminato" che porta sul palco. Presenti al festival anche l'iraniana Nasim Marashi, la scrittrice giapponese ma residente in Francia, Ryoko Sekiguchi, oltre a quattro poeti che si alterneranno nella lettura delle proprie composizioni: Ghassàn Zaqtàn (palestinese), Luis Alberto De Cuenca (spagnolo), Elio Ligotti (italiano) ed Emmanuel Moses (francese). Ci sarà spazio per affrontare poi il tema della sostenibilità ambientale e dei cambiamenti climatici con Nikolaj Schultz e Philipp Blom, mentre Lilian Thuram, già calciatore di altissimo livello, sarà presente in veste di presidente di una Fondazione dedicata alla lotta contro il razzismo e la disuguaglianza, nonché di autore di importanti saggi. «Dietro ad un libro c'è un universo. Per parlare di incroci di civiltà – ha detto l'assessore all'Università, Paola Mar – non c'è luogo migliore di Venezia». «Questa città ha fatto della difesa della libertà e dei diritti un elemento fondante della sua essenza – ha sottolineato in una nota il sindaco Luigi Brugnaro –. Venezia starà sempre dalla parte di quei popoli che difendono la propria identità e nazione». Ingresso libero, con prenotazione, dal 21 marzo su sito www.incrocidicivilta.org.

PER LA PRIMA VOLTA SPAZIO ANCHE ALLA MUSICA CI SARÀ MARIZA LA REGINA DEL FADO PORTOGHESE

Marta Gasparon

Cornacchione... in pigiama «Mi diverto a giocare in scena»

L'INTERVISTA

Il più classico dei triangoli: lui, lei, l'altra. Che diventa un rombo, nel momento in cui si scopre che il vecchio amico, invitato dal marito per fungere da alibi durante l'incontro clandestino con l'amante, è a sua volta l'amante della moglie. Ecco in sintesi "Pigiama per sei", uno spettacolo che è un poligono complesso, in scena questa sera al teatro Dario Fo di Camponogara (info www.myarteven.it). In scena un cast d'eccezione, con Laura Curino, Antonio Cornacchione, Max Pisu, Rita Pelusio.

Cornacchione, considerati gli impegni artistici degli ultimi anni, sembra che il teatro sia diventato il più importante...

«Sì, nel senso che tra cinema, teatro e tv in questo momento faccio teatro perché ci sono più proposte. E poi a me piace anche scrivere; ho scritto delle commedie e spero di metterle in scena prossimamente. Poi c'è da dire che veniamo quasi tutti dal teatro e questo emerge anche quando facciamo cinema e televisione».

È cambiata la comicità in teatro?

«Non credo. Sono cambiati piuttosto i codici per definire uno spettacolo. Adesso si dice stand up comedian, ma in fondo è il vecchio monologo. Se uno non si fa spaventare dai termini nuovi, è solo un cambio di nome».

Come racconterebbe allora questa commedia?

«È una commedia degli anni Ottanta, che è sempre attualissima. È stata riadattata, ma il gioco in scena è sempre attuale perché la complicazione della trama e l'incrocio di amori clandestini si adattano a tutte le situazioni».

Allora però non esistevano i cellulari. C'era qualche complicazione in meno?

«E invece no. È vero che i cellulari hanno complicato un po' la vita, ma la privacy non esiste più da quando hanno istituito il controllo sulla privacy. Se ci pensi, è stata istituita un'agenzia per controllare qualcosa che non esiste più. E invece i telefonini sono delle piccole spie che abbiamo in tasca».

Quindi la trama funzionerebbe anche oggi?

«Certo, starebbe in piedi anche ai giorni nostri. Il gioco degli equivoci, del fraintendimento e dello scambio di persona funzione sempre. La commedia è basata sugli equivoci».

A proposito di situazioni, Berlusconi è tornato al Governo. Ci può stare una riedizione di "Povero Silvio"?

«Non credo. Quel tormentone giocava sul paradosso, ma ora la realtà ha superato il paradosso. In fondo, Silvio non si può più prendere in giro. Io lo facevo quando lui era potente, ma oggi non funzionerebbe. Oggi persino piangere per Silvio potrebbe sembrare vero. Poi è da discutere se sia rinc.. oggi o se lo fosse ieri. Magari oggi è saggio e ieri non lo era».

Nuovi progetti in cantiere?

«Faccio una piccola storia politica d'Italia e pure Silvio è tra i personaggi. Poi ho scritto due commedie che spero vadano in scena. Poi ho un monologo di cronache sessuali. Volendo c'è molta carne al fuoco e i teatri possono scegliere».

Giambattista Marchetto

TEATRO Il cast di Pigiama per sei con Antonio Cornacchione

Con il Gazzettino "Crimini a tavola"

IL LIBRO

Quando il cibo uccideva e si uccideva con il cibo: è quello che ci racconta Davide Busato nel libro "Crimini a tavola. Storie di cronaca nera nelle cucine della Serenissima", edito da De Bastiani, che troverete allegato nel "Gazzettino" da domani, sabato, in edicola a 7,90 euro più il costo del giornale. Già, perché quando si voleva somministrare un veleno accadeva molto spesso che lo si mescolasse al cibo, sia nei delitti veri e propri, sia nel caso di condanne a morte che dovevano essere eseguite in segreto. È questo il caso di Giovan Battista Donini detto Simoneto, conte di Belvedere e Coriano, provveditore e podestà di Ostiglia.

I tre inquisitori di stato – Costantino Renier, Vincenzo Grimani e Filippo Venier – nell'ottobre 1704 si limitano a dichiarare che fosse reo di gravissime colpe e decretano che debba essere ucciso. In realtà Donini era una spia al servizio degli austriaci, trattandosi di un reato contro la sicurezza dello stato viene giudicato dai tre inquisitori che ne decretano la morte, senza però avvisare il Senato. L'uomo era già nelle prigioni del podestà di Verona e gli inquisitori comunicano di eseguire l'ordine «per le vie secrete, senza osservazione, e con la maggior sollecitudine, così che apparisca la sua morte naturale».

CRIMINI A TAVOLA di Davide Busato
De Bastiani
7.90 euro

IL VELENO

Gli viene somministrato veleno nel vino e nel cibo, e dopo che il prigioniero si sente male, viene chiamato un medico. Questi comunica che il condannato, per stimolare il vomito aveva bevuto la propria urina. Il 5 novembre il podestà annuncia che «finalmente ha dovuto cedere alla violenza della materia et hieri sera circa un hora di note e morto». Nel 1768 Tomaso Zangirolami, di Boara Pisani, in Polesine confessa di aver avvelenato la nuora. Zangirolami, dopo aver ucciso la giovane, fugge lasciando un biglietto con scritto che si era procurato qualche tempo prima a Cittadella «quela polvere che fa morire» che in seguito «ho posto in quela pignata con la panà, e così anco nel pignatin con il brodo». Il veleno, come detto, ha poi avuto effetto procurando la morte della donna. Nel maggio 1790 gli inquisitori di stato processano un giovane di 26 anni, di brutto aspetto, ma molto colto e «studioso ed esperimentatore di materie elettriche, e di macchine areostatiche». Nella sua camera vengono trovati trattati su piante e minerali che spiegano come convertire quelle sostanze in veleni. Aveva già ucciso un giovane e stava avvelenando la cognata con l'arsenico. Vengono chiamati due spezieri (farmacisti) che scoprono dentro un baule ben undici veleni, della classe degli oppiacei, precipitato, verderame, orpimento e arsenico, alcuni de quali manipolati e misti con magnesia e con zucchero. Anche questi venivano somministrati mescolati al cibo. Piatti e misfatti.

Alessandro Marzo Magno

SERIE A — LE PARTITE 26ª GIORNATA

Partita	TV	Giorno	Ora
SPEZIA-INTER	DAZN	oggi	ore 20.45
EMPOLI-UDINESE	DAZN	domani	ore 15
NAPOLI-ATALANTA	DAZN	domani	ore 18
BOLOGNA-LAZIO	DAZN/SKY	domani	ore 20.45
LECCE-TORINO	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30
CREMONESE-FIORENTINA	DAZN	domenica	ore 15
VERONA-MONZA	DAZN	domenica	ore 15
ROMA-SASSUOLO	DAZN	domenica	ore 18
JUVENTUS-SAMPDORIA	DAZN	domenica	ore 20.45
MILAN-SALERNITANA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
NAPOLI	65 (25)	MONZA	32 (25)
INTER	50 (25)	FIORENTINA	31 (25)
LAZIO	48 (25)	SASSUOLO	30 (25)
ROMA	47 (25)	EMPOLI	28 (25)
MILAN	47 (25)	LECCE	27 (25)
ATALANTA	42 (25)	SALERNITANA	25 (25)
JUVENTUS (-15)	35 (25)	SPEZIA	21 (25)
BOLOGNA	35 (25)	VERONA	18 (25)
TORINO	34 (25)	CREMONESE	12 (25)
UDINESE	32 (25)	SAMPDORIA	12 (25)

G | Venerdì 10 Marzo 2023
www.gazzettino.it

Angel Di Maria esulta: il gol di testa dell'argentino ha deciso la partita

LA LUCE DI MARIA

Europa League: la Juve fatica contro il Friburgo, decide di testa l'argentino

Infortuni ad Alex Sandro e Chiesa Pogba in ritardo: non convocato

JUVENTUS	**1**
FRIBURGO	**0**

JUVENTUS (3-5-1-1) Szczesny 6, Danilo 6,5, Bremer 6, Alex Sandro 6 (23' pt Bonucci 5,5); Cuadrado 6, Miretti 5 (1' st Fagioli 6,5), Locatelli 6,5, Rabiot 6, Kostic 6,5 (33' st Kean ng); Di Maria 7.5; Vlahovic 5 (22' st Chiesa 6). In panchina Pinsoglio, Perin, Gatti, Rugani, Soulé, Paredes, Barrenechea. All. Allegri 6,5
FRIBURGO (3-4-3) Flekken 6,5, Sildillia 5, Ginter 6, Lienhart 5 (22' st Gulde 5,5); Kubler 5,5, Eggestein 5 (14' st Keitel 6), Hofler 5,5 (43' st Gregoritsch), Gunter 5; Sallai 5,5 (14' st Doan 5,5), Holer 6, Grifo 5,5. In panchina Uphoff, Atubolu, Schmid, Petersen, Wagner, Weisshaupt, Rohl, Schmidt. All. Streich 5,5
Reti: 8' st Di Maria
Arbitro: Sidiropoulos 5,5
Note: ammoniti Holer, Bremer, Bonucci. Angoli: 2-2. Spettatori: 37.474. incasso 1.663.054.

TORINO Angel Di Maria ci prende gusto e dopo la tripletta a Nantes spacca anche l'andata degli ottavi di Europa League contro il Friburgo, allo Stadium. Ricami di classe nel primo tempo e zuccata prepotente su cross di Kostic per l'1-0, uomo dalle mille risorse con una qualità e un'esperienza semplicemente imprescindibili in questo momento per Allegri. La Juve reagisce al tonfo di Roma, dimostra di poter fare a meno di Pogba (tribuna punitiva) e nella ripresa viene graziata dal Var, con gol annullato a Holer per un evidente assist di mano di Ginter. Dopo i primi tre minuti furiosi in area avversaria ci pensa Di Maria a mettere ordine davanti: tutte le azioni passano dai suoi piedi. Compresa quella che innesca Rabiot davanti a Flekken, il portiere si salva con un intervento d'istinto. L'arbitro interrompe il gioco prima di un gol da fuori sempre del francese, azione viziata da un fallo (dubbio) di Locatelli. La Juve c'è e detta il ritmo, comanda la manovra e costruisce occasioni interessanti, mentre in difesa non rischia. Bremer non concretizza di testa dopo un'uscita a vuoto di Flekken da corner, ma il primo tempo si chiude sullo 0-0. Allegri non si fida del tridente e conferma Di Maria e Vlahovic in attacco, con Chiesa in campo nella ripresa proprio al posto del serbo. Pogba in tribuna, a centrocampo rientra Miretti dal primo, in difesa rischia Alex Sandro, non al meglio, costretto al cambio dopo 23 minuti. E anche Chiesa nel finale si infortuna, ma rimane in campo perché la Juve ha esaurito gli slot per i cambi.

IL CASO

L'esclusione di Pogba per motivi disciplinari contro il Friburgo è l'ultima di una serie di leggerezze che stanno logorando il rapporto con i tifosi e portando la dirigenza a valutazioni in chiave futura. Paul si è presentato in ritardo alla cena di vigilia in ritiro, doveva andare in panchina (per le sue condizioni fisiche ancora non ottimali) ma Allegri ha deciso per la punizione esemplare: «È arrivato in ritardo alla convocazione alla vigilia della gara, credo che per rispetto del gruppo sia stato giusto rimandarlo a casa e averlo riposato per domenica». Proprio come Conte che nel 2012 escluse il Polpo contro il Pescara a causa di un paio di ritardi in allenamento, ma all'epoca aveva l'attenuante dei 19 anni. Stagione condizionata dalla sfortuna per il centrocampista francese, ma soprattutto da scelte discutibili, a partire da quella di non operarsi immediatamente dopo l'infortunio al menisco, fino alla convalescenza a Miami (lontano dalla Continassa) e i post social sulle piste da sci che hanno scatenato le polemiche dei tifosi. Dieci milioni di stipendio all'anno e 36 minuti giocati in questa stagione, il responsabile dell'area sportiva Francesco Calvo non fa sconti: «Ci sono regole, la disciplina è fondamentale, da lui ci aspettiamo sia d'esempio. È stata una scelta naturale e spontanea. Poi scatterà la multa».

Alberto Mauro

Le altre partite

La Roma vede i quarti, sorride la Viola

La Roma si mette al riparo da brutte sorprese e rifila un secco 2-0 alla Real Sociedad che, nella sfida di ritorno di giovedì a San Sebastian, sarà chiamata a una vera e propria impresa, se vuole proseguire il cammino in Europa League. Una "remountada" nel calcio è sempre possibile, ma non se la Roma giocherà con la stessa attenzione e concentrazione di ieri. Con un gol per tempo di El Shaarawy e Kumbulla (ennesimo centro su palla da fermo), i giallorossi hanno risolto un match assai complicato, ma meno rischioso delle previsioni. E questo per merito di una fase difensiva che ha concesso occasioni col contagocce ai baschi.
In Conference League la Fiorentina ha piegato i turchi del Sivasspor al "Franchi" per 1-0. Partita decisa da Barak al 69' in mischia.
Europa League: Union Berlino-Union Saint-Gilloise 3-3, Bayer Leverkusen-Ferencvaros 2-0, Sporting Lisbona-Arsenal 2-2, Roma-Real Sociedad 2-0, Juventus-Friburgo 1-0, Manchester United-Real Betis 4-1, Shakthar Donetsk-Feyenoord 1-1, Siviglia-Fenerbahce 2-0.

L'Inter stasera a La Spezia: «Dimenticare il Porto»

LA VIGILIA

MILANO Guai a pensare alla sfida di Champions col Porto, prima c'è lo Spezia. È il messaggio che il tecnico dell'Inter Simone Inzaghi ha voluto mandare ai suoi giocatori prima della trasferta in Liguria, dove i nerazzurri andranno in cerca dei tre punti per dare continuità ai risultati in campionato e sbloccarsi lontano da San Siro (ultima vittoria a Cremona a fine gennaio). «Abbiamo reagito bene facendo un'ottima gara col Lecce. Dobbiamo continuare così, mantenendo questa determinazione già a partire da La Spezia», ha spiegato Inzaghi a Inter Tv. «Mi aspetto una partita difficile contro una squadra che sta lottando per un obiettivo ben preciso e ha cambiato allenatore. Bisognerà interpretare la partita facendo cose semplici ed essenziali».

DIMARCO C'È

Stasera il tecnico ritroverà Dimarco ma sarà ancora senza Skriniar e Correa, che puntano al rientro per la sfida di martedì a Oporto. Chi ci sarà è invece Romelu Lukaku. «Conosciamo il valore del giocatore, arriva da un periodo complicato - ha spiegato Inzaghi -. Adesso però sta dando ottimi segnali, si allena nel migliore dei modi. Vogliamo che continui a migliorare la sua condizione per aiutarci a vincere». Marcelo Brozovic potrebbe partire titolare. «Sta lavorando ed ha fatto ingressi in campo buoni contro Porto e Lecce. Tornerà il giocatore a cui siamo abituati quando la condizione crescerà», ha spiegato Inzaghi. Chiusura dedicata al modulo: «Cambiare il 3-5-2? All'Inter e alla Lazio ho trovato che le caratteristiche della rosa fossero giuste per il 3-5-2 . Ciò non vuol dire che a partita in corso non si possa mettere un altro attaccante o fare altre valutazioni».

Mancini pesca Retegui in Argentina

LA NAZIONALE

ROMA Perché queste preconvocazioni? Fino a qualche tempo fa la Fifa aveva obbligato le federazioni a comunicare in anticipo solo i nomi dei calciatori italiani che giocano all'estero; la parola "estero" è stata poi cancellata e l'elenco si è esteso a tutti, italiani e non. Ed ecco che il ct Roberto Mancini con una settimana di anticipo ha dovuto compilare l'elenco dei papabili per le partite di qualificazione a Euro 2020, il 23 contro l'Inghilterra (a Napoli) e il 26 contro Malta (a La Valletta). Per ora sono una quarantina, venerdì prossimo diventeranno 23/26 per il raduno di Coverciano. Sono stati preallertati tutti i fuori sede, da Scamacca a Zaniolo, da Grifo a Gnonto, da Donnarumma a Verratti. Tra le novità spicca Andrea Compagno, di Palermo, 26 anni, attaccante dei rumeni della Steaua Bucarest. È con 23 reti il miglior marcatore. Ma non basta: Mancio è andato a pescare anche in Argentina, preallertando Mateo Retegui, nato a San Fernando, ma cittadino italiano. Anni 23, 186 cm d'altezza, attaccante del Tigre in prestito dal Boca. Con 23 reti è stato il capocannoniere in Argentina nel 2022, quando il procuratore Francesco Totti lo aveva inserito nella sua scuderia, la CT10 Management. Mateo, El Chapito, viene da una famiglia di sportivi: il papà, Carlos Jose, detto El Chapa, è stato ct della nazionale che ha vinto l'oro alle Olimpiadi di Rio 2016 nell'hockey su prato; stesso sport della mamma, María Grandoli, che nel 1993 aveva conquistato il Mondiale giovanile. Mancio è a caccia di attaccanti freschi dopo il forfait di Immobile e con le altre punte che, nelle rispettive squadre, faticano a trovare continuità.

IL BOMBER DEL TIGRE È TRA I PREALLERTATI PER LE PARTITE CON INGHILTERRA E MALTA: CAPOCANNONIERE NEL 2022 CON 23 RETI

ORIUNDO Mateo Retegui, 23 anni

A.A.

Mourinho, oggi la decisione avviso di deferimento a Serra

GIUSTIZIA SPORTIVA

ROMA (G.L.) Oggi la corte sportiva d'appello si riunirà per prendere una decisione sulla squalifica di due giornate a José Mourinho in seguito alla lite con il quarto uomo Marco Serra in Cremonese-Roma. L'inchiesta della Procura federale guidata da Giuseppe Chinè si è chiusa e all'arbitro torinese è stato notificato l'atto contestandogli la violazione dell'art. 4 del codice di giustizia sportiva e del codice deontologico dell'Aia. Serra avrà 5 giorni per presentare memorie difensive o chiedere un interrogatorio, poi scatterà il deferimento al tribunale Figc. Intanto, la corte sportiva d'appello ha acquisito l'inchiesta della Procura e oggi alle ore 14.30 si riunirà per pronunciarsi sulla squalifica del tecnico. Tre gli scenari: l'assoluzione, dimezzamento della pena e conferma. Nella prima ipotesi potrà essere in panchina domenica contro il Sassuolo. Le responsabilità di Marco Serra, dunque, sembrano sempre più rilevanti. Il quarto uomo secondo la ricostruzione del labiale avrebbe detto a Mourinho: «Ti prendono tutti per il c...Vai a casa a casa». Parole che lui ha negato al programma televisivo Le Iene: «A Mourinho ho detto: Ti stai mettendo lo stadio contro. Vai nell'area, vai nell'area».

FORMULA UNO

Scossone in Ferrari: si dimette Sanchez responsabile del settore aerodinamico

ROMA Cronaca di una tempesta annunciata. A Maranello rotola la prima testa. David Sanchez, ingegnere francese di origini spagnole, che era il capo degli aerodinamici della Ferrari, si è dimesso. Non è così importante se l'"Head Vehicle Concept" del Cavallino abbia deciso del tutto autonomamente di lasciare o lo abbia gentilmente invitato a farlo Frédéric, dolce e comprensivo all'esterno, ma duro come un macigno fra le mura di casa. Per radio paddock sono accreditate entrambe le tesi. E potrebbe essere stata anche una via di mezzo se si sono alzati i toni oltre il dovuto al primo confronto un po' acceso. Vasseur, si sa, passa per un decisionista. E anche l'ex ragazzo di Montpellier proveniente dalla McLaren è noto come uno che non ama essere messo in discussione. Potrebbe aver deciso al volo di accettare un'offerta che già aveva in tasca per tornare a lavorare in Inghilterra. Se mai ce ne fosse stato bisogno, è evidente che il nuovo team principal non è venuto per mettere a punto una struttura quasi perfetta, ma ha avuto dal Presidente la "licenza di uccidere" se ci fosse stata necessità. Emerge, pian piano, il vero disegno che dà al manager francese un certo tempo per organizzarsi, non ha l'obbligo di vincere subentrando in corsa.

Vasseur era già intervenuto sulle prime linee: l'"Head of Race Strategy", Iñaki Rueda, ha cambiato ruolo, l'"Head of Track Area", Laurent Mekies, è stato sollevato da alcune incombenze che il nuovo boss ha avocato a sé. Ora è toccato a Sanchez. La precedente struttura vacilla e la SF-23 si trova sempre più orfana: dopo Binotto è volato via David. Nella F1 attuale ogni figura ha un suo vice e, se qualcuno se ne andasse, non si dovrebbe notare. Un format introdotto da Toto Wolff, adottato da Chris Horner e condiviso da tutte le scuderie più importanti. Per il lavoro di sviluppo, a questo punto fondamentale, non è un bene dover fare a meno delle menti che hanno inventato i concetti.

DIVORZIO David Sanchez, responsabile del settore aerodinamico

RIMPIAZZO NON FACILE

Certo, la figuraccia in Bahrain non ha aiutato e Fred, nei "one to one" in sede, non sarà stato così comprensivo come davanti alle telecamere. Troppe cose non hanno funzionato. Si spera che molto abbia influito la sfortuna e un circuito indigesto alla SF-23. Fra una settimana in Arabia Saudita è possibile che lo scenario sia meno ostile.

IN BAHRAIN VASSEUR NON HA GRADITO L'APPROSSIMAZIONE DI ALCUNE COMPONENTI SOLUZIONE INTERNA PER SOSTITUIRLO

Che tutto torni a posto, appare irreale, tanta era la differenza a Sakhir rispetto alla Red Bull. In gara la Ferrari di Carlos è andata più lenta della Aston Martin. Due centraline andate in fumo in una giornata. Un assetto improponibile che mangiava le gomme. Ma, cosa che avrà fatto arrabbiare di più Vasseur, è stata l'approssimazione di alcune componenti non secondarie che hanno ceduto in mondovisione. Chi arriverà ora al posto dell'ingegnere, a Maranello dal 2012 ed arrivato ai vertici nell'era Mattia? Le linee si compatteranno, si opterà per una soluzione interna perché andare sul mercato significherebbe attendere un lungo periodo di "gardening". Gira la voce di un tecnico italiano, Alessandro Cinelli, che Fred conosce perché dopo 17 anni in Ferrari, era passato in Alfa Romeo nel 2019. I rapporti fra le due strutture eviterebbero la "quarantena".

Giorgio Ursicino

BIATHLON

LISA REGINA DI COPPA E ORA ALZA LA MIRA

▶Vittozzi seconda in Svezia dietro la Wierer vince il titolo di specialità nell'individuale

▶La sappadina vuole anche la classifica generale: «Rimonta? Tutto è possibile»

Mai nella storia del biathlon femminile si era avuta una doppietta italiana in Coppa del Mondo. L'obiettivo è stato colto ieri da quelle che sono per distacco le migliori azzurre di sempre della disciplina, con Dorothea Wierer vincitrice della 15 km individuale di Ostersund (Svezia) e Lisa Vittozzi seconda a 25"5. Il dominio dell'altoatesina e della sappadina, entrambe perfette al poligono con un 20 su 20 al tiro, oltretutto con ottima velocità di esecuzione, è confermato dal fatto che la terza classificata, la tedesca Denise Herrmann (autrice di un errore), è lontana l'38".

COSTANTE

La festa si completa con il primo posto di Vittozzi nella classifica finale del format individuale (gli altri sono sprint, inseguimento e mass start), secondo trofeo di cristallo dopo quello conquistato nella stagione 2018-2019. «Ma questa è la coppa più bella, perché il cammino è stato più tortuoso», precisa la ventottenne dei Carabinieri, con riferimento a quanto accaduto negli anni successivi, quando sembrava non ritrovarsi più, tanto da pensare anche a un ritiro anticipato. Lisa, che nelle quattro individuali della stagione, Mondiali di Oberhof compresi, si è sempre piazzata nelle prime tre posizioni, racconta così la gara di ieri: «Non era facile effettuare una prestazione del genere, visto che mi giocavo la coppa di specialità ed erano due settimane che pensavo a questa giornata, un'attesa snervante. Ci tenevo tanto a fare bene, è stata forse l'unica gara della stagione nella quale ho accusato la tensione, ma ho saputo reagire alla grande. Evidentemente l'esperienza del recente passato mi ha fatto maturare».

SORPASSO

In classifica generale Vittozzi sale al secondo posto superando la svedese Elvira Oeberg e guadagnando qualche punto anche sulla leader, la francese Julia Simon (ieri quarta alle spalle delle tedesca Denise Herrmann), ora lontana 148 punti (943 contro 795), con Wierer terza a quota 769. «A questo punto ci dobbiamo giocare le nostre chance fino alla fine - afferma con convinzione la sappadina, che tra Coppa del Mondo e Mondiali è salita 15 volte sul podio in stagione -. Non voglio escludere la possibilità di agguantare il primo posto, la storia ci ha insegnato che nel biathlon può succedere di tutto». Mancano ancora quattro gare, di conseguenza Lisa e la stessa Dorothea per puntare alla vetta devono sperare anche in una debacle di Simon. L'impresa comunque non è impossibile, ricordando che ogni gara assegna 90 punti alla vincitrice, 75 alla seconda, 60 alla terza, poi 50, 45, 40 e così via fino all'unico punto ottenuto da chi ottiene il 40° posto.

SI TRATTA DEL SECONDO TROFEO CONQUISTATO DOPO QUELLO DEL 2018-19: «MA QUESTO È IL PIÙ BELLO PERCHÉ IL CAMMINO È STATO PIÙ TORTUOSO»

DOPPIETTA Lisa Vittozzi festeggia la conquista della sua seconda coppa di specilità nell'individuale

ULTIME GARE

Tra un primo e un decimo posto ballano 59 punti. La francese ha dimostrato di essere molto solida, ma bisognerà capire come saprà gestire le ultime gare, non essendosi mai ritrovata ad affrontare una situazione simile. La prossima sfida è in programma domenica in occasione della 12.5 km mass start, anticipata domani dalla staffetta. Il momento chiave si avrà però venerdì 17 con la 7.5 km sprint di Oslo, il cui risultato peserà anche per la 10 km ad inseguimento del giorno successivo. In ogni caso una cosa è certa: Lisa Vittozzi ha ancora molta fame di successi.

Bruno Tavosanis

IN BREVE

BASEBALL
IMPRESA ITALIA BATTUTA CUBA

Clamoroso inizio del World Baseball Classic per gli Azzurri di Mike Piazza che hanno battuto 6-3 Cuba agli extra inning al Taichung Stadium. Si tratta appena della terza vittoria nella storia della Nazionale italiana contro i cubani in 55 sfide (1 pareggio e 51 sconfitte il bilancio complessivo).

CICLISMO
SVETTA ROGLIC, KAMNA LEADER

Doppio trionfo del Team Jumbo-Visma nella giornata di ieri. Primoz Roglic si è imposto allo sprint nella quarta tappa della Tirreno-Adriatico con arrivo a Tortoreto. La maglia di leader passa al tedesco Lennard Kamna dopo che Filippo Ganna non è riuscito a stare nel gruppo dei migliori negli ultimi tre chilometri. Alla Parigi-Nizza sprint dell'olandese Olaf Kooij, Pogacar resta in maglia gialla.

RUGBY
C'È ALLAN PER CAPUOZZO

Sarà Tommaso Allan a sostituire l'infortunato Ange Capuozzo nel ruolo di estremo contro il Galles domani (15,15) all'Olimpico, quarto turno del Sei Nazioni 2023. Confermato il resto della squadra.

NUOTO
UN ANNO DI STOP A BARELLI

Un altro anno di sospensione, fino al 2025, dopo i due già decisi, è stato inflitto a Paolo Barelli, presidente della Fin, dalla federazione mondiale World Aquatics. Le accuse sono di aver ricevuto «pagamenti indebiti» e non aver riferito «interessi personali». Barelli ricorrerà al Cas: «È un accanimento personale».

METEO

Rovesci al Centro-Sud e sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato, fatta eccezione per foschie e banchi di nebbia tra tarda notte e primo mattino sulle aree di pianura e lungo le coste.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e soleggiato, in un contesto mite. Previsti annuvolamenti nella notte sulle Alpi confinali, associati a deboli precipitazioni, con neve a partire dai 1.200-1.400m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e ben soleggiato, fatta eccezione per nubi basse tra notte e primo mattino sulle aree di pianura e localmente lungo le coste.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	17	Ancona	11	■
Bolzano	■	15	Bari	12	18
Gorizia	6	18	Bologna	■	21
Padova	7	17	Cagliari	12	22
Pordenone	9	18	Firenze	■	18
Rovigo	6	17	Genova	■	18
Trento	7	19	Milano	12	20
Treviso	■	17	Napoli	11	17
Trieste	10	15	Palermo	14	20
Udine	5	19	Perugia	6	13
Venezia	10	14	Reggio Calabria	14	17
Verona	10	18	Roma Fiumicino	■	19
Vicenza	7	17	Torino	7	17

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Att.
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Benedetta Primavera** Show. Condotto da Loretta Goggi
0.10 Tg 1 Sera Informazione
0.15 TV7 Attualità

Rai 2
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Morro d'Oro - Sarnano - Sassotetto, 168 km.. Tirreno-Adriatico Ciclismo
16.15 BellaMà Talk show
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
0.05 Meteo 2 Attualità
0.10 I Lunatici Attualità

Rai 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentario
16.10 La Prima Donna che Società
16.15 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano 2 Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 **Dario Fo, l'ultimo mistero buffo** Documentario. Di Giorgio Verdelli
23.10 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv

Rai 4
6.10 Medium Serie Tv
7.35 Private Eyes Serie Tv
9.05 Gli imperdibili Attualità
9.10 Burden of Truth Serie Tv
10.40 Medium Serie Tv
12.10 Bones Serie Tv
13.40 Criminal Minds Serie Tv
14.25 Dead in the water Film Horror
15.55 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Private Eyes Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 **Papillon** Film Thriller. Di Michael Noer. Con Charlie Hunnam, Damijan Oklopdzic, Christopher Fairbank
23.30 Nine Bullets - Fuga per la libertà Film Thriller
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Wonderland Attualità
1.45 The Strain Serie Tv
2.25 Resident Alien Serie Tv
3.10 Falling Skies Serie Tv
4.30 The dark side Documentario

Rai 5
7.30 Immersive World Doc.
8.00 Paola Agosti, il mondo in uno scatto Documentario
9.00 Under Italy Documentario
10.00 La Gazza Ladra Doc.
13.20 I mestieri del teatro: scrivere e recitare un testo Doc.
13.30 Immersive World Doc.
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.50 Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi Documentario
16.50 Luis Bacalov e il suo quartetto Musicale
17.45 Prima Della Prima Doc.
18.15 TGR Petrarca Attualità
18.45 Save The Date Documentario
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Sulle tracce di Maria Lai Documentario
20.15 Under Italy Documentario
21.15 **OSN Apertura 2022** Musicale
22.45 Save The Date Documentario
23.15 Nile Rodgers Documentario
0.05 L'ultimo weekend di John Lennon Musicale

Rete 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.45 Carovana di fuoco Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 All Rise Serie Tv

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Talk show
16.10 Amici di Maria Talent
16.40 Grande Fratello Vip Reality
16.50 Un altro domani Soap
17.10 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 **Buongiorno, mamma!** Serie Tv. Di Alexis Sweet, Laura Chiossone. Con Raoul Bova, Maria Chiara Giannetta, Elena Funari
23.50 Station 19 Serie Tv
0.50 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni
7.45 Papà Gambalunga Cartoni
8.15 Heidi Cartoni
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Reality
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 The Mentalist Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **Jack Reacher - La prova decisiva** Film Azione. Di Christopher McQuarrie. Con Tom Cruise, Rosamund Pike, Richard Jenkins
24.00 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris
6.25 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.30 Zanzibar Serie Tv
6.45 Ciaknews Attualità
6.50 Kojak Serie Tv
7.35 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.25 La porta del cannone Film Commedia
10.15 La ricerca della felicità Film Drammatico
12.40 Onora il padre e la madre Film Drammatico
15.05 Angelica alla corte del Re Film Avventura
17.15 Memorie di pesce rosso Film Commedia
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 **Il Padrino** Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Marlon Brando, Al Pacino, Robert Duvall
0.50 Memorie di pesce rosso Film Commedia
2.25 Ciaknews Attualità
2.30 Angelica alla corte del Re Film Avventura

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Cuochi d'Italia Cucina
10.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Case
11.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
13.45 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 Fratelli in affari Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 Buying & Selling Reality
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Case
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 **Ritratto della giovane in fiamme** Film Drammatico. Di Céline Sciamma. Con Noémie Merlant, Adèle Haenel
23.30 Too Much Pussy - Viaggio nel sesso positivo Doc.
1.30 #Ilpiaceresecondolei Film Documentario
3.15 La cultura del sesso Documentario

Rai Scuola
8.00 Le serie di RaiCultura.it
8.30 I segreti del colore
8.55 Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo
9.00 Memex Rubrica
9.30 Progetto Scienza 2022
10.30 Il libro della Savana
11.30 La vita segreta dei laghi
12.20 Di là dal fiume tra gli alberi
13.00 Progetto Scienza 2022
15.00 #Maestri P.8
15.45 Le serie di RaiCultura.it
16.00 Memex Rubrica
16.30 Vita dallo Spazio
17.20 Le serie di RaiCultura.it

DMAX
6.30 Life Below Zero Doc.
9.15 La febbre dell'oro Doc.
12.00 I pionieri dell'oro Doc.
14.00 Affari in cantina Arredamento
15.50 Lupi di mare Avventura
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentario
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 **Le rapine del secolo** Serie Tv
23.15 Border Control Gibilterra Documentario
0.10 Basket Zone Basket
0.40 The Last Dance Basket
2.30 Ce l'avevo quasi fatta Avventura

La 7
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Sofia: ieri, oggi e domani Documentario
17.55 C'era una volta... I mondi e la storia Documentario
18.50 Lingo. Parole in Gioco Quiz - Game show
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
12.45 Giorgio Locatelli - Home Restaurant Show
14.00 Grazie di cuore Film Thriller
15.45 Un amore sotto i riflettori Film Commedia
17.30 Innamorarsi a Mountain View Film Commedia
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant Show
20.30 100% Italia Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 Il cacciatore di ex Film Commedia
2.00 American Pie Presents: Band Camp Film Commedia

NOVE
10.00 Ho Vissuto Con Un Killer Documentario
13.40 Donne mortali Doc.
15.15 Ombre e misteri Società
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentario
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 Accordi & disaccordi (live) Talk show
0.05 Fratelli di Crozza Varietà

7 Gold Telepadova
10.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Senza apparente motivo Film Drammatico

Rete Veneta
8.10 Ginnastica Sport
9.30 Sveglia Veneti Attualità
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Info
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.00 Itinerari turistici Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 **Film: Barabba** Film
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.45 A Voi La Linea Rubrica
18.30 Maman! - Program Par Fruts Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale Fvg Informazione
20.45 Gnovis Rubrica
21.00 Taj Break Spettacolo
22.00 Ueb Gesteco Cividale Vs Rivierabanca Basket Rimini Basket
23.35 Beker On Tour Rubrica
23.55 Telegiornale F.V.G. Info

TV 12
7.00 Tg News 24 News Info
7.30 Rassegna Stampa News Live Informazione
9.30 In Forma Rubrica
12.00 Tg News 24 News Live Info
15.00 Pomeriggio Calcio Calcio
16.00 Tg News 24 Informazione
18.00 Pomeriggio Calcio Calcio
19.00 Tg Sport Informazione
19.15 Tg News 24 Informazione
20.30 Cartellino Giallo Attualità
20.45 Il Venerdì del direttore Rubrica
21.15 **Fair Play** Attualità
22.30 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Preparati a un fine settimana sotto il segno dell'impulso gioioso che si fa sentire con sempre maggiore forza. Parallelamente emerge una serenità che attenua o disinnesca eventuali elementi di tensione. La sfida che puoi sentire è con te stesso e hai tutti gli strumenti per venirne a capo e vincere. Ma ora come ora sembra che la priorità sia quella dell'**amore**, concedigli di buon grado il protagonismo.

Toro dal 21/4 al 20/5
Riserva il fine settimana in arrivo per trascorrerlo con te stesso. Prova a soffermarti sul rapporto con il corpo, dedicandogli un'attività gradevole e che ti faccia stare bene. Potrai così innescare un circolo virtuoso imperniato sul benessere e la **salute**. Magari oltre a un'attività fisica, pensa anche piacere del cibo.: è un'emozione molto potente, puoi canalizzarla e trasformarla in un motore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Sei incalzato da questioni legate al lavoro che per molti versi diventano urgenti e improrogabili, o almeno così sembra. Questo crea una certa tensione che non sempre è facile sciogliere. Ma oggi si apre nella tua vita un'altra finestra, estremamente più piacevole, che sposta la tua attenzione e ti induce a dare la precedenza all'**amore**. Affacciati a quella finestra, la tua visione sarà trasformata.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il tuo fine settimana si avvicina sereno, intimo, reso piacevole dalla buona connessione con te stesso e con le persone che fanno parte della famiglia e di una cerchia ristretta. In queste condizioni gli aspetti più difficili hanno una scarsa presa e riesci con facilità a individuare l'angolo di minore resistenza da cui affrontarli. Concedi più spazio ai sentimenti e all'**amore**, la passione ti giova.

Leone dal 23/7 al 23/8
Chiudi gli impegni e lascia spazio alla compagnia, approfittandone per uscire e vedere amici. L'ideale sarebbe partire per un bel viaggio, che magari puoi fare anche andando solo a mangiare in un ristorante esotico che ti trasporta in un'altra realtà. Nel corso dei giorni scorsi il **lavoro** ha ricaricato la tua autostima, adesso è il momento di pensare al piacere e di perderti cambiando orizzonti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione porta con sé qualcosa che mette d'accordo tutti e ti consente di essere sereno. Forse anche perché la situazione **economica** migliora e le prospettive sono buone. Sei propenso alla collaborazione e gli altri ne beneficiano, specie del sesto senso che avrai modo di manifestare nel trovare soluzioni con particolare agilità mentale. E così anche il tuo ruolo sociale guadagna prestigio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna ancora oggi nel tuo segno ti consente di avvicinarti al fine settimana nel buonumore. L'allegria che ti attraversa è molto comunicativa e ti consente di farti benvolere un po' da tutti. Ma è il partner quello che è ovviamente più sensibile al tuo stato d'animo così socievole. L'**amore** è favorito e questo contribuisce a darti sicurezza. Approfitta di questi giorni per fare attività fisica.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La tua giornata si annuncia interessante. Da un lato, sei molto dinamico e incline a spendere le tue energie, magari avendo in vista un qualche tipo di attività fisica a beneficio non solo della **salute** ma anche del benessere. Dall'altro, c'è qualcosa di più sotterraneo, legato al flusso della passione che, come l'acqua di un fiume carsico, potrebbe riemergere con una forza che non credevi così intensa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Per beneficiare al meglio di questo fine settimana, l'ideale è trascorrerlo con amici: lasciati coinvolgere in qualche programma comune. A meno che non sia proprio tu a prendere l'iniziativa e a fare da traino. Magari con la collaborazione del partner, che sembra piuttosto propenso a questo tipo di ipotesi. L'**amore** si rafforza anche condividendo con gli amici, l'intimità diventa una meta agognata.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Basta poco a farti sentire sfidato, dalle situazioni forse ancor più che dalle persone. E questo ti sprona a metterti alla prova per importi, risolvendo quello che per certi versi consideri una sorta di enigma che non puoi rinunciare a sciogliere. Noncurante che il fine settimana si avvicini, tu ti lanci a testa bassa, lo fai per il piacere di vincere e dimostrare anzitutto a te stesso la tua maestria.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna favorevole ti consente di relativizzare alcune tensioni. Le preoccupazioni di natura **economica** sembrano perdere presa su di te e ti scopri più leggero e tutto sommato spensierato. Proprio la leggerezza è la tua forza e puoi considerarla il cavallo vincente sul quale puntare. Oggi anche in amore ti senti un po' più spavaldo del solito, basta frenare, lascia che la passione prenda le redini!

Pesci dal 20/2 al 20/3
La tua settimana lavorativa ti lascia con una stanchezza accumulata che fai un po' fatica a smaltire. Prenditi una pausa e fatti un regalo! Il **denaro** è uno strumento che va usato, specialmente nei momenti in cui hai bisogno di un aiuto, peraltro più che meritato. Stai portando avanti molte cose, le regole del gioco sono cambiate e hai bisogno di un po' di tempo per adattarti. Concediti una coccola.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 09/03/2023

Bari	66	88	31	38	86
Cagliari	54	30	55	76	82
Firenze	42	10	60	14	67
Genova	31	3	4	80	90
Milano	47	23	64	26	5
Napoli	8	83	19	50	84
Palermo	29	79	25	67	69
Roma	89	87	41	52	82
Torino	27	29	24	75	81
Venezia	5	48	83	78	41
Nazionale	30	31	41	50	81

SuperEnalotto

						Jolly
41	30	42	77	19	1	61

MONTEPREMI		JACKPOT	
	69.943.943,20 €		64.138.690,60 €
6	- €	4	381,00 €
5+1	- €	3	24,2 €
5	60.955,16 €	2	5 €

CONCORSO DEL 09/03/2023

SuperStar — Super Star 32

6	- €	3	2.420,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.100,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LA LEGGE CHE PORTA IL MIO NOME È UNA LEGGE DATATA ED È ARRIVATO IL MOMENTO DI CAMBIARLA»
Gianfranco Fini

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Formaggio

Per quale ragione sarebbe sbagliato ignorare molestie che avvengono in una sede istituzionale

Roberto Papetti

Egregio direttore,
due consiglieri regionali della stessa lista mettono in piazza la loro litigata con presunte "molestie" da parte di Joe Formaggio verso la collega Marilena Cecchetto. Lei per avere più risalto ha fatto scoppiare lo scandalo il giorno della festa della donna 8 marzo. Ma non potevano risolvere tutto davanti ai provibiri del partito o del Consiglio regionale?

Giobatta Benetti

Caro lettore,
una precisazione: Joe Formaggio e Marilena Cecchetto appartengono allo stesso schieramento politico, il centrodestra, ma non allo stesso partito: il primo è un consigliere regionale di Fratelli d'Italia, la seconda lo è della Lega. Ma il fatto di militare o meno nella stessa forza politica non cambia la sostanza del problema. Per quale ragione si sarebbero dovuto tenere sotto traccia o addirittura non rendere pubbliche le molestie (per ora formalmente presunte) di Formaggio? Perché nuocciono alla causa del centrodestra? Perché in fondo non è successo nulla di così grave e si sa come vanno certe cose? O per quale altro singolare motivo? Credo che l'errore più grave che si sarebbe potuto compiere di fronte a una vicenda come questa, che ha avuto come palcoscenico una sede istituzionale come il Consiglio regionale del Veneto, sarebbe stato proprio questo: minimizzare, girare la testa dall'altra parte, far finta che nulla fosse accaduto, non andare fino in fondo. Fornire insomma l'ennesimo alibi a chi calpesta la dignità e l'identità di una donna e poi si giustifica magari dicendo che la sua era solo una "goliardata". Se in passato questo è successo, oggi non è più accettabile. E il miglior modo perché simili situazioni, simili violenze non si ripetano è proprio parlarne. Con chiarezza e senza paura.

Ps: Milena Cecchetto non ha "fatto esplodere" il caso l'8 marzo. È stata molestata il 7 marzo. E non certo per sua scelta.

Incidenti

Le conseguenze di una malattia

Le auto sono sicure, le strade sono sicure, ma troppi giovani e anche meno giovani sono completamente privi di cervello e incapaci di qualunque manovra a più di 30 km/ora. Aggiungo che situazioni di questo tipo si verificano ogni giorno (basta osservare certi conducenti) e fortunatamente non portano a incidenti tanto gravi. È una società malata dove l'unico modo di "emergere" dalla massa è dimostrare di sapere "bere tanto", di "correre forte", di "sballarsi tanto", e sgomitare per far credere di avere più soldi in tasca degli altri. Fino a quando non viene coinvolto qualche innocente in queste follie. Quello che dico può anche essere molto sgradevole, però è la verità ed è inutile nasconderla sotto il tappeto, come la polvere.

Lorenzo Boscariol

Siccità

Impariamo da Israele

Tra il '90/91 l'imprenditore italiano Ernesto Preatoni aprì il primo villaggio turistico sulla costa desertica e rocciosa del Sinai, costruendo un desalinizzatore per avere acqua per i giardini, le camere, le cucine, i vari ristoranti ecc., acqua adatta ad ogni uso escluso quello potabile. Oggi come noto tutti i 600 km circa della Penisola dei Sinai tra i Golfi di Akaba e di Suez sono un giardino ed un insediamento turistico di importanza decisiva per l'economia dell'intero Egitto. E noi italiani, con 8 mila km di coste, non riusciamo ad innaffiare neanche le campagne più vicine al mare?

Enrico Mazza

Violenze

Manca la certezza della pena

Sono fortemente indignato per quello che quotidianamente accade nel nostro Paese riguardante fenomeni di violenze nei confronti di cittadini senza alcun motivo, stupri, devastazioni di negozi da parte di "Baby Gang", bullismo, rapine in casa e quant'altro. Speravo nell'attuale Esecutivo di Centro Destra, che ritenevo meno permissivo e più determinato a varare norme e Leggi che potessero dare una nerbata affinché quanto su menzionato, o almeno parte di essi, venissero drasticamente e definitivamente debellati. Ad oggi, purtroppo, non si è visto neanche l'ombra. Le istituzioni locali per la sicurezza dei propri cittadini, oltre alla richiesta di una maggiore presenza delle Forze dell'Ordine nel proprio territorio, aumentano l'installazione delle telecamere di sorveglianza. Secondo il mio parere, le predette apparecchiature sono sicuramente utili ma solamente per prevenire, quindi non sufficienti in quanto l'autore/autori, nella maggiore dei casi, ignorano tutto portando ugualmente a termine l'azione criminosa. Questo perché? La giustizia in Italia è quasi inesistente (certezza della pena e mancanza custodia cautelare o arresti domiciliari in flagranza di reato).

Pietro Siciliano

Cutro / 1

L'Italia non va colpevolizzata

Il disagio che sentiamo tutti noi cittadini sulle immagini di questo malaugurato evento è immane. Però non possiamo auto flaggellarci. Il nostro paese può calmierare il problema ma coinvolge l'intero occidente. Quindi le speculazioni politiche dovrebbero smettere e guardare al concreto. Detto questo a mio avviso altro non serve. Difendiamo la vita senza essere masochisti colpevolizzando il paese Italia.

Giuliano Facchin

Cutro / 2

Erano tutti rifugiati

Quel disastro diviene ancor più doloroso ove si consideri che per tutti quei migranti del barcone spettava il diritto di essere accolti quali rifugiati politici tenuto conto, come leggo, delle loro nazionalità: afghana, iraniana, pachistana, palestinese, siriana e somala. Lo dicono la legge, la Costituzione, le regole europee.

Luciano Tempestini

Confronti

Tragiche affinità

Due treni della Hellenic Trains corrono sullo stesso binario, uno contro l'altro, e ne nasce una tragedia che sconvolge la Grecia. Un barcone, di proprietà sconosciuta, di provenienza da chissà dove, contenente chissà quante persone, di chissà quale nazionalità, diretto chissà dove in quanto non se ne conosce la rotta, in arrivo chissà quando, che, avvistato dall'aereo Frontex sembra in discrete condizioni, non chiede aiuto, non lancia SOS, si sfracella per una manovra errata contro una secca in quel di Cutro in Calabria, a 180 mt. dalla riva causando un'altra tremenda tragedia. Nel primo caso il Ministro dei Trasporti greco presenta immediate dimissioni per responsabilità oggettiva. Nel secondo caso i partiti di opposizione in Italia pretendono a gran voce le dimissioni di mezzo Governo ritenendolo (oggettivamente?) responsabile del disastro. I due avvenimenti non sembrano presentare identiche affinità. O sbaglio?

Mirco Torre

8 marzo / 1

Una realtà culturale

La festa della donna non ha rappresentato il classico giorno dove la mimosa ha fatto da contrappunto ai soliti refrain qualunquistici e proprio per questo inclini ad essere derubricati facilmente. Le donne in Iran che lottano impavide tagliando ciocche di capelli, Giorgia Meloni e Elly Schlein a capo di due più importanti schieramenti politici, la voce e il pensiero femminile sempre più al centro dei dibattiti non sono altro che una palese e oggettiva realtà culturale nonché antropologica che esiste da sempre.

Mauro Lama

8 marzo / 2

Concorsi solo con il cognome

Festa della donna, come se fosse qualcosa di diverso e non una persona. Io non credo che gli uomini rispettino le donne, se lo fanno è per comodo. Quindi le donne devono sapere che dall'altra parte faranno di tutto per tenerle in cantina, nel senso di sottomesse. Se c'è una cosa che posso suggerire è quella dei concorsi pubblici con l'obbligo di mettere il cognome e non più il nome, così l'incarico andrà al più bravo, o brava, senza discriminazioni in base al sesso.

Enzo Fuso

Poesia

I silenzi delle donne

C'è un silenzio fatto di sfiducia/ che rompe la fede in ogni parola/ poi c'è il silenzio altero/ come quello delle rose/ quello solenne che segue un giuramento/ Quello altisonante neanche fosse il mare. /C'è il silenzio degli abbracci/ quello della pena/ quello del groppo in gola/ c'è il silenzio nudo dell'amore/ quello vaporoso e vago dell'ebbrezza./ I silenzi delle donne/ sanno parlare al cuore a bassa voce/ ci scivolano addosso/ on il fruscio d'uno scialle di seta/ altri silenzi ci rinchiudono/ in un sarcofago vuoto./ Certi silenzi sono pieni di sole/ altri durano solo un battito di ciglia/ certi altri, sono un'arma puntata, e poi/ c'è il silenzio dell'attesa/ nella faccia che indossate la mattina.../ silenzi che vorremmo consolare./ Infine c'è un silenzio onnipotente/ quando voltate le spalle e fate muro,/ a noi – maschi - rimane il vostro gelo, che/ ci lascia tutti un po' smarriti.

Alessandro Cecchinato

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/3/2023 è stata di **44.175**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Tra i minorenni spopola la sigaretta elettronica: è allarme

Il fenomeno sta allarmando i medici in Friuli Venezia Giulia: sono prodotti usa e getta che spopolano già tra i banchi delle scuole medie. I tabaccai: «Se non gliela diamo ci insultano»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Padova, studenti con hashish a scuola bloccati dalle unità cinofile

«Basta girare per le strade per rendersi conto che vendono di tutto: più che fermare dei ragazzini con la droga andrebbe fatta formazione a scuole e prevenzione in strade e parchi» (canassi)

L'analisi

Un'emergenza che va risolta anche dall'Europa

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) non c'è spazio per illudersi che il fenomeno possa essere affrontato a livello delle antiche "nazioni sovrane". La critica al trattato di Dublino sta allargandosi, almeno a parole, ma come rispondere all'emergenza rimane ancora senza progetti precisi. Affrontare il tema semplicemente sul piano degli aiuti finanziari, come propone da ultimo anche Von der Leyen nella sua lettera a Giorgia Meloni, non tocca il cuore del problema. Certamente è un passo da non disprezzare, perché è già una ammissione che chi si fa carico dei flussi migratori assolve un compito europeo, ma occorre qualcosa di più. L'argomento per cui chi sbarca in Italia, ma se per questo anche in Spagna, a Malta, in Grecia, mette piede in Europa è stato spesso speso per chiedere la redistribuzione dei migranti oltre i paesi di prima accoglienza. Il successo di questa impostazione è stato più che modesto e tale resterà se non si riesce a fare il salto "giuridico" necessario. Cosa intendiamo dire? In un contesto come quello UE che è tutto norme e regolamenti solo l'inquadramento dell'accoglienza in un quadro di legislazione europea può segnare una nuova fase. Si potrebbe iniziare quanto meno dall'istituire un diritto di asilo comunitario (non basta quello delle norme internazionali). Come la UE partecipa in quanto tale per esempio al sostegno all'Ucraina invasa dalla Russia, così chi cerca rifugio fuggendo da una situazione di guerra e persecuzione deve vedersi da subito accolto in Europa, con un atto giuridico comunitario valido per tutti i paesi e non in uno dei 27 stati dell'Unione e poi si vedrà se si può andare oltre. Siamo ben consapevoli delle difficoltà che ci sono per procedere su questa strada. Quella che si coglie immediatamente è che sarebbe necessario convenire a livello comunitario nel riconoscere quali sono i paesi in cui si riscontrano situazioni di guerra o di violazione dei diritti civili inderogabili, per cui chi li lascia ha subito diritto allo status di rifugiato. Si può ben immaginare cosa scatenerebbe nelle relazioni fra stati un simile catalogo: persino il riconoscimento di uno simile status per l'Afghanistan, cosa su cui sarebbe relativamente facile trovare un accordo largo, provocherebbe reazioni da parte di quel governo, ma pensiamo a cosa avverrebbe per paesi come l'Iran. Tuttavia è una strada che si deve tentare, sia pure con tutte le cautele del caso. Servirebbe fra l'altro a confermare a livello internazionale che l'Europa esiste, è un soggetto dotato di una sua forma di "sovranità" che la pone sullo stesso piano dei principali protagonisti della nuova geografia delle zone di influenza. Si è consapevoli che passi in questa direzione scatenerebbero reazioni da parte delle obsolete manie sovraniste presenti tanto a destra quanto a sinistra dell'arco politico nei diversi paesi dell'Unione. Con le elezioni per il rinnovo del parlamento europeo nella tarda primavera del 2024 la voglia di imbarcarsi su questo terreno non è certo grande nei gruppi dirigenti sia a Bruxelles sia nelle diverse capitali. Iniziare almeno da regole comuni nel gestire i flussi migratori sia per quanto riguarda i richiedenti asilo, sia per quanto riguarda i migranti economici sarebbe di grande giovamento. Per esempio riguarda il tema dei ricongiungimenti familiari. Come si è visto nella tragedia di Cutro, alcuni di quei migranti non avevano l'obiettivo di rimanere in Italia, ma di usare il nostro paese come transito per raggiungere familiari già presenti in altri stati europei. Poter affrontare il problema complessivo dei flussi migratori con una gestione affidata, almeno come inquadramento e coordinamento, ad una struttura comunitaria aiuterebbe se non a mettere fine almeno a ridurre una giungla di aspettative, di diversità di approcci, di scaricabarile reciproci: tutto un contesto che moltiplica i contenuti destabilizzanti che sono presenti in fenomeni come le migrazioni di massa (che non sono una novità assoluta nella storia). L'Italia potrà guadagnare peso e prestigio se saprà porsi come il laboratorio che progetta un nuovo approccio al problema strutturale dei flussi migratori, lasciandosi alle spalle sia l'illusione che si tratti di un evento transitorio governabile con un po' di ricorso alla solidarietà emergenziale per lasciarlo poi al suo destino, sia quella che pensa di risolverla con l'invenzione di qualche genere di barriere che la dirottino altrove. Lavorare con l'Europa non è facile e lo sappiamo bene, ma è una strada obbligata se si vuole mettere sotto controllo un fenomeno che non si può lasciar sviluppare fidando su una sua stabilizzazione spontanea. Le risorse necessarie non sono solo quelle finanziarie, ma anche quelle giuridiche e culturali, che sono maggiormente disponibili e più efficaci se l'Europa ritroverà la sua solidarietà e la sua solidità come soggetto inter-nazionale superando la fase "condominiale" che tuttora ne limita le capacità di azione e di presenza a livello internazionale.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 10, Marzo 2023

San Vittore, martire. In Africa, commemorazione di san Vittore, martire: su di lui, nel giorno della sua festa, sant'Agostino tenne al popolo una omelia.

8°C 13°C
Il Sole Sorge 6:29 Tramonta 18:04
La Luna Sorge 21:23 Cala 7:45

"SUNSET IN THE CASTLE" MUSICA E SPECIALITÀ GASTRONOMICHE "MADE IN FRIULI" AL CASTELLO DI SUSANS

A pagina XIV

Guerra fredda
Recuperati quattro nodi delle fortificazioni gestite dalla Nato

Piovesan a pagina 16

L'evento
Ultimi giorni per visitare le gallerie della Design Week

Sei mostre in gallerie d'arte, ventuno nei negozi, un ricco programma di eventi. È quanto propone in questi giorni la Udine Design Week.

A pagina IX

Regionali, rischio ambiente sul voto

▶Due lampi infiammano la campagna elettorale: la realizzazione di una maxi acciaieria e un inceneritore. Comitati sul piede di guerra

▶Fedriga congela le polemiche: «Non ci sono progetti, mente chi afferma il contrario». I tre sfidanti: «Fare chiarezza subito»

Due lampi illuminano la campagna elettorale che si sta avviando verso i momenti più importanti, quelli a ridosso del voto. Il primo è la grande acciaieria che si starebbe paventando nell'area Aussa - Corno a ridosso del porto di Nogaro, nella laguna piazzata tra Marano e Lignano. Il secondo è la realizzazione di un impianto di termovalorizzazione per bruciare i rifiuti residui. Già sul piede di guerra i comitati. Su tutti e due gli argomenti, sicuramente scivolosi in campagna elettorale, però, il presidente Fedriga congela le polemiche. «Nessun progetto, mente chi afferma il contrario». I tre sfidanti: «Subito chiarezza».

Alle pagine II e III

Il caso
Corsi professionali Il 96% trova lavoro entro un anno

Il 96% degli allievi che hanno concluso un percorso di formazione professionale in regione trova lavoro quasi subito o prosegue gli studi. Dunque, ad un anno dal percorso didattico, soltanto il 3% non ha trovato occupazione.

A pagina III

È sparita la pioggia Un raccolto su tre è già in pericolo

▶L'allarme: «Il frumento non si sveglia dall'inverno». E c'è chi sta irrigando

Il mais, di cui il Friuli Venezia Giulia è letteralmente tappezzato. Ma anche la soia, coltura redditizia e ampiamente diffusa nella nostra regione. E poi orzo e frumento, due piante che rischiano di rimanere "congelate" e di non crescere proprio quando dovrebbero "esplodere". La siccità invernale che sta colpendo il Friuli Venezia Giulia non è solo l'immagine dei bacini in secca e dei fiumi con pochissima acqua. Un raccolto su tre sarebbe già in pericolo.

Agrusti a pagina V

Udine
Perde la vista ma conserva il lavoro

Colpito da una grave patologia agli occhi è costretto a lasciare il lavoro, ma grazie a un progetto specifico riesce a riqualificarsi.

A pagina IX

L'intervista La candidatura italiana

Pizzul: «Europei, volano per il turismo»

Bruno Pizzul, 85 anni appena compiuti, è stato la "voce"del calcio. Ora si parla degli Europei del 2032 che potrebbero tenersi anche a Udine, dove ai mondiali del 1990 fu telecronista Rai per Corea del Sud-Uruguay. «Sul piano turistico fu un fiasco, ma ora sono convinto che in occasione degli Europei arriverebbero numerosi tifosi».

Gomirato A pagina VII

La curiosità
Sauris premiato in Arabia Saudita come miglior borgo al mondo

Sauris, la località germanofona più in quota del Friuli Venezia Giulia, domenica 12 marzo riceverà ad Al'Ula, in Arabia Saudita, il titolo di miglior borgo rurale del mondo, "Best Tourism Village by Unwto", grazie al bando internazionale promosso dall'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite (Unwto) che punta a incentivare programmi di sviluppo sostenibile nelle località rurali.

A pagina VII

Cancro
L'ospedale sperimenterà farmaci innovativi

Nuovo e importante traguardo raggiunto dall'Asufc sul fronte della ricerca medica e quindi per la cura dei pazienti, grazie a una notevole riduzione dei tempi per la messa in commercio di nuovi farmaci innovativi nei reparti di Oncologia ed Ematologia con il nuovo progetto incentrato sulle sperimentazioni cliniche dei medicinali, per le quali è stata autorizzata alla fase "1".

A pagina IX

Beto e Success per conquistare Empoli

Udinese, mister Sottil ieri ha diretto a porte rigorosamente chiuse una seduta tattica, provando pure l'assetto tecnico anti-Empoli. Nulla trapela da casa bianconera, se non che tutti stanno bene. Compreso Pereyra, che a questo punto ha buone chance di far nuovamente parte della formazione di partenza. Il "Tucu" dovrebbe prendere il posto di Arslan. Davanti, anche se non attraversa un periodo tra i più felici, Success sembra il favorito per agire in tandem con il cannoniere Beto nell'attacco pesante. Non è però da scartare l'ipotesi che Pereyra agisca a ridosso di Beto, con conseguente utilizzo di Samardzic a centrocampo.

Gomirato a pagina X

ATTACCO PESANTE Beto e Success si abbracciano dopo un gol

Gesteco sul parquet, obiettivo playoff

Basket: stasera alle 20 Cividale e Rimini si affrontano al palaGesteco nel recupero. È il confronto diretto tra le matricole terribili della cadetteria. Due squadre che stanno facendo grandi cose: verrebbe quasi da pensare che, a portar loro bene sia stato il Memorial Bortoluzzi della scorsa estate, a Lignano Sabbiadoro, vinto da quell'Unieuro Forlì che, con un record di 19 successi sta dominando la classifica del girone Rosso. «Sarà una partita fondamentale - annuncia il tecnico dei ducali, Stefano Pillastrini -: vincendo ci darà la certezza di arrivare nei primi sei posti del gruppo, accedendo così ai playoff».

Sindici a pagina XIII

Ciclismo
Le vecchie glorie delle due ruote si ritrovano tra ricordi e attualità

In un'affollata riunione conviviale è stata celebrata la grande passione per le due ruote, in un ristorante di Tricesimo. Erano presenti tanti ex ciclisti regionali, con un "rituale" che si vuole trasformare in tradizione. Una bella occasione per rinverdire ricordi di gioventù, senza mancare di tenere "sotto controllo" il presente.

Cautero a pagina XIII

VETERANO Giuseppe Dal Grande

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Verso il voto/Regionali

Due lampi infiammano la campagna elettorale: acciaieria e inceneritore

▶Laminatoio e mega impianto nella zona della laguna nell'area dell'Aussa Corno

▶I Comitati del "no" si stanno già mobilitando A Ponterosso aspettano il termovalorizzatore

CAMPAGNA ELETTORALE

Due lampi illuminano la campagna elettorale che si sta avviando verso i momenti più importanti, quelli a ridosso del voto, determinanti per decidere gli orientamenti dei cittadini, almeno di quelli indecisi, che rischiano di essere ancora parecchi così come quelli che potrebbero decidere solo all'ultimo se andare o meno alle urne. Entrambi i lampi hanno uno sfondo ambientale, solitamente argomento complicato e scivoloso in una campagna elettorale. Il primo è la grande acciaieria che si starebbe paventando nell'area Aussa - Corno a ridosso del porto di Nogaro, nella laguna piazzata tra San Giorgio, Marano e Lignano. Insomma, un'area già colpita da inquinamenti profondi di metalli pesanti, dragaggi approssimativi e soprattutto dalla zona turistica che fa capo alle sabbie d'oro di Lignano. Il secondo è la realizzazione di un impianto di termovalorizzazione per bruciare parte dei rifiuti, fattibile tra le pieghe della legge regionale che norma la gestione dei rifiuti sul territorio e che potrebbe finire nella zona di Ponterosso, tra San Vito al Tagliamento e Pordenone. Due argomenti, dunque, che se da un lato potrebbero pure non essere sufficienti a cambiare le sorti del voto, pesano, comunque, come macigni sulle elezioni regionali di aprile.

L'ACCIAIERIA

L'impianto, secondo i Comitati che si sono già messi di traverso e che la settimana scorsa hanno mobilitato nel primo incontro pubblico a San Giorgio di Nogaro quasi 200 persone, sarebbe già stato "battezzato" dalla Regione, anche se - come si legge nel pezzo a fianco - il presidente Fedriga smentisce categoricamente tutto. Un mostro già rifiutato da Duino che ora verrebbe riposizionato nell'area della laguna con tanto di laminatoio a fianco. Insomma, un'opera che da un lato darebbe lavoro a moltissime persone, ma che andrebbe a pesare e a incidere fortemente in una zona già delicata, fragile e "devastata" da altri tipi di inquinamenti messi in luce dai dragaggi.

INVESTITORI

La Danieli di Giampietro Benedetti non ha mai nascosto l'interesse su quell'area. Anzi, lo stesso presidente di Confindustria regionale nei mesi scorsi aveva anche spiegato che tra gli investitori il pezzo forte lo avrebbe fatto l'ucraina Metinvest che proprio in riva alla laguna friulana sarebbe arrivata a far rinascere l'impianto tristemente famoso di Mariupol. Di più. Lo stesso Benedetti aveva anche fatto presente che nel caso ci fosse stato un passo indietro della Metinvest, erano già stati intavolati discorsi con altri imprenditori per fare un nuovo gruppo altrettanto forte. Il secondo passo, come ha spiegato lo stesso presidente Fedriga, è stata una manifestazione di interessi sull'area. Poi più nulla. Un silenzio quasi certamente dovuto al clima elettorale che si stava già accendendo e poi alla campagna elettorale in corso.

ZONA AUSSA CORSO Nelle due foto prese dall'alto l'area sulla quale potrebbe essere realizzato il laminatoio e la nuova acciaieria voluta dal gruppo Danieli

LA REGIONE

La giunta regionale resta alla finestra, anche se il più movimentista, per ragioni di deleghe, sembra essere l'assessore Sergio Emidio Bini. Non solo. Viene anche posto un dirigente regionale apposito per seguire questo percorso che - come pare ovvio - non è certo agevole per la sua delicatezza perchè, tra le altre cose, c'è da tutelare da un punto di vista ambientale in primis Lignano Sabbiadoro e il suo patrimonio turistico. Poi anche tutto il resto. In ogni caso la Regione stanzia 20 milioni di euro per infrastrutturare Porto Nogaro con più binari e altre opere viarie, tutte propedeutiche, dicono subito i più critici, per avviare la nascita della nuova acciaieria. A settembre (2022) gli investitori avrebbero dovuto presentare la documentazione, il progetto, gli studi preliminari e l'entità dell'investimento. Oltre a fugare i dubbi ambientali e dell'ecosistema lagunare. In realtà in Regione non sarebbe arrivato nulla. Qualcuno ha affermato che Metinvest avrebbe fatto un passo indietro, ma non c'è alcuna comunicazione su questo fronte. Così come tutto il resto è sparito dai radar. Ora la campagna elettorale riaccende i riflettori per cercare di capire il futuro di quell'area che da tanti

Moretuzzo: «Subito la verità» Maran: «Obiezioni sensate» Tripoli: «Basta inquinamento»

I CANDIDATI

Nessuna battaglia preconcetta, ma tanta attenzione. Una acciaieria con un laminatoio in quell'area lagunare, pur con la consapevolezza che i posti di lavoro servono sempre, potrebbe essere un azzardo per l'ecosistema e per il turismo. Si pongono in questa maniera i tre candidati alla corsa per la presidenza della Regione, mentre divergono le posizioni sul fronte dell'inceneritore.

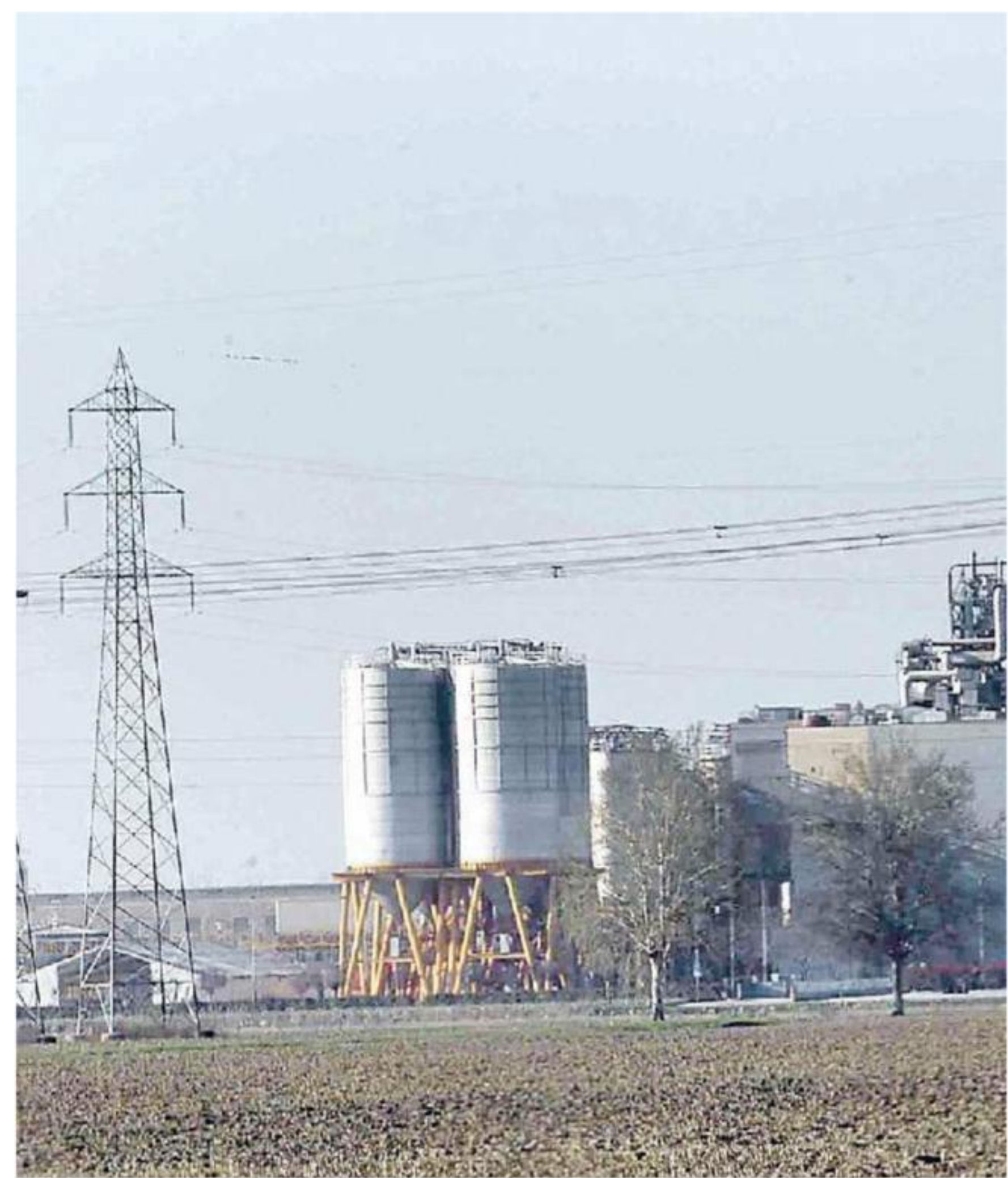
MASSIMO MORETUZZO

«Io - spiega il candidato della coalizione di Centrosinistra - in aula c'ero e ho seguito tutti i passaggi. Abbiamo chiesto che si venisse in Commissione a spiegarci lo stato dell'arte di quella vicenda, così come se ci fossero progetti o altri documenti. Ebbene, nessuno della maggioranza si è fatto carico della nostra richiesta che a questo punto riformuliamo. Noi vogliamo sapere se ci sono o non ci sono progetti su quella acciaieria, così come vogliamo sapere che tipo di impatto ambientale possa avere sulla nostra laguna. Di sicuro - va avanti Moretuzzo - la salvaguardia dell'ecosistema della laguna non può tollerare altri impatti. Questo non significa che non si possa fare nulla, ma è necessario parlare chiaro sul tipo di impatto ambientale. Si facciano pure i lavori per infrastrutturare il porto di Nogaro, ma prima di andare avanti con qualsiasi tipo di insediamento industriale serve l'analisi dell'impatto». Poi l'inceneritore. «L'economia circolare si basa su comportamenti virtuosi e non contempla nuovi impianti di termovalorizzazione».

ALESSANDRO MARAN

«È una storia veramente incredibile - accennia il candidato del Terzo Polo - perchè sembra che manchino tutti i documenti, progetti compresi, ma dicono che la decisione di realizzare l'impianto sia già stata presa. Si stanziano 20 milioni per creare le infrastrutture dell'area adiacente, si prospettano alti 80 milioni per bonifiche e rinforzi ambientali, poi però manca il progetto e non sappiamo che tipo di impianto sarà realizzato. È ovvio che senza progetto questa cosa non ha senso. Tutti i dubbi sull'impatto paesaggistico e ambientale li devono fugare i documenti che non ci sono. Mi pare che le obiezioni dei Comitati sono sensate». E il termovalorizzatore? «Noi siamo favorevoli - conclude Maran - perchè siamo totalmente contrari alla politica nefasta del *no se pol*».

GIULIA TRIPOLI

«Da tempo si discute di una nuova acciaieria che dovrebbe sorgere a San Giorgio di Nogaro - attacca la candidata di Insieme Liberi - ma il cui impatto ricadrà su un territorio molto più ampio. In una zona già "ricca" di insediamenti industriali ad alto impatto ambientale serve davvero un'altra Ilva? Questo progetto infatti, alla luce di alcuni disegni trapelati, sembrerebbe avere una grandezza uguale a quella dell'impianto di Taranto, cosa che ha generato molte preoccupazioni. In prossimità della laguna di Marano e di Grado, habitat naturale e protetto dove già insiste il porto di Nogaro, il fondale raggiunge una profondità di 6 metri, mentre il progetto, non ancora presentato in regione, prevede l'ingresso in laguna di navi con pescaggio di 12 metri. Cosa che comporterà uno scavo sia nel canale di San Gior-

Appuntamenti

Fdi schiera i ministri Fi presenta la lista

I ministri Francesco Lollobrigida e Luca Ciriani saranno ospiti domani del coordinamento di Fratelli d'Italia Pordenone, con tappe a Fiume Veneto, Sacile e Spilimbergo. Saranno accompagnati dal coordinatore provinciale di FdI Emanuele Loperfido. FORZA ITALIA. Domani alle 15 nella sala Degan della biblioteca civica a Pordenone si terrà la presentazione della lista di Forza Italia per il collegio di Pordenone. Oltre ai dodici candidati sarà presente la sottosegretaria al Mef, Sandra Savino.

anni si trascina tra polemiche, mancate bonifiche e inquinamenti.

TERMOVALORIZZATORE

Anche l'inceneritore sembra essere finito nel porto delle nebbie. Fedriga assicura che in regione non ne serve uno perchè il ciclo dei rifiuti è completo e non ci sono criticità. L'area di Ponterosso, però, sarebbe già pronta a riceverne uno, così come alcuni sindaci del pordenonese non avrebbero problemi ad accoglierlo. Anche in questo caso dopo uno scoppiettante inizio con l'approvazione della legge regionale sui rifiuti, l'argomento, anche in qusto caso complice la campagna elettorale, è finito nel cassetto.

Loris Del Frate

gio che in mare aperto per 8- 10 miglia. Senza discutere sulle gravi ricadute ambientali derivanti dalla lavorazione dei metalli, è importante comprendere che a causa di questo sbancamento sottomarino, in una laguna già fortemente inquinata da aziende che per decenni hanno sversato metalli pesanti ormai stabilizzati sul fondale marino, si avrà una nuova dispersione su tutto l'ecosistema della laguna. Fa sorridere che qualcuno l'abbia definita "una acciaieria green", proseguendo con quel falso "ambientalismo" che in questi anni ha fortemente minato la regione Friuli Venezia Giulia. Una strategia - conclude - che viene adottata anche per il nuovo insediamento di San Vito al Tagliamento, e che attraverso termini come "termovalorizzatore" cerca di far passare in secondo piano la reale ricaduta sulla salute dei cittadini. Sappiamo bene cosa stanno vivendo gli abitanti del maniaghese e dello spilimberghese a causa degli impianti di Bioman, Buzzi e Mistral: serve un ulteriore "termovalorizzatore " in regione? Per quale motivo si autorizzano la costruzione e gli ampliamenti di questi impianti che già trattano un quantitativo di rifiuti sproporzionato rispetto alla reale produzione del Fvg? Perchè devono essere sempre gli interessi dei privati a prevalere sulla salute dei cittadini? Direi che sia ora di dire basta!».

ldf

Fedriga: «Non ci sono progetti Mente chi afferma il contrario»

▶Il presidente: «C'è stata una manifestazione di interesse, ma ci si ferma qui Chi millanta dati è lo stesso che diceva che avremmo chiuso i pozzi artesiani»

IL PRESIDENTE

«Penso che tutta questa vicenda abbia un qualche cosa di assurdo». A parlare è il presidente uscente della Regione, Massimiliano Fedriga, candidato dal Centrodestra per riprendersi la poltrona più importante del Friuli Venezia Giulia per altri cinque anni. Fedriga, in pieno tour elettorale, si ritrova tra le mani anche questa questione che piano piano sta montando. E si può immaginare: una mega acciaieria in un luogo sensibile come l'area di una laguna, in piena campagna elettorale rischia di essere una bomba. Sicuramente ambientale. Il presidente, però, taglia subito le gambe alla questione. «Diciamo subito le cose come stanno - spiega - Chi oggi sta mostrando cartine, mappe, territori occupati da ciminiere e mega impianti, sta raccontando un sacco di bugie. Si tratta, evidentem delle stesse persone c durante la siccità della scorsa estate andavano in giro a fare proclami sul fatto che questa amministrazione avrebbe chiuso i pozzi artesiani, bloccato i getti d'acqua e assetato le famiglie. Ovviament non è stato fatto nulla di to questo, come tutti hanno potuto vedere. Di sicuro chi allora diceva queste cose e ora paventa mega impianti nell'area portuale di San Giorgio di Nogaro mi pare sia ben poco credibile».

I FATTI

«Di sicuro - va avanti il candidato presidente - noi abbiamo finanziato l'infrastrutturazione di Porto Nogaro e puntato al recupero ambientale di un'area inquinata che - è bene ricordare anche questo - nessuno sino ad ora aveva mai provveduto a fare. Posso fare un passo ulteriore. È vero - spiega Fedriga - che abbiamo ricevuto una manifestazione di interesse per una parte di quella zona da parte di nvestitori, non è mai arrivato in Regione alcun progetto o altre specifiche più dettagliate. Solo ed esclusivamente una manifestazione di interesse che tale è rimasta sino ad ora. Chi oggi parla di mega impianti o di altre cose fantascientifiche, non so su quali dati si basi. Non so neppure quali progetti abbia visto in considerazione del fatto che noi, in Regione, non ne abbiamo uno, così come non conosciamo numeri e cifre che ho sentito anch'io in giro in questi giorni. Se poi qualcuno ha in mano cose che noi non abbiamo, allora non so proprio cosa pensare. Di sicuro - va ancora avanti il presidente - se ci verrà presentata nuova documentazione, valuteremo, come abbiamo sempre fatto questi cinque anni, nella massima trasparenza».

LISTA Nella foto piccola il presidente e ricandidato alla guida della Regione Massimiliano Fedriga. Sopra, parte della sua squadra presentata a Pordenone

INCENERITORE

Massimiliano Fedriga, insomma, mette una pietra sopra, almeno per ora a questa vicenda della maxi acciaieria nell'area della laguna di Porto Nogaro. Lo stesso presidente, inoltre, non si sottrae neppure ad un altro argomento spinoso in campagna elettorale, la realizzazione di un nuovo termovalorizzatore sul territorio regionale. Un inceneritore che in molti vedono come fumo negli occhi e che nei mesi scorsi qualcuno aveva già visto come realizzato in provincia di Pordenone. «Ci sono due piani su questa questione - spiega Fedriga - Personalmente sono favorevole agli impianti di termovalorizzazione. Tutte le Regioni che non hanno il ciclo completo dei rifiuti dovrebbero realizzarne almeno uno. Abbiamo visto quale è l'alternativa: la discarica. Per quanto riguarda la nostra regione posso dire che abbiamo già una gestione dei rifiuti ottimale. Non ci sono criticità di sorta e l'intero meccanismo gira in maniera positiva. Per questo non ci sono necessità sul nostro territorio di realizzare un nuovo termovalorizzatore». Ieri il presidente ha girato in lungo e in largo il Friuli Occidentale fermandosi anche al policlinico San Giorgio e incontrando i candidati della sua lista.

Loris Del Frate

Corsi professionali solo il 3% non trova lavoro dopo un anno

FORMAZIONE

Il 96% degli allievi che hanno concluso un percorso di formazione professionale in regione trova lavoro o prosegue gli studi. Dunque, ad un anno dal percorso didattico, soltanto il 3% non ha trovato un'occupazione o ha smesso di studiare. Il dato, emerge dall'undicesimo "Rapporto sugli esiti occupazionali dei percorsi di Istruzione e formazione professionale", pubblicato dalla Direzione Lavoro e formazione della Regione. Il campione è rappresentato da giovani di età tra i 16 e i 20 anni che hanno frequentato uno dei corsi di formazione professionale - triennali o quadriennali - finanziati dalla Regione nei settori agroalimentare, cultura e tecnologie informatiche, meccanica impianti e costruzioni, servizi alla persona, servizi commerciali, turismo e sport.

Tra le qualifiche professionali che hanno ottenuto i migliori esiti occupazionali, per valori assoluti e percentuali, ci sono quella di cuoco (23,7%) e poi di panettiere, pasticcere, gelatiere (13,8%). La percentuale di coloro che ha deciso di proseguire gli studi superiori, l'11,7%, è un ulteriore elemento che viene evidenziato nel report. In particolare, su un totale di 1.343 allievi monitorati a distanza di 1 anno e mezzo dalla qualifica, l'85,2% ha lavorato o ha svolto un tirocinio formativo mentre l'11,7% ha deciso di continuare a studiare. Solo 41 (3,1%) risultano inattivi. Considerando i qualificati che hanno trovato impiego, le aree professionali di maggior rilevanza occupazionale risultano la meccanica, impianti e costruzioni (23,7%) e i servizi alla persona (21,1%). Seguono l'agroalimentare (20,7%) e il turismo e sport (18,1%). Le tipologie di contratto sottoscritte dai giovani sono in prevalenza a tempo determinato (41,8%) e di apprendistato (23,4%).

L'elevato valore degli esiti occupazionali post qualifica rilevato dal Rapporto rappresenta per l'amministrazione regionale «un risultato assolutamente significativo che, se abbinato all'indice della coerenza tra profilo di qualifica e mansioni attribuite nell'esperienza lavorativa, complessivamente pari al 67,9%, ribadisce ulteriormente l'efficacia della formazione impartita dagli enti accreditati dalla Regione». La percentuale di coloro che ha deciso di proseguire gli studi superiori, pari all'11,7%, rappresenta un ulteriore elemento di rilievo. Il dato mette in evidenza, infatti, la vocazione non unicamente professionale e lavorativa dei percorsi formativi Iefp.

Elisabetta Batic

GRANDE RICHIESTA Cuochi, panettieri, pasticceri e gelatieri rientrano tra le figure più ricercate. Ma c'è spazio anche nella meccanica e nelle costruzioni

DALLA CUCINA ALLA MECCANICA, ALLE COSTRUZIONI AL TURISMO, AI SERVIZI ALLA PERSONA: TUTTI I SETTORI "TIRANO"

Emergenza acqua

Il conto della siccità In Friuli già a rischio un raccolto su tre

▶L'allarme della Cia Fvg: «Mais, soia ma anche frumento: piantagioni ferme»

▶Chi può ha già iniziato ad irrigare per provare a salvare parte dei terreni

IL NODO

PORDENONE-UDINE Il mais, di cui il Friuli Venezia Giulia è letteralmente tappezzato. Ma anche la soia, coltura redditizia e ampiamente diffusa nella nostra regione. E poi orzo e frumento, due piante che rischiano di rimanere "congelate" e di non crescere proprio quando dovrebbero "esplodere". La siccità invernale che sta colpendo il Friuli Venezia Giulia non è solo l'immagine dei bacini in secca e dei fiumi con pochissima acqua. Non c'è solo il Gorgazzo che spaventa o le Risorgive boccheggianti. C'è anche già un conto presentato sulla scrivania degli agricoltori. E rischia di essere pesantissimo.

I CALCOLI

L'analisi della Confederazione italiana agricoltori del Friuli Venezia Giulia lascia ben poco spazio alle interpretazioni e si inserisce a pieno titolo tra le emergenze che dovrà necessariamente affrontare la prossima giunta regionale. Non a caso il messaggio del presidente Franco Clementin è diretto soprattutto ai candidati alla presidenza. «Il trenta per cento delle colture è già oggi a rischio». E la colpa è naturalmente della pioggia che non si vede. «Il problema - ha proseguito in separata sede il presidente della Confederazione italiana agricoltori del Friuli Venezia Giulia - sta letteralmente degenerando. Sono in pericolo soprattutto mais e soia, ma stiamo vedendo le prime criticità anche in relazione alle colture di orzo e frumento. Si tratta di piante tipicamente invernali, che in questo momento dovrebbero risvegliarsi. Contavano però sulle piogge dell'inverno, invece le colture sono praticamente ferme».

CONTROMISURE

«Qualche agricoltore - rivela Clementin - se ha disponibilità d'acqua sta già iniziando a bagnare per provare a salvare il raccolto. Non dimentichiamoci che ha anche nevicato pochissimo. Il problema si sta aggravando e potremmo essere all'alba di una stagione letteralmente disastrosa. Non dimentichiamoci poi che per i nuovi invasi serviranno almeno cinque anni. Noi agricoltori stiamo facendo la nostra parte, coinvolgendo le università per trovare soluzioni innovative».

IL MESSAGGIO

Un'altra buona parte, però, deva farla anche la politica. Cia-Fvg ha deliberato un calendario di appuntamenti con i candidati alle elezioni regionali. «Sarà l'occasione per fare il punto sulla situazione della Regione tra emergenze e crisi – riferisce il presidente Franco Clementin -. Guerra e siccità hanno impattato sull'intero sistema economico, mentre ci stavamo per riprendere dalla pandemia. Siamo colpiti dall'aumento dei prezzi e dell'inflazione e questa instabilità si riversa su imprese e famiglie, senza considerare che l'emergenza siccità, soprattutto per gli agricoltori ma non solo, esige una politica di governo concreta e veloce come mai si è visto sino ad ora». Cia Fvg chiede alla politica regionale diversi impegni nei primi 100 giorni del prossimo governo. « Imprescindibile la difesa dell'agricoltura e dell'agroalimentare, settore trainante del Pil nazionale, ma anche contenitore di migliaia di posti di lavoro. Grazie al Pnrr, finalmente, si potrebbero costruire infrastrutture per la gestione dell'acqua. Risale a diversi anni fa il progetto ideato dalla Federazione dei consorzi di bonifica per la realizzazione di invasi che non è mai stato recepito».

Marco Agrusti

IL PRESIDENTE CLEMENTIN: «SIAMO ALL'ALBA DI UNA STAGIONE POTENZIALMENTE CATASTROFICA»

L'APPELLO ALLA POLITICA: «NEI PRIMI 100 GIORNI DELLA NUOVA GIUNTA CI ASPETTEREMO SUBITO RISPOSTE»

IL PROBLEMA Un campo secco a causa della siccità che colpisce anche d'inverno

Ottocento aziende giovani corrono all'Oscar green della Coldiretti locale

L'INIZIATIVA

Sono 800 in Friuli Venezia Giulia le aziende agricole gestite da under 40. Giovani imprenditori cui si rivolge anche quest'anno il concorso Oscar Green, il premio all'innovazione per le imprese che creano sviluppo e lavoro per rilanciare l'economia dei propri territori e raggiungere l'obiettivo della sovranità alimentare.

Coldiretti nazionale Giovani Impresa ha fatto scattare l'edizione 2023 dell'iniziativa, con iscrizioni possibili fino al 30 aprile sul sito https://giovanimpresa.coldiretti.it/ nella sezione Oscar Green in una delle sei categorie di concorso: Energie per il futuro e sostenibilità, Impresa digitale, Campagna Amica, Custodi d'Italia, Fare filiera e Coltiviamo solidarietà.

Un'iniziativa che interessa potenzialmente 55mila giovani italiani che hanno scelto di costruirsi un futuro investendo nella terra, dalla coltivazione all'allevamento, dall'agriturismo alle vendite dirette fino alle bioenergie e all'economia. Giunto alla sua diciassettesima edizione, ricorda il direttore della Coldiretti Fvg Cesare Magalini, «dal 2006 ad oggi il premio promosso dalla Coldiretti ha visto decine di migliaia di imprese giovani presentare i propri progetti. Con risultati particolarmente soddisfacenti per l'agricoltura regionale». Nel 2019 il Fvg ha infatti vinto nella categoria Sostenibilità con il mais di Illegio, mentre il progetto "RobOrto" è stato finalista nella categoria Noi per il sociale nel 2020 e "Refoscollection. Il giardino del Refosco" nel 2022 in Fare filiera.

«Anche quest'anno cerchiamo giovani e le loro storie – aggiunge la presidente di Giovani Impresa Fvg Anna Turato –, che nascono tanto dall'esigenza di rendere reale un sogno individuale d'impresa quanto dalla voglia di dare risposte alle necessità di una collettività, realizzando prodotti originali o arricchendo il territorio di servizi altrimenti impossibili da garantire». Per informazioni elisabetta.tavano@coldiretti.it al numero di telefono 0432/595811.

IL CONCORSO INTERESSA POTENZIALMENTE 55MILA UNDER 40 CHE OPERANO NEL SETTORE

Un piano di emergenza e l'acquedotto di Ponte Rosso San Vito si prepara a resistere

IL VERTICE

PORDENONE-UDINE Dopo l'esperienza dell'estate scorsa, San Vito si prepara ad affrontare con nuove strategie l'emergenza siccità già a partire dal mese in corso. Impulso al progetto della costruzione di un acquedotto in zona industriale Ponte Rosso, emanazione di ordinanze ad hoc, e organizzazione di iniziative volte a sensibilizzare la popolazione saranno i punti chiave del nuovo piano di sicurezza. Intanto, «abbiamo già dato mandato alla razionalizzazione dell'uso delle fontane pubbliche», fa sapere il sindaco Alberto Bernava. La riflessione è stata aperta in questi giorni, in occasione della prima riunione del coordinamento permanente. L'incontro, coordinato dal Comune di San Vito, si è tenuto mercoledì sera in municipio. Presente Lta, con il presidente Andrea Vignaduzzo e il direttore Giancarlo De Carlo, il Consorzio di bonifica Cellina Meduna con Valter Colussi e Massimiliano Zanet e Legambiente con il referente provinciale Renato Marcon. Per quanto riguarda il Comune, hanno partecipato al tavolo il sindaco Alberto Bernava, l'assessora allo sviluppo sostenibile Michela Bortolussi, la presidente della prima commissione consiliare Michela Lolli, la coordinatrice della protezione civile Francesca Oberperfler e la comandante della polizia locale Debora Martone.

«Piove pochissimo e ci sono già i primi segnali di impoverimento dei giacimenti idrici del nostro territorio», spiega Bernava, che ha cominciato a raccogliere segnalazioni da parte di concittadini preoccupati già a febbraio. «Alla riunione abbiamo fatto il punto, analizzando i numeri relativi agli indici di piovosità e ai vari utilizzi dell'acqua (domestico, industriale, irriguo e così via) a San Vito, ma anche nei comuni limitrofi non serviti da acquedotto, e abbiamo avviato un ragionamento sulle azioni da mettere in campo subito». «Il primo punto che ci vede uniti è la volontà di sensibilizzare la comunità attraverso incontri pubblici e diffusione di materiale informativo con suggerimenti su come conservare e valorizzare questo bene così prezioso, evitando gli sprechi».

Si pensa poi ad un nuovo piano d'emergenza, che riprenda quello già elaborato l'anno scorso dalla Protezione civile locale, ma «affinandolo e rendendolo ancora più solido ed efficace», sottolinea il sindaco. I volontari, nell'estate del 2022, si sono distinti per l'impegno nella distribuzione di centinaia sacche d'acqua alle famiglie con problemi idrici causati dall'abbassamento della falda. «Per quanto riguarda le ordinanze – aggiunge Bernava – c'è tutta l'intenzione da parte nostra di abbozzarle, ma dialogando con la Regione, per non creare una giungla di documenti che causa solo confusione». «Abbiamo individuato gli interventi infrastrutturali del futuro – dichiara il sindaco –, in primis l'acquedotto in zona industriale Ponte Rosso, che andrà a razionalizzare l'uso dell'acqua a fini industriali. Saranno utili anche interventi per quanto riguarda l'agricoltura e ammodernamenti». «Il prossimo passaggio – comunica Bernava – sarà la commissione pubblica di martedì prossimo». Ne avevano richiesto la convocazione urgente, a fine febbraio, i consiglieri di diversi gruppi di opposizione. «La riunione si rende necessaria e per essere informati sulle azioni svolte e sulle misure da prendere per evitare il ripetersi dei disagi già presenti e verificatisi nella scorsa stagione estiva», avevano scritto Susi Centis del Pd, Valentina Pegorer di San Vito Bene Comune, Giovanna Coppola di Sinistra per San Vito, Iacopo Chiaruttini di Amo San Vito, Roberto Barel della Lega e Valerio Delle Fratte di Cultura Civica.

Chiara Muzzin

DOPO I MESI DIFFICILI DELL'ANNO SCORSO SI PENSA GIÀ ALLA GESTIONE DELLA SCARSITÀ

IL RICORDO La scorsa estate la siccità aveva colpito duramente l'area del Sanvitese, lasciando famiglie senz'acqua

Le polemiche

Sanità, il sindacato attacca Riccardi: puzza di malafede

▶L'assessore replica a muso duro alle accuse di voler "disfare il settore pubblico" La Cimo punta il dito: Destra Tagliamento penalizzata nella ripartizione dei fondi

I SOLDI

«Penalizzati. Anche quest'anno, come capita oramai da tempo. Una situazione che non è più tollerabile e che nessuno può mettere in discussione visto che le cifre sono messe nero su bianco nella delibera della giunta regionale». A parlare è Fancersco Di Nunzio, segretario della Cimo, il sindacato medico ospedaliero che ha il maggior numero di iscritti. La penalizzazione a cui si riferisce il medico sindacalista è legata ai finanziamenti che sono stati erogati dalla Regione per le oramai famose quote pesate e corrette e che sono alla base dei contributi che vengono assegnati annualmente alle aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia.

L'ANNO IN CORSO

«La delibra con le linee programmatiche annuali del 2023 - va avanti Di Nunzio - necessaria per la gestione del servizio sanitario regionale è stata approvata in via preliminare. Il documento ora verrà inviato all'attenzione del Consiglio delle autonomie locali per acquisirne il parere di competenza. La disponibilità finanziaria per la gestione di parte corrente della sanità regionale - va avanti il sindacalista - iscritta a bilancio regionale per l'anno in corso, relativamente al finanziamento pro capite e relative funzioni è di 2 miliardi 239 milioni 191 mila euro». Questi, in pratica, sono i soldi necessari per mandare avanti la sanità regionale. Ovviamente sulla spesa corrente. «Tale importo - spiega il medico - viene distribuito alle aziende sanitarie sul territorio regionale e come si evince dai dati, ancora una volta, la sanità della provincia di Pordenone ne esce penalizzata».

SOLDI STANZIATI

«Leggendo la distribuzione delle risorse - va avanti Di Nunzio - balza subito agli occhi la differenza. All'Asfo andranno per il 2003, 497 milioni di euro, all'Asufc (Udine) esattamente 517 milioni, all'Asugi (Trieste - Gorizia) 701 milioni, al Cro 20 milioni, al Burlo 26 milioni e all'Arcs 20 milioni e 700 mila euro. A fronte di questi numeri che già evidenziano delle disparità, qualcuno, però, potrebbe obiettare che si tratta di territori più estesi o con maggiori problematiche sanitarie. In realtà - spiega ancora il sindacalista della Cimo - quello che evidenzia ulteriormente la disparità è la cifra che viene erogata per ogni cittadino. In pratica la quota pesata e corretta dei pordenonesi è di mille 600 euro pro capite che salgono a mille 879 per Udine e salgono ancora a mille 898 per Trieste - Gorizia».

I RESIDENTI

Francesco Di Nunzio mette in evidenzia anche il nhumero dei residenti. «I dati della popolazione - afferma - sono i seguenti: regione un milione 197 mila persone, Asfo 310 mila, Asufc 517 mila, Asugi 369.298. Ne deriva - arriva a conclusione Francesco Di Nunzio - che il finanziamento per popolazione e funzioni relativo al singolo cittadino è decisamente più basso per i residenti della Destra Tagliamento. In ragione del particolare finanziamento individuato, Udine riceve 143 milioni 371 mila euro in più rispetto a Pordenone, mentre Trieste e Gorizia 109 milioni 795 mila euro. Tale situazione è ormai cronica e si ripete ogni anno. La Cimo aziendale - conclude il sindacalista - ha più volte posto in rilievo la disparità di finanziamento tra le aziende sanitarie e, considerata la particolare gravità della sanità pordenonese, ribadisce la questione e confida che le forze politiche locali possano questa volta intervenire al fine di riequilibrare il finanziamento delle aziende sanitarie regionali».

LE REPLICA

A scendere in campo questa volta è direttamente l'assessore alla sanità, Riccardo Riccardi che evidentemente stanco di "porgere l'altra guancia" dopo una serie di attacchi che sono piovuti in questi giorni, spara le sue cartucce indirizzate anche alla protesta della Cgil che si terrà oggi (leggi pezzo sotto).

SANITÁ PRIVATA

«La percentuale di spesa privata accreditata sul monte totale della spesa del servizio sanitario nazionale è del 17,4% a livello italiano, e in questa regione è dell'8,9%, nelle regioni vicine, a partire dal Veneto, arriva al 15%, dunque veramente non capisco di che deriva per la nostra sanità pubblica si stia parlando. Se la Cgil vuole continuare con i soliti slogan da campagna elettorale - ha aggiunto Riccardi - vada a verificare con le Regioni governate dal centrosinistra, Toscana, Puglia, Campania, le quali hanno diversi punti in più nel rapporto tra spesa privata accreditata e costo complessivo del servizio sanitario nazionale. Questa presunta deriva della sanità pubblica è una falsità - ha concluso - dunque o non si conoscono i dati, e allora si studi, o si sa che la verità è questa secondo tutti i rapporti e allora c'è un problema di malafede».

Loris Del Frate

Presidio di Cgil e comitati per difendere il servizio pubblico

LA PROTESTA

In campo il sindacato per migliorare la sanità della regione. Oggi, infatti, sarà una giornata di protesta organizzata dalla Cgil regionale che ha deciso di scendere in piazza per "la salvaguardia della sanità pubblica". «La sanità pubblica è un bene di tutti: difendiamola. Questo chiediamo oggi, questo chiederemo a chi governerà la Regione nei prossimi cinque anni». È quanto si legge nel volantino con cui la Cgil Fvg annuncia una giornata regionale di difesa della sanità pubblica, indetta per oggi con una serie di iniziative che riguarderanno gran parte del territorio regionale.

Sono previsti presidi, a partire dalle 10, sotto il Consiglio regionale a Trieste, davanti agli ospedali di Pordenone e della provincia di Udine.

Per illustrare il dettaglio delle iniziative, le ragioni e gli obiettivi della proposta la Cgil regionale c'è stato un incontro mercoledì scorso nel corso del quale sono state spiegate tutte le motivazioni che vanno dalla carenza oramai cronica di personale, fino alle lunghissime liste d'attesa, passando per i pronto soccorso sempre più "strizzati" e mettendo sul tavolo anche il fatto che una buona parte delle apparecchiature diagnostiche sono oramai obsolete.

Oggi in piazza oltre al segretario generale Villiam Pezzetta e agli altri componenti della segreteria regionale, saranno presenti i segretari delle Camere territoriali del lavoro. A dare manforte all'iniziativa della Cgil anche il Coordinamento salute Fvg che ha aderito alla chiamata del sindacato. «Le cittadine e i cittadini di questa regione sono sempre più preoccupati della situazione della sanità pubblica, che, aggravata dalla pandemia, continua a mettere in serio pericolo il fondamentale diritto alla salute. Ad un anno dalla raccolta delle 15.000 firme sulla petizione che chiedeva alla Regione una decisa inversione di rotta si evidenzia invece che i tempi delle liste di attesa per servizi fondamentali si allungano, le carenze e lo stress del personale sanitario si accentuano e a livello territoriale, specie nelle zone montane e più disagiate, mancano servizi essenziali. In più aumentano i finanziamenti regionali per la sanità privata convenzionata o per servizi privati, dentro il servizio pubblico, pagati a "gettone". Tutto ciò porta a conseguenze gravi sia a livello territoriale che negli ospedali, precarietà e disagi sono diventati strutturali. Per questo i Comitati locali e le Associazioni tematiche riunite nel Coordinamento Salute Fvg concordano e sostengono l'iniziativa promossa dalla Cgil in difesa della sanità pubblica, con presidi davanti agli ospedali ed una manifestazione sotto il Consiglio Regionale a Trieste». Questa mattina, dunque, gli ingressi principali degli ospedali sul territorio saranno "presidiati" dalle organizzazioni sindacali, ma anche da cittadini comuni che aderiscono all'iniziativa.

ldf

Sauris premiato come miglior borgo turistico in Arabia

▶Il riconoscimento sarà consegnato domenica ad Al'Ula

IL PREMIO

SAURIS Sauris in cima al mondo. La località germanofona, la più in quota del Friuli Venezia Giulia, domenica 12 marzo riceverà ad Al'Ula, in Arabia Saudita, il titolo di miglior borgo rurale turistico del mondo, "Best Tourism Village by Unwto", grazie al bando internazionale promosso dall'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite (Unwto) che punta a incentivare programmi di sviluppo sostenibile nelle località rurali. La delegazione saurana, capeggiata dal vicesindaco Alessandro Colle, è già in viaggio verso il Paese mediorientale per ritirare l'ambito riconoscimento, che nel 2022 è stato assegnato a solo 32 borghi tra tutti i 5 continenti. Un premio che va a premiare i paesi che hanno una storia dalle radici profonde, che affondano in un passato ricco di valori culturali e rurali, e che vogliono continuare a crescere, migliorarsi, investendo nell'innovazione e nella sostenibilità, ambientale, sociale ed economica.

Il titolo "Best Tourism Village by Unwto" va esclusivamente a località dove il turismo rispetta le tradizioni e la cultura locale, dove la salvaguardia per l'ambiente e la biodiversità sono valori fondamentali. «È un riconoscimento importante per tutta la comunità di Sauris–Zahre – ha commentato il vicesindaco Colle - ma anche per la Regione Friuli Venezia Giulia e per PromoTurismoFvg, che hanno sempre collaborato, al meglio, per raggiungere questo successo». Per gli amministratori e la Rete di Imprese Sauris–Zahre rispondere alle richieste del bando è stata, soprattutto, un'opportunità per riconoscere quanto già sia stato fatto negli anni, per comprendere davvero quanto sia stato tutelato questo borgo antico e prezioso e quanto rispetto ci sia per la sua natura. Il premio servirà a proseguire su questa strada, a rendere Sauris-Zahre sempre più sostenibile, capace di mantenere la sua cultura, le sue preziose peculiarità, ma attento alle sfide ambientali, sociali e culturali del futuro.

La finalità del bando "Best Tourism Villages by Unwto", promosso dall'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite è proprio incentivare programmi di sviluppo sostenibile nelle località rurali, mettere a frutto le potenzialità del turismo per salvaguardare le piccole comunità, creare nuove opportunità in accordo con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Un'occasione preziosa, utile non solo a Sauris-Zahre, ma anche a tutto il Friuli Venezia Giulia. Per andare nella direzione giusta, con rispetto per l'ambiente, le persone, la cultura. «Il fatto che Sauris figuri tra i 32 migliori borghi rurali al mondo è una notizia che ci riempie di orgoglio e che vede premiata l'autenticità della montagna friulana» ha commentato l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini. «Di recente – ha ricordato Bini – proprio per Sauris sono stati investiti 3,5 milioni di euro per la riqualificazione del demanio sciabile e l'ammodernamento degli impianti. Ora, grazie a questo riconoscimento, Sauris si pone come un'importante vetrina della montagna friulana e di tutto il Friuli Venezia Giulia a livello internazionale».

Pizzul: «Evitare il disastro del 1990»

▶Il telecronista friulano sugli Europei è schietto: «Bisognerà portare i tifosi, cosa che non avvenne trentatré anni fa»

▶«Feci la telecronaca di Corea del Sud-Uruguay e mi colpì vedere gli spalti vuoti. Andò meglio nel 2019 con l'Under 21»

L'INTERVISTA

UDINE Bruno Pizzul, 85 anni compiuti l'altro ieri, quasi 70 dei quali a stretto contatto con il calcio dapprima come calciatore nella Cormonese, nella Pro Gorizia, infine a Catania in B e in A; poi, una volta laureatosi in lettere, ha insegnato alle medie di Gorizia sino al 1968, quando vinse un concorso alla Rai è iniziò una carriera giornalistica che gli ha riservato grandi soddisfazioni, diventando l'ideale erede dei maestri cronisti Nicolò Carosio e Nando Martellini. Sino al pensionamento è stato la "voce" – davvero inconfondibile - del Friuli di cui è un vanto e sono numerosissimi coloro che lo chiamano a ricordare e/o commentare le vicende calcistiche passate e attuali.

«Mi rammarico di non aver mai raccontato la vittoria degli azzurri in una delle due principali manifestazioni, il mondiale e l' Europeo. Nel 2006, quando la nazionale di Lippi vinse il mondiale in Germania, ero ormai in pensione, mentre le telecronaca di un'altra finale, quella di Madrid nel 1982 tra l' Italia e la Germania la raccontò Nando Martellini. Ma mi sono però rifatto con le nostre squadre di club che si sono aggiudicate numerosi trofei».

A proposito di Europei, Udine nel 2032 potrebbe essere sede di un girone della manifestazione...

«Sarebbe molto bello, il calcio a questi livelli comporta non pochi vantaggi, in particolare come promozione turistica contrariamente a quanto verificatosi in occasione dei mondiali del 1990 in Italia e anche a Udine. Fu un disastro».

Cosa è successo in particolare?

«Non ci fu il riscontro turistico, forse qualcuno temeva che i tifosi di qualche nazionale potessero generare incidenti. Non è stato fatto nulla perché arrivassero in Italia al seguito delle rispettive nazionali. Io ho seguito al "Friuli" per la Rai la gara Corea del Sud-Uruguay. Fu un fiasco, lo stadio presentava spalti mezzi vuoti. Mia moglie, che mi aveva accompagnato, era seduta da sola in un settore pressoché deserto. Ma le cose nel frattempo sono mutate, si è attenti alla programmazione turistica e sono convinto che in occasione degli Europei le varie nazioni esporterebbero in Italia e a Udine un numero assai numeroso di tifosi. E comunque, per riempire lo stadio dovrebbero essere invitati gli studenti, come succede ovunque, come non si è verificato 33 anni fa».

Anche la fase finale degli europei under 21 in svolgimento a Trieste e Udine, dove si svolse la finalissima, fu un successo per la presenza di numerosi fan.

«Si, ero presente come semplice spettatore, andò tutto bene, il pubblico non deve mancare in queste manifestazioni così importanti».

La Dacia Arena non potrebbe ospitare una gara degli Europei, la sua capienza non supera i 25mila posti, ma ci sono fondati motivi perché lo stadio possa essere ampliato in grado di ospitare almeno 30mila persone.

«Certamente. Aggiungo che conviene a tutti che venga ufficializzata la scelta di Udine. Devono però migliorare i rapporti tra Udinese Calcio e Comune di Udine, che non mi sembra siano idilliaci, altrimenti il sogno svanisce. Alla fine le cose si sistemeranno, verrà trovata la soluzione migliore nell'interesse comune».

Dacia Arena con oltre 30 mila posti andrebbe bene anche per il campionato?

«Io credo di sì, anche se gli attuali 25 mia posti mi sembrano del tutto sufficienti. Nel senso che i Pozzo non mi sembra siano "sazi" di calcio, sono ancora molto motivati, ci tengono ad allestire una squadra che soddisfi le esigenze del tifoso-spettatore. Sanno fare calcio. Leggo che c'è interesse da parte di fondi americani per l'Udinese, questa è una dimostrazione di ciò che ho detto; ma sono altresì convinto che i Pozzo non hanno intenzione di mollare, semmai, come è successo a Bergamo con l'Atalanta, potrebbero cedere parte delle loro azioni mantenendo però la maggioranza».

Guido Gomirato

«IL TORNEO CONTINENTALE È UN VOLANO TURISTICO MA COMUNE E UDINESE DEVONO COLLABORARE»

85 ANNI Bruno Pizzul, storico telecronista sportivo della Rai, è da oltre 70 anni nel calcio

Le curve e i distinti hanno spazi per arrivare a trentamila posti

LA SOCIETÀ

DG BIANCONERO Franco Collavino

IN CASA UDINESE C'È GIÀ IL PIANO PER AMPLIARE LA DACIA ARENA SENZA STRAVOLGERNE L'ESTETICA

UDINE A trarre i benefici, se Udine nel 2032 dovesse essere sede di uno dei gironi dei campionati europei di calcio, sarebbe l'intero territorio friulano e regionale, perché rappresenterebbe anche una straordinaria promozione turistica per l'intero territorio regionale (come si era verificato nell'estate del 2021 quando la Dacia Arena fu la sede della fase finale, in particolare della finalissima degli Europei 2019 under 21). Non per nulla la Giunta comunale ha avanzato alla Federcalcio la candidatura ufficiale di Udine dato che dispone di uno stadio tra i più confortevoli, i più moderni, un salotto. Quindi una mosca bianca per l'Italia che la cui impiantistica per il calcio è assai carente, tranne qualche eccezione, al momento inadeguata a soddisfare la domanda dello spettatore giustamente sempre più esigente da questo punto di vista.

Anche la società bianconera che gestisce lo stadio sponsorizzato Dacia Arena è aperta a questo discorso; le soluzioni tecniche per poter ampliare l'impianto dei Rizzi, che ha una capienza ufficiale di 25132 posti, sono già nei cassetti dell'Udinese e non prevedono di certo la modifica o lo stravolgimento del look dell'elegante impianto. I 5,6 mila posti che mancano per avere l'ok dell'Uefa potrebbero quindi essere realizzati in tempi relativamente brevi, probabilmente in due o tre mesi durante la sosta estiva. I settori Curva Nord, Distinti e Curva Sud verrebbero alzati con la costruzione di altri due gradoni salvaguardando la copertura. Poi verrebbero sfruttati gli spazi vuoti tra la Tribuna e le due curve inserendo altri gradoni e posti in grado di ospitare un migliaio di spettatori. La disponibilità di venire incontro alle esigenze generali, per consentire a Udine e tutto il Friuli di ospitare un avvenimento così importante, dunque c'è, ma è sottinteso che l'Udinese Calcio non potrebbe sobbarcarsi in toto le relative spese che inevitabilmente non sarebbero poca cosa, tutt'altro, per cui prima dovrebbero essere definite le soluzioni, proprio come si era verificato 33 anni fa in occasione dei mondiali in Italia, per poter disporre dei contributi da parte dell'organo sportivo competente con i quali i costi verrebbero alleggeriti. È scontato che a breve ci sarà un incontro Comune di Udine-Udinese Calcio, non è nemmeno da escludere che venga allargato alla Regione, per trovare un'intesa indispensabile per consentire alla città di avere concrete chances di essere una delle sedi degli europei. E, come si era verificato in occasione di Italia 90', sarebbe la città italiana con meno abitanti sede delle gare di uno dei gironi della manifestazione continentale.

L'ospedale in prima linea per sperimentare nuovi farmaci

▶L'Asufc potrà curare gli studi clinici della Fase 1 riguardante i prodotti più innovativi che poi saranno immessi sul mercato

SANITÀ

UDINE D'ora in poi sarà più rapida ed efficace la sperimentazione di farmaci innovativi a beneficio delle cure per i pazienti in Friuli Venezia Giulia. L'azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ha infatti ottenuto l'approvazione da parte dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, per la sperimentazione clinica di "fase uno" sui farmaci in ambito oncologico ed ematologico. In sostanza non dovrà più importare questi medicinali dall'estero, dagli Usa in particolare, perché le nuove medicine o le nuove molecole potranno essere testate su un gruppo limitato di soggetti sani o pazienti selezionati per verificarne la sicurezza. Una procedura che ha diversi risvolti positivi, come ha spiegato ieri Maurizio Scarpa, direttore del centro di Coordinamento Regionale per le Malattie Rare, presentando al Santa Maria della Misericordia l'autorizzazione ottenuta dall'AsuFc, prima azienda territoriale ad avere questo riconoscimento in regione.

LA SITUAZIONE

Solo il Cro di Aviano e il Burlo di Trieste, che sono istituti di ricerca, possiedono la stessa certificazione. In Italia sono circa un centinaio i centri autorizzati in tal senso, ma non in forma multidisciplinare, l'approccio deciso dall'Asufc, come hanno sottolineato con orgoglio il direttore generale Denis Caporale e il vicegovernatore Riccardo Riccardi. «Di solito la fase 1 viene effettuata negli Stati Uniti e, quindi, una particolare medicina giunge in Italia per la sperimentazione con due o tre anni di ritardo – ha dettagliato il dottor Scarpa - Avere la possibilità di seguire la fase 1, che è estremamente delicata perché testa la sicurezza e non l'efficacia del farmaco, farà accorciare i tempi e i costi della ricerca e ci permetterà di dare risposte tempestive ai pazienti. Anche se è una fase complessa perché sperimentare nell'uomo una farmaco o una molecola implica diversi controlli approfonditi anche in laboratorio».

LA REGIONE

Il vicegovernatore ha poi ricordato che il Fvg conta un corpo ricercatori numericamente superiore rispetto alle altre regioni d'Italia: 5,5 per 1.000 abitanti (la media nazionale è 4). «Numeri importanti - ha aggiunto - che la Regione intende incrementare». I requisiti richiesti da Aifa sono estremamente complessi per una struttura sanitaria e riguardano, a livello macro, i seguenti aspetti: una precisa organizzazione della struttura, diverse attrezzature mediche necessarie, un numero definito di personale in servizio presso l'unità e indicazioni meticolose sulla gestione delle emergenze. Il percorso di richiesta nasce dal coinvolgimento del comitato scientifico all'inizio del 2021. Nei mesi successivi, con un lavoro durato oltre un anno, la struttura "Gestione amministrativa ricerca, sperimentazioni e progetti finanziati" ha provveduto alla stesura delle procedure operative con il coinvolgimento di tutti i servizi ospedalieri quali ad esempio il Servizio Farmaceutico, il dipartimento di Anestesia, l'istituto di Farmacologia. Presso l'ospedale friulano gli studi clinici sono per la maggior parte spontanei: nel 2022 se ne sono contati 36 sponsorizzati contro gli 82 spontanei. «Questo dimostra che l'ospedale di Udine ha una propensione molto radicata verso gli studi clinici» ha aggiunto il professore, che ha concluso «Aver raggiunto il traguardo della sperimentazione di fase 1 per due unità del nostro ospedale è solo il primo tassello di un progetto a più ampio respiro che vedrà il coinvolgimento anche di altri reparti nel breve periodo come Neurochirurgia e Ginecologia. Ma vorremmo che la collaborazione si estendesse sia agli altri enti accreditati del Friuli Venezia Giulia, sia da altri ospedali regionali e non».

LA CONFERENZA Ieri mattina in ospedale a Udine

Perde la vista ma non il lavoro grazie alla Comunità Piergiorgio

INCLUSIONE

UDINE Colpito da una grave patologia agli occhi, è costretto a lasciare il lavoro da capo negozio che svolgeva per un noto marchio della grande distribuzione. Ma grazie a un percorso di reinserimento aderisce a un progetto specifico a lui dedicato con l'obiettivo di riqualificarne il profilo lavorativo. La consulenza e formazione si dirigono verso gli strumenti digitali, facendo leva anche sulle approfondite conoscenze del lavoratore della merceologia presente nei vari negozi. A quel punto l'ufficio commerciale della catena in cui è impiegato riconosce e valorizza le sue competenze trasversali, puntando sulle capacità gestionali e di reporting, ritrovandogli una posizione occupazionale.

Riqualificare e re-includere un lavoratore con disabilità si può. È il messaggio che arriva dalla Comunità Piergiorgio, storica realtà udinese che ha voluto raccontare uno dei tanti casi positivi frutto del lavoro dedicato all'inclusione delle persone con disabilità. «L'auspicio è che possa fungere da esempio per altre realtà con situazioni simili» ha spiegato il presidente della comunità Aldo Galante raccontando all'assessore regionale Rosolen e al sindaco Fontanini la storia di Giovanni. «Non ho voluto rassegnarmi - ha raccontato il protagonista - volevo lavorare, sentirmi utile, continuare a comportarmi normalmente. La mia fortuna è stato il sostegno del datore di lavoro e delle associazioni e volontari».

«L'Ufficio H della Comunità Piergiorgio è l'unico centro regionale dedicato agli ausili, operativo dal 1984. Una risorsa indispensabile per il territorio e il collante tra persone con disabilità, associazioni, mondo del lavoro. Questo caso ne è l'esempio più lampante. Invitiamo chiunque a rivolgersi a noi con fiducia» ha poi proseguito Galante.

Giovanni infatti è stato introdotto all'utilizzo di tecnologia di tipo assistivo (Screen reader, sistema ingrandente e terminale Braille) rendendo possibile l'adattamento di una postazione informatica, che permette all'impiegato, ora responsabile della scontistica nei vari negozi, di fare da punto di raccordo fra la sede centrale e i punti vendita distribuiti sul territorio regionale, raccogliendo dati, strutturando modelli riepilogativi, analizzando e rielaborando informazioni da reinviare quasi in tempo reale, interagendo con strumenti di calcolo che richiedono conoscenze informatiche di tipo avanzato. A sostenerlo in questo percorso anche l'Associazione Nazionale delle Famiglie delle persone con Minorazioni Visive: «Il percorso educativo è iniziato nel lockdown - racconta la presidente Edda Calligaris - Con altri utenti è stato coinvolto in un progetto basato sul volontariato con titolo mutuato da una celebre canzone di Gino Paoli:'4 amici al bar'. In questo contesto ha avuto modo di confrontarsi con altre persone che vivevano lo stesso problema della disabilità visiva». Grazie alla grande sensibilità e capacità intuitiva dimostrata dai responsabili aziendali, inoltre è stato possibile preservare e riorientare un patrimonio di competenze pregresse del dipendente che altrimenti si sarebbero inutilmente perdute. Una eccezione nel panorama contemporaneo, una dimostrazione che facendo squadra ogni risultato è possibile.

L'Isis Marchetti primeggia alle gare di matematica

LA SFIDA

UDINE Nella sede di piazzale Kolbe dell'Ateneo friulano a Udine è stato premiato l'Isis Magrini Marchetti di Gemona del Friuli, classificatosi primo in una gara a squadre di matematica che ha coinvolto una trentina di scuole superiori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Circa 250 ragazzi e ragazze hanno raggiunto venerdì scorso (3 marzo) l'Aula Magna per la competizione, organizzata dall'associazione Mathesis Udine e che è valsa ai primi otto gruppi classificati l'accesso alle gare nazionali delle Olimpiadi della Matematica che si svolgeranno a inizio maggio a Cesenatico.

I team erano composti, ciascuno, da sette studenti/studentesse per scuola (presentisti anche due riserve per gruppo). Hanno partecipato 19 istituti e licei del Friuli Venezia Giulia (ex province di Udine, Pordenone e Gorizia) e 9 veneti (delle province di Vicenza, Belluno, Treviso e del comune di Venezia). I gruppi si sono dati battaglia risolvendo, nell'arco di due ore, una ventina di quesiti di logica, algebra, geometria. A conquistare il primo posto della classifica udinese è stato dunque l'Isis Magrini Marchetti di Gemona del Friuli, seguito dal Liceo Copernico di Udine e dal Liceo Grigoletti di Pordenone.

Tutte e tre le squadre, oltre ad aggiudicarsi l'accesso alle gare nazionali di Cesenatico, sono state premiate al termine dell'evento. A Stefano Urbinati, docente del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'Ateneo friulano, il compito di consegnare il riconoscimento alla prima classificata.

MAESTRI CON I NUMERI La premiazione dell'Isis Magrini Marchetti alle gare di matematica

Ultimi giorni per visitare le gallerie della Design Week

L'EVENTO

UDINE Sei mostre in gallerie d'arte, ventuno nei negozi, sei scuole medie superiori coinvolte, l'Università di Udine e un ricco programma di eventi per conoscere il design. Sono arrivati a Udine a parlarne anche Giulio Iacchetti e Denis Santachiara, tra i più importanti designer italiani attivi internazionalmente. Tra locale e globale, e sullo sfondo, idee sulla sostenibilità e sul senso del design: ecco i temi su cui ci si prova a confrontare a Udine durante la settimana del design.

Il tema è "Dimensione Interspazio". Per l'occasione è stata creata dagli studenti del Marinoni di Udine, indirizzo Grafica e Comunicazione, l'app di Udine Design Week, scaricabile dal sito del MUDeFri. E occhio al programma di visite guidate dai Ciceroni del Design del Liceo Copernico.

Cuore di Udine Design Week sono le Gallerie del Progetto con gli sgabelli in legno realizzati dalla sezione Legno Lab 4.0 dell'Isis Fermo Solari di Tolmezzo, Punto di partenza: il legno prealpino e il disboscamento consapevole. E ancora, la sezione moda dell'Isis D'Aronco di Gemona con abiti e accessori in materiali reciclying. La Realtà Aumentata ci farà entrare nella dimensione interspazio indagata da studenti del Marinoni. Le visite guidate dai Ciceroni del Design sono a cura del liceo Copernico mentre studenti del liceo Marinelli interpreteranno con la fotografia le Dimensioni Clickabili. Si può visitare la mostra sull'architetto Enrico Franzolini, uno dei più noti della regione, che ha disegnato prodotti per Moroso, Crassevig, Cappellini, Pallucco, Tisettanta, De Padova.

Le Gallerie del Progetto e Corte di Palazzo Morpurgo Valvason, via Savorgnana, ospitano le mostre delle scuole con gli sgabelli di Giulio Iacchetti, Matteo Ragni, Paolo Ulian, Denis Santachiara, Marta Laudani, Lorenzo Damiani. E ancora, Melarias Contemporanea, via Girardini, 20 con la mostra di Enrico Franzolini, ArtStudio2 OlgaDanelone in via Vallussi,32 con la mostra Olio&Design e le oliere Opasis e Elaios di Enzo Mari e Liliana Bonomi per Zani&Zani e Serafino Zani, Famiglia Oliva di Astrid Luglio per Eleit.it, Filare di Olipac, Sky di Sambonet, le collezioni di Corrado Dotti e Anna Perugini per Ichendorf Milano; Galleria La Loggia, piazza Libertà 11, Spazi, Libri d'artista; 16metriquadri, via Poscolle 6 con i gioielli del Il Nodo Onlus e di Roberto Zanon; Copetti Antiquari, via della Prefettura, con una sedia da collezione di Philippe Stark

Nelle vetrine dei negozi si potranno vedere gli oggetti selezionati da Cristina Morozzi, Virginio Briatore, Stefano Mirti, Roberta Mutti, da designer e dalle curatrici della manifestazione, Anna Aurora Lombardi e Daniela Sacher: Spazio Querini, via Mercatovecchio 2 con l'arazzo di Ico Migliore per I-Mesh e Diamond Little Sun di Olafur Eliasson; SpazioTre, viale Palmanova, con i vasi stampati in 3D TimonTimon; Vattolo, via Cavour, con libri e plaid Favole sotto le coperte, disegnati da Domenico Orefice per Rubettino e Lanificio Leo, suggerito da Cristina Morozzi; Enoteca Momorosso, Valussi 24 e Hotel Suite Inn, via Di Toppo 25, dove si può fare sempre "un selfie con il design"; Hotel Clocchiatti Next, via Cividale, con Osorom di Moroso; Madama Doré, via Sauro le, con Palù di Raffaella Mangiarotti prodotta da Pianca e un pezzo di modernariato di Niko Kralj; Libreria Martincigh, via Gemona, con Abat Jour Cat di Anna Gili e le carte Moodboard di Stefano Mirti; Senzatempo, via Sarpi 20, con Monsters di Alessandro Mendini prodotto da Cyrcus; LV Donna, Largo dei Pecile, con la lampada +o- di Paolo Ulian, le sedute Saki di CarlesiTonelli per Modalità e le carte da parati Spaghetti Wall; Studio Modacapelli, piazza I Maggio 39; Cumini City Woman + accessori, via Mercatovecchio, con Mammut di Carlo Cumini; Cicli Rossi, via Deciani 95, con la panchina in plastica riciclata del collettivo Il-Vespaio; Kartell, Largo dei Pecile 11, con pezzi delle Front design; Robe di Casa, Largo dei Pecile, con il tavolino Constance di Memedesign, le macchinine Tobeus e lo specchio MiddleF; Cattelan bis, Via Cavour 1/C con il leggio di Luisa Carnevale Baraglia e 3 libri suggeriti da Virginio Briatore; Cumini Emporio, via Porta Nuova 13, con la giraffa gigante di Qeeboo; Vittorio calzature, via Cortazzis 4, con il vaso Liaison di Marta Laudani e le bottiglie in plastica di Ross Lovegrove.

INGHILTERRA

Chris Wilder nuovo tecnico degli Hornets

Scelto il successore di Slaven Bilic: il Watford ha ufficializzato la nomina di Chris Wilder a tecnico degli Hornets. Rimarrà sulla panchina dei gialloneri fino al termine della stagione. È un allenatore esperto, che ha lavorato sia in Premier che in Championship. Spetterà a lui cercare di centrare i playoff.

ATTACCO PESANTE CON BETO E SUCCESS

A Empoli è atteso il rientro di Pereyra dall'inizio, ma il "Tucu" potrebbe anche agire a ridosso del bomber Ehizibue (o Ebosele) e Udogie sulle fasce a spingere

VERSO EMPOLI

Alle spalle delle squadre che conducono il gruppo, e sono in lotta per un posto in Champions, c'è una bella ammucchiata. Si parte dalla settima posizione, occupata dal duo Juventus-Bologna con 35 punti, arrivando fino alla quindicesima, con il Lecce distanziato di "soli" 8 punti. Tutto ciò stimola ulteriormente la lotta per la conquista di un posto di privilegio, anche se sarà complicato vincere la concorrenza della Juve, grande favorita per accedere alla prossima edizione di Conference League. Per la verità, l'undici di Allegri coltiva ancora concrete speranze non solo di superare l'Atalanta (che ora è a +7), ma addirittura di rientrare in corsa Champions. L'Udinese dunque non può più sbagliare. Nelle 13 gare dovrà tornare a esprimersi al top se vorrà non solo difendere l'attuale decimo posto, in coabitazione con il Monza a 32 punti, ma anche scalare un paio di posizioni a danno di Bologna e Toro e resistere ai possibili tentativi di riscossa di una Fiorentina in crescendo.

I TOSCANI

Quello di domani alle 15 al "Castellani" sarà dunque un primo, probante banco di prova per la formazione di Andrea Sottil. L'avversario, dopo un ottimo girone d'andata, è praticamente salvo, ma resta motivato 100%. Alcuni suoi elementi hanno poi ulteriori motivi per porsi in evidenza agli occhi dei grandi club, su tutti Baldanzi che all'andata segnò il gol della squadra di Zanetti. Pure il tecnico tiene a finire nel modo migliore questa sua esperienza e a cancellare la negativa annata a Venezia, anche se francamente la squadra veneta era scarsamente attrezzata per sperare nella salvezza. Insomma, l'Udinese dovrà fare particolare attenzione ai rivali ed essere continua, cinica in zona gol come nello splendido periodo tra la fine di agosto e l'inizio di ottobre. Ripetere la prestazione fornita a Bergamo potrebbe anche bastare per conquistare quel successo che manca da 6 turni ed è l'unico arrivato in 17 gare (record negativo, eguagliato in 50 anni di serie A dei bianconeri). L'Empoli è squadra pericolosa, ma non ha lo spessore di quella di Gasperini.

LE SCELTE

Ieri mattina Sottil ha diretto a porte rigorosamente chiuse una seduta tattica, provando pure l'assetto tecnico anti-Empoli. Nulla trapela da casa bianconera, se non che tutti stanno bene. Compreso Pereyra, che a questo punto ha buone chance di far nuovamente parte della formazione di partenza. Il "Tucu" dovrebbe prendere il posto di Arslan, che di questi tempi è diventato un po' di jolly del centrocampo. Davanti, anche se non sta attraversando un periodo tra i più felici, Success sembra il favorito per agire in tandem con Beto nell'attacco pesante. Il portoghese, al contrario del nigeriano, sta crescendo: appare destinato a superare gli 11 gol firmati nella scorsa stagione. Non è però da scartare l'ipotesi che Pereyra agisca a ridosso di Beto, con conseguente utilizzo di Samardzic a centrocampo. In definitiva l'unico dubbio riguarda il cursore sulla corsia di destra. Ehizibue, scontato la squalifica, pone la sua candidatura. È forte del fatto che sin dalla prima gara del 2023 (proprio con l'Empoli) era stato titolare a destra, per poi incorrere nella squalifica in vista della sfida con l'Atalanta. Per contro Ebosele, dopo la positiva prestazione di Bergamo, meriterebbe fiducia. Alla fine ci potrebbe essere una staffetta. Nessun dubbio su Udogie a sinistra. Stamani è in programma la rifinitura, nel corso della quale Sottil proverà alcune situazioni su palle inattive. Alle 16 la squadra, compreso Zeegelaar (che ieri si è allenato con il gruppo e andrà in panchina), partirà alla volta della Toscana. Domani i bianconeri al "Castellani" potranno contare sull'incitamento di numerosi fan, molti dei quali raggiungeranno Empoli con i propri mezzi.

ZEEGELAAR SI È ALLENATO CON IL GRUPPO E ANDRÀ IN PANCHINA OGGI LA RIFINITURA TIFOSI IN VIAGGIO

Guido Gomirato

PORTOGHESE Il massiccio Beto è da due stagioni il cannoniere dell'Udinese (Foto LaPresse)

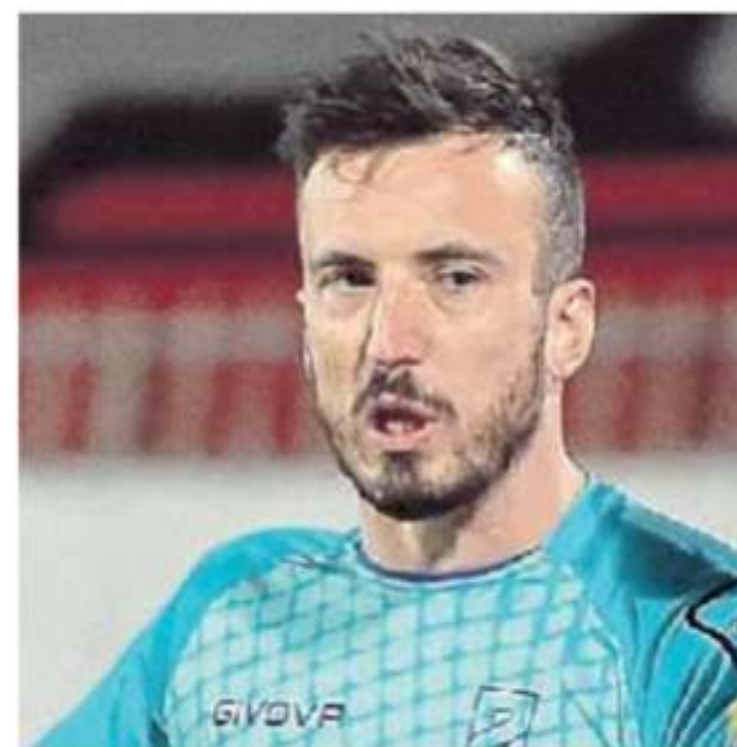
I calci piazzati tallone d'Achille dei toscani Scuffet: «Non cambierei nulla del passato»

EX PORDENONE Il sanvitese Samuele Perisan era stato ceduto l'estate scorsa dal club neroverde all'Empoli

I RIVALI E L'EMIGRANTE

Per la trasferta di Empoli, seconda consecutiva, mister Sottil ha avviato un preciso lavoro tattico per studiare la formazione toscana. Focus particolare sui piazzati, che sono il tallone d'Achille dei toscani, la squadra di serie A con più gol subiti su corner. Da questo punto di vista i friulani possono mettere in difficoltà l'undici di Zanetti. Dal primo gol stagionale di Becao a Milano fino alle reti di Bijol, l'Udinese ha dimostrato di sapere il fatto suo in queste situazioni. Attenzione però ai toscani che, dopo un macchinoso avvio di stagione, si sono ormai quasi emancipati dal discorso salvezza e giocano con maggiore serenità. Lo testimoniano le rimonte di due gol contro Lazio e Spezia (costata la panchina a Gotti), ma anche il successo di San Siro sull'Inter, quando Baldanzi ha regalato tre punti insperati. Questa è stata l'ultima vittoria dei biancazzurri, che poi hanno avuto un calo: tre pareggi e altrettante sconfitte. L'Empoli quindi vuole tornare a fare bottino pieno, ma si scontrerà con la voglia dell'Udinese di rinnovare un ricordo lontano 6 partite. Entrambe le formazioni non vincono dal fine settimana del 22-23 gennaio. L'obiettivo è lo stesso: evitare il pareggio, visto che ne hanno collezionati 21 in due, e fare 3 punti.

IL "TUCU"

La buona notizia è che Roberto Pereyra sta molto meglio rispetto alla settimana di avvicinamento alla trasferta di Bergamo. Dalla gara casalinga contro il Bologna il "Tucu" non gioca tutti i 90' più recupero, con già qualche difficoltà palesata nell'occasione. Da lì in poi l'argentino è mancato o è stato gestito. Ora, finalmente, contro l'Empoli si potrà contare su di lui quasi a pieno regime. Ovviamente non sarà al 100% della condizione, ma potrà garantire una maggiore efficienza in campo, dopo aver sostenuto la partita d'allenamento sul campo regolamentare a ranghi ridotti. Ormai la fascia destra ha in Ehizibue ed Ebosele due interpreti affidabili. Per questo fino al termine della stagione il "Tucu" non dovrebbe essere costretto a decentrarsi. Contro l'Empoli il capitano è dunque atteso a una maglia da titolare in mezzo al campo, per regalare tutta la sua qualità a una mediana che ha bisogno del suo tocco e del suo cambio di passo, oltre che della sua leadership. Nelle tre sfide saltate l'Udinese ha fatto tutti i risultati possibili, vincendo a Genova contro la Samp, pareggiando con il Verona e perdendo a Torino di fronte ai granata. Nel complesso, dal suo ritorno in Friuli, Pereyra ha saltato 17 partite di campionato, durante le quali l'Udinese ha vinto soltanto 5 volte (ma in due occasioni con un poker, a Cagliari e Firenze), con 5 pareggi e 7 sconfitte. Un dato comunque significativo di come Pereyra sia al centro del progetto tattico dell'Udinese, e di quanto a Empoli sia necessaria la sua presenza nella forma migliore.

SCUFFET

All'orizzonte c'è una sfida contro un portiere friulano: Guglielmo Vicario o, se non ce la farà, Samuele Perisan. Restando in tema, Simone Scuffet (ora al Cluj) ha parlato dei suoi trascorsi a Udine: «I paragoni che si facevano con Buffon sicuramente hanno caricato di attese il mio percorso. Poi sta al calciatore dimostrare che se si sono create attese è perché c'è un valore di fondo. Non cambierei qualcosa del mio passato, esordire così giovane in A è stato quasi un caso. Si erano allineati tanti fattori. In primis la fiducia di Guidolin, che ebbe il coraggio di mandarmi in campo a 17 anni contro il Bologna».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Brian Lignano vince e si avvicina alla capolista Chions

Il Brian Lignano sorpassa il Tamai e diventa secondo in classifica, a 5 punti dal Chions, mentre il San Luigi passa sesto, davanti al Maniago Vajont. Sono le conseguenze dei recuperi d'Eccellenza giocati mercoledì sera. I rivieraschi hanno vinto 2-1 con la Pro Cervignano e i triestini hanno sconfitto (0-1) il Kras a Monrupino.

VERNICE L'inaugurazione del "nuovo" stadio "Tognon" di Fontanafredda, dove i ramarri di Stefani torneranno a giocare mercoledì (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

NEROVERDI, UNO SPAREGGIO CONTRO IL LECCO DI "JENA"

▶La "prima" dell'era Stefani si giocherà sul campo della diretta concorrente

▶Tedino elogia il suo vecchio capitano: «Intelligente, volitivo e determinato»

CALCIO C

La curiosità è forte in tutti coloro che amano i colori neroverdi e che vogliono vedere subito quanto e come sia cambiato il Pordenone dopo la decisione di Mauro Lovisa di dare il benservito a Mimmo Di Carlo, per affidare la guida della squadra a una figura simbolo come Mirko Stefani. Il primo esame del capitano (così viene ancora chiamato, avendo portato per tanti anni la fascia bianca al braccio quando giocava) sarà decisamente impegnativo. I ramarri affronteranno domenica al "Rigamonti" (14.30) il Lecco dell'ex Luciano "Jena" Foschi, una diretta concorrente nella corsa verso la promozione in B, obiettivo dichiarato apertamente dalla dirigenza neroverde sin dal giorno dopo la retrocessione in Lega Pro. Pordenone e Lecco condividono il terzo gradino della graduatoria a quota 51, con 3 lunghezze di distacco dalla coppia di testa formata da FeralpiSalò e Pro Sesto.

LA STIMA DI TEDINO

I lecchesi sono reduci dalla sconfitta (0-2) in casa del Trento di Bruno Tedino e proprio dal suo ex mister Stefani potrebbe avere qualche indicazione utile. La stima che li lega è chiaramente testimoniata dalle parole spese per lui dallo stesso Tedino. «Mirko – dice il tecnico di Corva - è una persona intelligente, volitiva e determinata. Da giocatore ha costantemente lavorato per la squadra, usando sempre il "noi" e mai "l'io", pur essendo capitano, ruolo per altro assegnatogli proprio da me. Ora dovrà trasportare la sua esperienza da allenatore in campo ad allenatore in panchina».

PREPARAZIONE INTENSA

Sotto la guida del nuovo condottiero, per tanti un ex compagno di squadra, Burrai e compagni stanno lavorando con intensità sul rettangolo del De Marchi. La crescita dell'impegno in allenamento è stata una delle ragioni fondamentali che hanno spinto re Mauro a dare il benservito al tecnico di Cassino. Le sedute di oggi e domani saranno mattutine e inizieranno alle 11. Stefani per la trasferta in Lombardia dovrebbe avere a disposizione tutti, a eccezione di Alessandro Bassoli, che è in fase di recupero, ma sta ancora svolgendo lavoro differenziato.

QUI LECCO

Se la concentrazione dei ramarri è alta in vista di una gara tanto importante, non lo è da meno quella dei lecchesi, che vedono la sfida con il Pordenone come un'occasione di autentico riscatto. Forte è infatti nel clan bluceleste la voglia di cancellare la sconfitta (0-2) subita domenica in casa del Trento di Tedino, nonché la batosta patita nel match d'andata al "Teghil", quando i ramarri, nel periodo migliore della gestione Di Carlo, s'imposero per 5-0 grazie ai centri di Pinato, Candellone, Ajeti e Dubickas (doppietta). A dichiararlo apertamente è Matteo Battistini. «Contro il Pordenone all'andata – sostiene il difensore centrale lombardo – abbiamo disputato la nostra gara peggiore. Ora abbiamo l'occasione di riscattarci, sia per quella e che per la sconfitta subita in Trentino».

MISTER Mirko Stefani

BOLGIA BLUCELESTE

La voglia di vedere le aquile prendersi una sonora rivincita nei confronti dei ramarri è ben viva anche fra i tifosi lecchesi, che hanno appeso striscioni in tutta la città con la scritta: "Domenica 12 marzo, 14.30, Lecco-Pordenone: tutti in Curva a cantare, c'è una promozione da conquistare". È un'iniziativa dello storico gruppo ultras Cani Sciolti. Ai ramarri non mancherà però l'incitamento dei soliti aficionados, con in testa quelli del club Pn Neroverde 2020, che anche nella bolgia del "Rigamonti" faranno sentire la loro voce.

Dario Perosa

La Primavera si misura con i grigiorossi cremonesi

Torna al Bottecchia la Primavera neroverde, che domani alle 14.30 ospiterà la Cremonese. Dopo l'impresa soltanto sfiorata in casa della capolista Genoa (fallito il rigore del possibile 1-1, proprio allo scadere del match), con una buona prova, i neroverdi di mister Motta vogliono fare punti. Come all'andata, quando si imposero 2-1 con le reti di Baldassar e Destito. Inizia invece da Mantova il cammino del "post Stefani" per quanto riguarda l'Under 17, che da qui a fine stagione sarà guidata da mister Damiano Bari. La trasferta è in programma per domenica alle 15. Sempre domenica a Mantova, ma in questo caso a mezzogiorno, giocherà l'Under 15 di Rorato. Derby a Trieste - domenica alle 12 - per l'Under 16 di Santarossa, reduce dalla prestigiosa affermazione sul Padova. L'Under 14 attende domenica alle 15.30 allo "Sfriso" di Sacile il LR Vicenza. È un recupero da vincere a tutti i costi per riagganciare al secondo posto l'Hellas Verona. I biancorossi berici sono quinti in graduatoria e non hanno ancora rinunciato a tutte le ambizioni stagionali. Fuori casa entrambe le formazioni Under 13: la A a Bolzano con il Sudtirol domani alle 14, la B a Vicenza domenica alle 11.30. Per quanto riguarda il settore femminile, l'Under 19 di Orlando sarà di scena domani alle 17.30 a Sedico con le Dolomiti Bellunesi, mentre riposeranno sia l'Under 17 che l'Under 15.

Sacilese e Casarsa minacciate dalla "forbice" dei 7 punti

▶Il Fontanafredda può aiutare i "cugini" rallentando i carnici

CALCIO DILETTANTI

Si viaggia verso l'ottava di ritorno, con fischio d'inizio alle 15, per un altro fine settimana "caldo". A cominciare dalla Promozione. Se domani, con orario ufficiale, aprirà le ostilità il testacoda tra Casarsa (48 punti, terzo) e Rivolto (21, in piena zona pericolo), domenica brilla Tolmezzo – Fontanafredda. I carnici recitano il ruolo di leader incontrastati (58), mentre gli incompleti rossoneri di Fabio Campaner cercano bottino per rimanere agganciati al treno playoff. Attualmente occupano l'ultima poltrona utile (38), ma devono accorciare le distanze dai "cugini" della Sacilese (45) per poter disputare l'appendice. È decisiva la "forbice" dei 7 punti: oggi, essendoci una distanza maggiore tra la lepre e la seconda forza (la Sacilese di Massimo Muzzin), gli spareggi non andrebbero in scena. Carnici vincenti in gara uno sui rossoneri grazie a una doppietta di Davide Gregorutti, oggi forte di 16 centri in stagione. Nel Fontanafredda si replica con i 19 gol di Luca Toffoli. Sarà un match tra due società cosiddette "nobili decadute".

Il turno numero otto a fine ottobre registrò un picco di gol, ben 37, di cui 11 tra le mura amiche. Exploit alla terza con 39 (12 in trasferta). Nel ritorno si è raggiunta quota 38 alla quarta tappa, con 21 centri in casa. Quel weekend di fine ottobre fu all'insegna di 8 vittorie: 3 a domicilio, le altre in esterna e nessun pari. Situazione replicata alla penultima d'andata, ma fattori invertiti con 5 exploit tra le mura amiche.

In Prima guida la Cordenonese 3S "targata" Luca Perissinotto, che dopo il rovescio con il Vallenoncello alla quarta d'andata ha cominciato una scalata a ritmi vertiginosi. I granata adesso hanno 51 punti: +5 nei confronti della damigella Pro Aviano (46) e +8 dall'Unione Smt (43) che ha perso il ritmo nelle ultime uscite, come il San Quirino (41). La lepre domenica ospiterà un Montereale Valcellina nelle sabbie mobili della zona retrocessione (19, terzultimo). È la doppia faccia delle matricole. Al termine della scorsa stagione fu la Cordenonese 3S a prendere direttamente l'ascensore (71). I bianconeri, sempre guidati da Andrea Englaro, secondi a 65, la seguirono dopo i playoff. Nella tornata in corso le due contendenti si sono incrociate anche a fine agosto, nella fase a gironi della Coppa Regione. Vittoria granata, bissata con l'identico punteggio (2-1) a ottobre nel "tour lungo".

A chiudere una domenica per cuori forti, sfida d'alta quota in Seconda. Nel girone A il San Leonardo (37 punti, ultima poltrona playoff sgomitando con la gemella Valvasone Asm), di rientro dal turno di riposo, attende un Pravis che viaggia al secondo posto a quota 47. Davanti la Liventina San Odorico (51) resta a guardare da spettatrice interessata.

Cristina Turchet

SACILESE Il tecnico Massimo Muzzin (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

Rivignano vuole risalire con i ragazzi

▶Sono 12 i giocatori "fatti in casa" nel club nerazzurro

CALCIO DILETTANTI

Rivignano, prove tecniche di risalita. Il club, fondato nel lontano 1919, era riuscito a primeggiare per svariati anni nei campionati dilettantistici regionali. Dal 1993 al timone del sodalizio nerazzurro c'è Claudio Paroni, entrato ormai nella storia della società per essere stato - oltre che il più longevo - anche il presidente più vincente. Nel palmares vanta tre partecipazioni al campionato di serie D e ben 12 a quello d'Eccellenza. Attualmente il Rivignano milita in Prima categoria ed è in zona playoff. «Il girone A è probabilmente il più competitivo, almeno per le posizioni di vertice - sentenzia Paroni -, già ben attrezzate per il salto. Due anni fa a malincuore rinunciammo al ripescaggio, pur avendone diritto, per una scelta precisa. Era il periodo pandemico e il nostro assetto organizzativo non era completo. Così siamo rimasti in Prima, per dotarci di una struttura adeguata, anche e soprattutto in vista dell'imminente riforma dei campionati che qualche problemino lo creerà».

Idee e valutazioni chiare e ponderate, dunque, anche se l'impegno dell'attuale dirigenza potrebbe non bastare. «Infatti - aggiunge il presidente - si sta lavorando per allargare il direttivo e allestire una squadra competitiva per tentare la risalita, che possa confermarsi nel tempo».

«Stiamo creando i presupposti per il domani - sono le parole di "Giambi" Giau, il vice - con il settore giovanile, in parte nostro, e in parte collaborando con il Teor. Il rapporto con la comunità locale e la tifoseria è ottimo, dobbiamo però implementare le risorse umane quanto prima».

PARONI RIVELA: «ABBIAMO GIÀ RINUNCIATO A UN RIPESCAGGIO PERCHÉ NON ERAVAMO PRONTI»

Nell'analisi non può certo mancare Giuseppe Pighin, predecessore di Claudio Paroni alla guida della società, nonché storico difensore dei nerazzurri: «Il sogno è salire di categoria, ma con la squadra formata esclusivamente da giocatori del nostro comune. Ora ne abbiamo 12, gli altri provengono dai paesi limitrofi. Poi, e sono d'accordo con chi mi ha preceduto, mi piacerebbe molto poter rivedere in campo alcuni atleti di livello superiore che, pur ancora giovani, hanno smesso l'attività per infortuni o vicende personali. Così i rinforzi per la prossima stagione li avremmo già in casa».

Luigino Collovati

GESTECO CON RIMINI BATTAGLIA PLAYOFF

▶Stasera a Cividale si confronteranno le due matricole terribili della cadetteria

▶Pillastrini: «Vogliamo fare una bella partita davanti al nostro pubblico»

COACH Stefano Pillastrini, alla terza stagione sulla panchina della Ueb Gesteco Cividale, ha già centrato la salvezza

RECUPERATO Vittorio Nobile dell'Old Wild West Apu Udine ha superato i problemi fisici (Foto Lodolo)

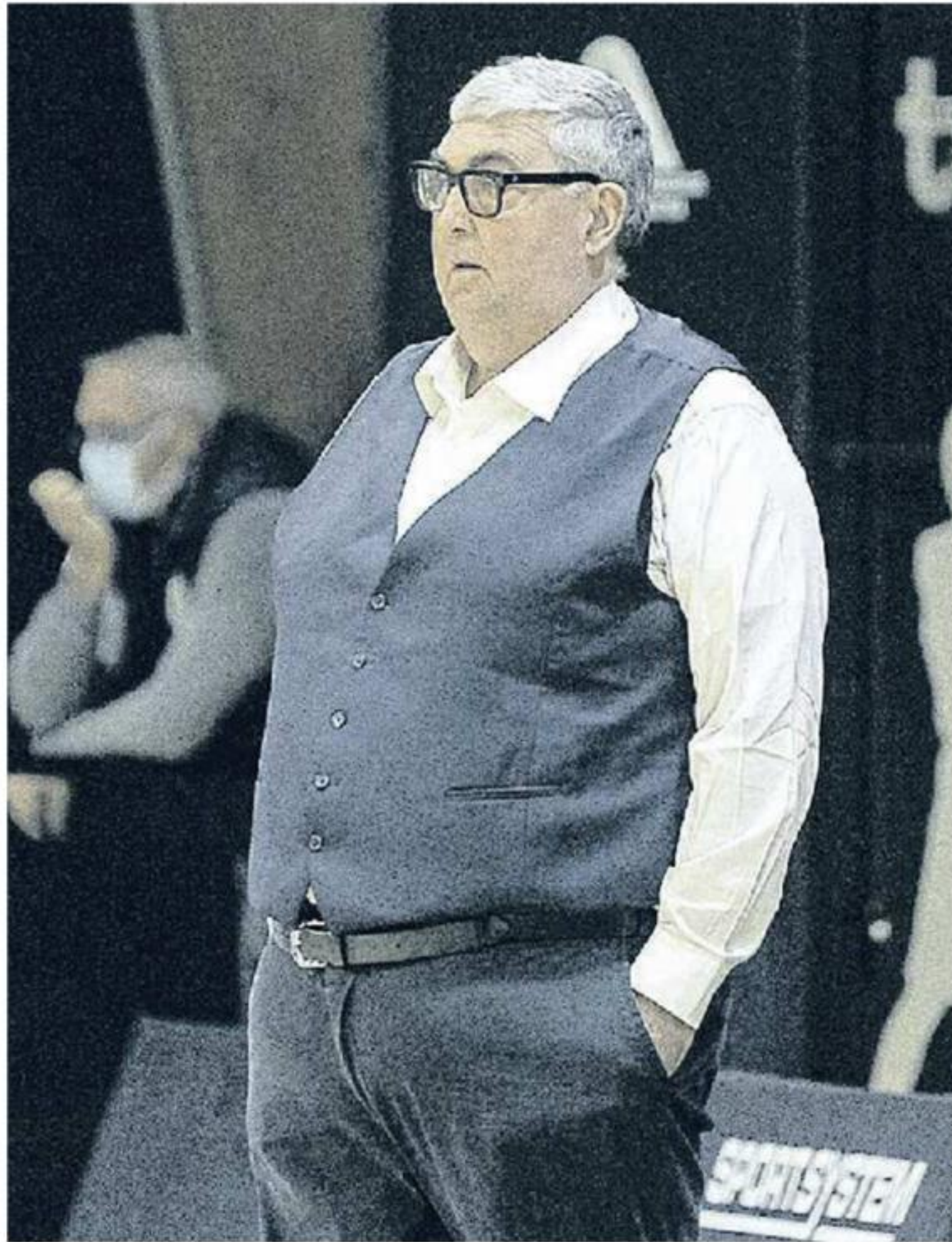
BASKET A2

Quello tra Cividale e Rimini, in programma stasera al Perusini, quale recupero della decima di ritorno, si può definire come un confronto diretto tra le matricole terribili della cadetteria. Due squadre che stanno facendo grandi cose: verrebbe quasi da pensare che a portar loro bene sia stato il Memorial Bortoluzzi della scorsa estate, a Lignano Sabbiadoro. Vinto peraltro da quella stessa Unieuro Forlì che, con 19 successi e 3 soli match persi, sta dominando la classifica del girone Rosso.

PILLASTRINI

«Sarà una partita fondamentale - sottolinea l'head coach dei ducali, Stefano Pillastrini -, perché vincendo ci darà la certezza di arrivare nei primi sei posti del girone Rosso. Giocheremo contro una squadra tra le più in forma del campionato ed è reduce da tre successi consecutivi, mentre noi veniamo da una gara nella quale non abbiamo giocato benissimo. Vogliamo quindi essere pronti per disputare una grande partita davanti al nostro pubblico, che a Udine è stato straordinario».

LE VOCI

Così invece il lungo Giacomo Dell'Agnello: «Vogliamo riscattarci prima possibile dalla sconfitta nel derby con l'Old Wild West e l'arrivo del quintetto di Rimini è l'occasione perfetta. I romagnoli hanno due punti in meno di noi e sarà un match fondamentale per entrambe, in ottica di postseason. I romagnoli attraversano un momento super positivo e dimostrano grande solidità. Noi dovremo far valere il fattore campo». Sul fronte opposto parla l'assistant coach della RivieraBanca, Larry Middleton, che da giocatore è stato uno dei miti della pallacanestro italiana: «Questa trasferta è una bella prova per vedere esattamente dove siamo in questo cammino verso i playoff». Cosa si aspetta? «Una sfida combattuta, giocata molto sul piano agonistico - risponde -. Noi dobbiamo affrontarli a viso aperto, applicando come abbiamo fatto finora una pallacanestro molto aggressiva e concreta. Cividale è una squadra esperta, che ragiona. Dovremo essere concentrati, stiamo preparando la gara per bene e dobbiamo partire con la giusta mentalità. Il gruppo sta bene fisicamente e sta recuperando dagli acciacchi. Siamo una squadra totalmente diversa da quella che loro hanno battuto all'andata al palaFlaminio». Il playmaker Andrea Tassinari ci crede: «Sia per noi che per Cividale è una partita cruciale per entrare nelle prime sei. Mi aspetto una battaglia. La chiave del match sarà l'energia mentale, perché sarà più uno sforzo mentale che fisico. Quella con Rota e Redivo sarà per me una sfida personale. Del resto sappiamo che quando Rota gioca bene la sua squadra gira, mentre quando lui gioca sotto la sua media Cividale gioca peggio e magari perde». Cosa temete? «Non dovremo mai abbassare la guardia e rimanere per 40' sul pezzo, perché all'andata siamo andati a +15 e a 3-4 minuti dal termine eravamo ancora avanti. Poi però siamo riusciti a perdere lo stesso». Dirigeranno il confronto di stasera Enrico Bartoli di Trieste, Mauro Moretti di Marsciano e Marco Barbiero di Milano. Le biglietterie del palaGesteco apriranno alle 18.30, i cancelli alle 19.

TASSINARI: «SIA PER NOI CHE PER I DUCALI È UN APPUNTAMENTO CRUCIALE, MI ASPETTO UNA VERA GUERRA FIN DAI PRIMI MINUTI»

OWW

Con l'allenamento mattutino di oggi si conclude, invece, la tre giorni dell'Old Wild West Udine a Gemona del Friuli, dove in pochi metri ci sono il palazzetto dello sport, la palestra di pesi della GemonAtletica e la piscina. Quello tra il Comune pedemontano e la formazione bianconera è ormai un rapporto di vecchia data, che in qualche modo viene confermato di anno in anno, anche se ultimamente l'Oww ha scelto Tarvisio per il ritiro estivo. Per quanto riguarda l'infermeria bianconera, mentre alcuni giocatori hanno svolto una preparazione differenziata, capitan Michele Antonutti e Raphael Gaspardo, proprio in ragione delle loro condizioni, sono dovuti rimanere del tutto inattivi. Vittorio Nobile invece sembra in progresso, recuperato anche dal secondo infortunio. Dalla prossima settimana la squadra tornerà ad allenarsi al palaCarnera, in vista del match in casa della capolista Unieuro Forlì.

Carlo Alberto Sindici

Vecchie glorie delle due ruote tra ricordi e attualità

CICLISMO

Affollata riunione conviviale, per celebrare la grande passione per lo sport della bicicletta in un ristorante di Tricesimo, fra tanti ex ciclisti regionali (e non è mancata una rappresentanza del settore femminile). È stata la terza volta, con un "rituale" che i diretti interessati vogliono comunque trasformare in tradizione. Una bella occasione per rinverdire ricordi di gioventù, senza mancare di tenere "sotto controllo" il presente. Insomma, un bel momento di amicizia, con Giorgio Baiutti, sindaco di Tricesimo, a fare gli onori di casa. Volti noti, magari segnati un po' dal tempo, come quello del bujese Flavio Milan, dalla breve carriera da professionista, che sta rifacendosi delle delusioni patite allora con le imprese dal formidabile figlio Jonathan, ormai affermatosi sulla scena internazionale, in particolare come specialista delle gare su pista (medaglia olimpica e campione mondiale dell'inseguimento a squadre). Trascorsi ai massimi livelli anche per Valter Delle Case, Franco Canciani e Giuseppe "Bepo" Dal Grande, ancora in attività, vantando 15 presenze con la maglia azzurra di tutte le categorie nazionali. Ma anche tutti gli altri intervenuti potevano esibire curriculum più che rispettabili, costruiti grazie e tanto impegno e serietà agonistica, e spinti dal forte amore per le due ruote.

L'occasione è servita pure a toccare alcuni temi di attualità, come la sicurezza di chi pedala lungo le strade, con rischi non trascurabili e talvolta esiti letali. Un tema delicato, trattato da Renato Bulfon, Pilade Simonitto e Aldo Segale. Nei loro interventi un po' tutti hanno segnalato come - a loro giudizio - poco venga fatto dalla Federazione ciclistica (sia a livello nazionale che locale) e dalle istituzioni pubbliche, quando invece servirebbe la cultura del pedalare per dare la giusta immagine al ciclismo.

Paolo Cautero

Mezzo secolo dell'Atletica Moggese Festa e ricordo di Tansini e Londero

ATLETICA

Nel gennaio del 1971 otto sportivi di Moggio Udinese si presentarono davanti al notaio per dare vita a una nuova società dedicata alla promozione e alla diffusione dell'atletica leggera tra i giovani. Quel giorno nacque il Gruppo Atletica Moggese. Da allora è passato oltre mezzo secolo e il direttivo ha voluto festeggiare l'anniversario organizzando una festa per l'intera comunità del Canal del Ferro. La giornata è iniziata con la celebrazione della messa, presieduta dall'abate monsignor Caucig, dedicata alla memoria di dirigenti e atleti scomparsi. La parte ufficiale si è tenuta all'auditorium Romano Treu e ha preso il via con la proiezione di un filmato sui Campionati italiani giovanili di corsa in montagna, organizzati a Moggio nel 2006. Erano presenti alla cerimonia diverse figure in rappresentanza delle varie istituzioni. Tra loro il sindaco, Giorgio Filaferro; il presidente provinciale del Coni, Mario Gasparetto; l'omologo della Fidal, Massimo Patriarca; il dirigente del Consiglio nazionale del Csi, Edi Piccini, accompagnato dal componente del Consiglio provinciale Adriano Zanchetti. Non hanno voluto mancare nemmeno il presidente dell'Unione veterani dello sport di Tarvisio, Enzo Bertolissi, e il capogruppo degli alpini di Moggio, Maurizio Coradazzi.

La storia della Moggese è stata raccontata dal vicepresidente Gino Pugnetti, l'unico fra gli 8 fondatori ancora in vita, un'autentica istituzione, non solo a livello locale, per la passione con la quale ha seguito e allenato i ragazzi. Un particolare omaggio ricordo è andato all'ingegner Tansini, presidente del Cartificio Ermolli, storico sponsor della società. Negli anni a cavallo del 2000 si impegnò per aiutare la società e fu determinante per l'esperienza dell'Alto Friuli Ermolli. Merito e riconoscenza sono stati espressi poi a tutti gli allenatori che, negli anni, hanno condiviso le loro conoscenze per scoprire e sviluppare i talenti nascosti nei giovani atleti. Citato, in particolare, il professor Ivo Londero, per il prezioso aiuto offerto nella formazione tecnica e agonistica, che ha permesso il raggiungimento dei vertici regionali e nazionali ad alcuni atleti moggesi. Infine, è stato messo in risalto l'importante supporto dimostrato dalle varie amministrazioni comunali, non solo quella di Moggio Udinese, che si sono succedute nel corso degli anni e i piccoli, ma indispensabili, aiuti di ditte, associazioni e collaboratori che si sono messi a disposizione per contribuire, ognuno per quanto nelle sue possibilità alla diffusione dell'atletica tra i giovani del territorio.

I PREMIATI

Sono stati quindi consegnati i riconoscimenti a dirigenti e atleti che, nel corso degli anni, hanno dato lustro e visibilità alla società. Oltre a Gino Pugnetti, il premio è andato a Enzo Novelli (pluricampione regionale assoluto e campione italiano master del lancio del peso, ma per alcuni anni è stato anche responsabile tecnico della società), Erica Linossi (35 allori regionali e campionessa italiana di corsa in montagna), Dalila Bobaz (argento nel disco al campionato italiano e vincitrice di sei titoli regionali nei lanci), Igor Bobaz (anche lui secondo nel disco agli Italiani oltre che vincitore di un titolo regionale), Ivan Gallizia (primo atleta del "Gam" a superare i 2.04 nel salto in alto, terzo ai campionati italiani studenteschi e pluricampione regionale), Simonetta Di Lenardo (vincitrice della fase nazionale Csi di maratona), Francesca Dassi (prima nella fase nazionale Csi di corsa campestre), Giulio Simonetti (già azzurro di corsa in montagna), Claudio Pugnetti (5° al campionato italiano di lancio del giavellotto, per lui anche tre ori regionali), Alessio Matiz e Simone Romanin (pluricampioni regionali nel mezzofondo).

Bruno Tavosanis

PREMIATI I paladini dell'Atletica Moggese con i riconoscimenti

Karate

Memorial Sodero al Carnera di Udine

Internazionali di karate domani e domenica a Udine. La sfida, nata a Grado e continuata a Lignano, ora approda al palaCarnera, amplifica nel suo significato poiché classificata come primo Memorial Aldegisto Sodero. Opportuna la scelta degli organizzatori del settore karate della federazione Fjlkam. "Mastro Sodero" - scomparso nel 2017 - rimane una figura storica di questa disciplina, importante tecnico del karate che si è meritato un postumo ottavo Dan. Era anche docente del liceo scientifico udinese "Marinelli" e ha avuto una partner ideale - di vita e sportiva - nella moglie Meri Facini. Il Memorial Sodero si svilupperà fra due tatami e coinvolgerà il volontariato di tutte le società del Friuli Venezia Giulia. In gara le classi Cadetti, Junior, Senior maschili e femminili nella prove di kata (forme) e kumite (combattimenti). Ci sarà anche uno spazio riservato ai Giovanissimi. Cerimonia di apertura alle 15 di domani, con inizio delle gare alle 16. Domenica in lizza dalle 10.

P.C.

Cultura & Spettacoli

SALOTTO LETTERARIO
Ripartono oggi i Colloqui dell'Abbazia di Rosazzo, ottava edizione, curata da Elda Felluga e Margherita Reguitti. Si parte dalla poesia con Gian Mario Villalta

L'happening unisce il meglio della musica internazionale, la migliore gastronomia made in Friuli Venezia Giulia e una location da sogno quale quella del Castello seicentesco

Benassi e Samuel a Susans

MUSICA

Dopo il successo della scorsa edizione, che ha visto protagonista il grande Bob Sinclar, torna, per il terzo anno, un evento che il pubblico del Friuli Venezia Giulia ha dimostrato di apprezzare: Sunset in the Castle - Degustando il Fvg, happening che unisce il meglio della musica internazionale, la migliore gastronomia made in Friuli Venezia Giulia e una location da sogno quale quella del Castello di Susans.

In programma venerdì 2 giugno, la serata vedrà alternarsi un doppio set musicale di livello internazionale. Star assoluta sarà il dj e produttore discografico italiano, amato in tutto il mondo, Benny Benassi, che farà ballare il pubblico all'ora del tramonto. L'evento sarà invece aperto da un altro big della musica italiana, Samuel Romano, il cui dj set darà il via ufficiale alla grande festa.

"SUNSET IN THE CASTLE" VEDRÀ PROTAGONISTI LO STORICO DJ MILANESE E IL CELEBRE FRONTMAN E AUTORE DELLE MUSICHE DEI SUBSONICA

GASTRONOMIA

Come nelle passate edizioni il pubblico avrà modo di degustare i prodotti delle aziende incluse nella guida "La strada del vino e dei sapori", in un percorso gastronomico che comprenderà quattro assaggi di pietanze e quattro calici di vino, scelti fra le eccellenze del Friuli Venezia Giulia. Il dj set di Benny Benassi al tramonto sarà ripreso da droni e visibile in diretta streaming a livello mondiale, il via alla festa verrà dato alle 17. I biglietti per l'evento, organizzato dalla Pro Majano, in collaborazione con PromoTurismoFvg e Castello di Susans, sono già in vendita sui circuiti Ticketone e TicketSms. Info e punti vendita su www.promajano.it e www.azalea.it.

BENASSI

Benny Benassi, DJ e produttore discografico italiano, internazionalmente riconosciuto come uno dei più rispettati artisti dell'industria musicale. Dopo aver iniziato la sua carriera con il duo Benassi Bros, comincia ufficialmente a farsi conoscere con il suo pseudonimo nel 1997, con il brano "Elctric Flying". Il 2002 è l'anno della svolta: il singolo "Satisfaction" diventa un successo mondiale, capace di far ballare fans in ogni angolo del globo. Da questo fortunato momento la carriera di Benassi ha continuato la sua crescita: 25 anni di carriera e 6 album all'attivo, lo hanno portato a suonare come headliner nei più grandi festival internazionali, tra cui Coachella, Tomorrowland, l'Ultra Music Festival e l'Electric Daisy Carnival, solo per citarne alcuni. Nel 2007 vince il Grammy Award nella categoria Best Remix con il singolo "Bring the Noise", una rivisitazione del vecchio successo dei Public Enemy. Tra le sue collaborazioni vi sono musicisti del calibro di Madonna, David Bowie, Black Eyed Peas e Mika. Nel 2019 collabora con Jovanotti, aprendo la tappa di Cerveteri del JovaBeach Party. Nel 2021 collabora con Dardust e Astrality al brano "Golden Nights", singolo del gruppo musicale britannico Sophie and the Giants. Nel 2022 è ospite della prima semifinale di Eurovision Song Contest.

ROMANO

Samuel Umberto Romano, è un cantautore, chitarrista e dj italiano, celebre frontman dei Subsonica, in cui è anche compositore e autore dei testi delle canzoni insieme a Massimiliano Casacci e Boosta. Oltre alla band, con la quale domina fin dalla fine degli anni '90 la scena rock elettronica italiana, Samuel è protagonista di molti altri progetti di successo, tra cui quello dei Motel Connection, avviato assieme ai compagni Pisti e Pierfunk nel 2002. Moltissime e varie le collaborazioni con artisti come Franco Battiato, Manuel Agnelli, Antonella Ruggiero, 99 Posse, Morgan, e molti altri.

MUSICA AL TRAMONTO Benny Benassi e Samuel il 2 giugno al castello

Cinema

Berlinguer tra musica e ricordi

La musica di Massimo Zamboni e il girato di alcuni tra i maggiori cineasti italiani hanno prodotto "Arrivederci, Berlinguer!", cineconcerto che Cinemazero ospiterà in anteprima assoluta per il gran finale della XVI edizione del Pordenone Docs Fest, domenica 2 aprile, alle 20.45. I quasi quarant'anni dalla morte di Enrico Berlinguer, avvenuta nel 1984, sono l'occasione per ricordare la sua assenza, senza eccesso di nostalgia, e consentono di ripensare e raccontare la figura di un politico capace di parole pesate e dense, partecipato e partecipante. Produttori del film-spettacolo, per la regia di Michele Mellara e Alessandro Rossi, sono lo stesso festival e l'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, in collaborazione con Mammut Film. Sul palco, accanto a Zamboni, alla voce e chitarre, ci saranno Erik Montanari e Cristiano Roversi.

Giardino dei libri

Andrea Mati e il verde che salva le persone

Secondo appuntamento de "Il giardino dei libri", il nuovo percorso inserito nello storico appuntamento fieristico "Ortogiardino", frutto della collaborazione fra Pordenone Fiere e la Fondazione Pordenonelegge. Domani, nello Spazio Confartigianato, al Padiglione 5, alle 17, l'incontro sarà con il green designer Andrea Mati, autore del saggio "Salvarsi con il verde. La rivoluzione del metro quadro vegetale" (Giunti), in dialogo con Valentina Gasparet. Nato a Pistoia in una storica famiglia di vivaisti, architetto paesaggista, è uno dei titolari di Mati 1909, un gruppo di imprese che ruotano attorno alla progettazione, realizzazione e manutenzione di spazi verdi e alla divulgazione della cultura del verde. Il ciclo di vita, il fiorire e l'appassire, la capacità delle piante di rigenerarsi hanno indubbiamente un grande valore simbolico. Ma il prendersi cura di una pianta può avere anche un effetto terapeutico, può essere un toccasana per molti tipi di fragilità umana. Curando il verde, una persona in difficoltà cura sè stessa, perché recupera quella dose di attenzione, fiducia in sé e progettualità che ha perso e che le è indispensabile per rifiorire nella vita. Su questo principio rivoluzionario, "il verde che salva le persone fragili", Andrea Mati ha costruito il suo lavoro e la sua missione. Attualmente progetta e coordina i lavori di molte opere a verde in Italia e in Europa e da quasi 40 anni segue le realizzazioni di tutte le opere a verde delle Comunità di San Patrignano a Rimini e della Comunità Incontro ad Amelia (Tr).

Folkest torna a San Daniele e allarga gli orizzonti

▶La 45ª edizione si sposta là dove tutto è cominciato

MUSICA

San Daniele rappresenta un grande ritorno: è così che il Festival Folkest festeggia la sua 45esima edizione spostandosi a San Daniele del Friuli, esattamente dove aveva avuto inizio (allora con il nome di Fieste di Chenti).

«La realtà - confessa Andrea Del Favero, direttore artistico del noto appuntamento internazionale con il grande folk - è che da tempo ci veniva chiesto se non fosse giunto il momento di ritornare nel centro collinare. In effetti le nostre origini sono lì e l'evoluzione della prossima edizione, la nuova richiesta di strutture, il bisogno di una nuova linfa vitale, ci hanno convinti tutti. Un'occasione che è stata colta entusiasticamente fin dal primo colloquio, in primo luogo dal sindaco Pietro Valent. Ed eccoci qui con le valige in mano».

AMPLIAMENTO

Folkest, infatti, sta crescendo e alle tradizionali iniziative del Festival si stanno aggiungendo speciali e ulteriori momenti musicali dedicati sia alle nuove proposte che, con il progetto della piattaforma UpBeat targato Ue, che raccoglie i quindici maggiori showcase festival continentali all'incontro con operatori internazionali.

CURATORE Andrea Del Favero

OTTO ARTISTI SARANNO SELEZIONATI DA UNA GIURIA INTERNAZIONALE E SARANNO VISTI DA AGENTI, CURATORI MUSICALI E DAL PUBBLICO

«Non si tratta ovviamente solo di allargarsi, - precisa Del Favero - ma anche e soprattutto di creare le condizioni perché Folkest prosegua nella sua vocazione storica di punto di incontro della world music di tutto il mondo e che possa avere tutte le condizioni per diventare incubatore di idee e di lavoro per il grande mondo della musica».

Un lavoro di cucitura di esigenze, aspettative e proposte ad ampio raggio, che coinvolgeranno la Biblioteca Guarneriana e importanti soggetti economici del territorio, in continuità con "un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto sul futuro", come diceva il grande Pierangelo Bertoli, che proprio a San Daniele tenne un memorabile concerto.

Un borgo in festa all'interno della città murata, quindi, ma con nuove idee per un'accoglienza più ampia di musicisti, booking agents, manager, produttore, giornalisti e operatori. E ovviamente del grande pubblico.

SHOWCASE

San Daniele ospiterà anche la Folkest showcase per artisti emergenti nel campo della world music. Dal 30 giugno al 2 luglio: otto artisti emergenti europei saranno selezionati da una giuria internazionale. Gli artisti selezionati verranno visti e ascoltati da agenti internazionali, programmatori di festival, curatori musicali e dal pubblico.

Musica

Piano city Pordenone candidature aperte

La città si prepara ad accogliere, dal 16 al 18 giugno, la festa della musica con la quinta edizione del festival Piano City Pordenone. La manifestazione è organizzata dal Comitato Piano City Pordenone Ets che, nelle precedenti edizioni, ha ricevuto il sostegno e la collaborazione del Comune di Pordenone, il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli. Dal primo marzo fino al 20 aprile sono aperte le candidature: i pianisti interessati a venire a suonare a Pordenone potranno proporsi accedendo direttamente al sito www.pianocitypordenone.it.

Pierfrancesco Favino ospite a Cinemazero e al Visionario

CINEMA

Ancora grandissimi ospiti in arrivo nei cineforum del Friuli Venezia Giulia. Domenica sarà la volta di Pierfrancesco Favino, attore amatissimo da pubblico e critica, che accompagna nelle sale l'uscita del suo ultimo film da protagonista "L'ultima notte di Amore". Insieme a lui il regista Andrea Di Stefano, alla sua terza regia, dopo *Escobar* (2014) e *The informer* (2019). Regista e attore incontreranno il pubblico di Cinemazero, a Pordenone, alla fine della proiezione delle 14.45 e all'inizio di quella delle 17.15. Si sposteranno poi al Cinema Centrale di Udine, dove saluteranno il pubblico in sala al termine della proiezione delle 16.45 e all'inizio della proiezione delle 19.30. La prevendita dei biglietti è già attiva online e presso le casse dei cinema.

Presentato alla Berlinale 2023, *L'ultima notte di Amore* è la prima opera cinematografica italiana di Di Stefano, che porta sul grande schermo un film, come lui stesso lo definisce, "d'altri tempi". Un poliziesco che, già in fase di sceneggiatura, era stato pensato dal regista per Pierfrancesco Favino. «L'ho sempre osservato a distanza, ho coltivato nel tempo una profonda ammirazione per quello che faceva e per come lo faceva», ha affermato.

MANIFESTO Il film ha partecipato all'ultimo Festival di Berlino

LA TRAMA

Di Franco Amore si dice che è Amore di nome e di fatto. Di sé stesso lui racconta che per tutta la vita ha sempre cercato di essere una persona onesta, un poliziotto che, in 35 anni di onorata carriera, non ha mai sparato a un uomo. Queste sono le parole che Franco ha scritto nel discorso che terrà all'indomani della sua ultima notte in servizio. Ma quella notte sarà più lunga e difficile di quanto lui avrebbe mai potuto immaginare. E metterà in pericolo tutto ciò che conta per lui: il lavoro da servitore dello Stato, il grande amore per la moglie Viviana, l'amicizia con il collega Dino, la sua stessa vita. In quella notte, tutto si annoda freneticamente fra le strade di una Milano in cui sembra non arrivare mai la luce. Info: www.visionario.movie e www.cinemazero.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Venerdì 10 marzo

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Sebastiano Rossato**, di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 19 anni, dai nonni Andrea e Irma.

FARMACIE

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

BRUGNERA
▶**Comunale, via Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

CORDENONS
▶**Ai due Gigli, via Sclavons 10**

MONTEREALE
▶**Tre Effe, via Ciotti 57/a**

PORDENONE
▶**Comunale, via Cappuccini 11**

SACILE
▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SESTO AL REGHENA
▶**Godeas, via santa Lucia 42/c - Bagnarola**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN UOMO FELICE» di T.SÃ©guÃ©la : ore 16.15.
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 16.30.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.45 - 21.00.
«NON COSI' VICINO» di M.Forster : ore 18.00.
«HOLY SPIDER» di A.Abbasi : ore 18.30.
«TUTTO IN UN GIORNO» di J.Botto : ore 18.30.
«UN UOMO FELICE» di T.SÃ©guÃ©la : ore 19.00.
«UN ANNO DI SCUOLA» di F.Giraldi : ore 20.45.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 20.45.
«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE» di S.Polley : ore 16.45 - 19.00.
«DISCO BOY» di G.Abbruzzese : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 16.30 - 19.15.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.30 - 19.30 - 21.40.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - TO THE SWORDSMITH VILLAGE» di H.Sotozaki : ore 16.35 - 19.20.
«MISSING» di N.Merrick : ore 16.40 - 22.15.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 16.45 - 19.45 - 22.30.
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 17.10.
«SCREAM VI» di M.Gillett : ore 17.10 - 20.10 - 22.30.
«CREED III» di M.Jordan : ore 17.20 - 18.00 - 19.10 - 20.00 - 21.50 - 22.40.
«CREED III» di M.Jordan : ore 19.30.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 20.40.
«MIXED BY ERRY» di S.Sibilia : ore 22.10.
«THE OFFERING» di O.Park : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE» di S.Polley : ore 14.55 - 21.25.
«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE» di S.Polley : ore 19.20.
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 15.00 - 17.05.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 17.00 - 19.00 - 21.20.
«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 15.00 - 19.00 - 21.15.
«TUTTO IN UN GIORNO» di J.Botto : ore 15.00 - 19.05.
«DISCO BOY» di G.Abbruzzese : ore 17.05 - 21.10.
«BENEDETTA» di P.Verhoeven : ore 20.55.
«MIXED BY ERRY» di S.Sibilia : ore 14.55.
«PARLATE A BASSA VOCE» di E.Calabria : ore 17.05.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN UOMO FELICE» di T.SÃ©guÃ©la : ore 15.40 - 18.30.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.00 - 17.30 - 20.20.
«UN UOMO FELICE» di T.SÃ©guÃ©la : ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CREED III» di M.Jordan : ore 17.00 - 18.10 - 19.10 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 17.15 - 18.00.
«SCREAM VI» di M.Gillett : ore 17.30 - 19.30 - 20.20 - 22.30.
«MISSING» di N.Merrick : ore 17.40 - 22.30.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 18.20 - 21.10.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 18.20 - 21.20.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 18.30 - 21.30.
«NON COSI' VICINO» di M.Forster : ore 19.20.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - TO THE SWORDSMITH VILLAGE» di H.Sotozaki : ore 19.30.
«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 20.30.
«MIXED BY ERRY» di S.Sibilia : ore 22.15.

I figli ed i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Bruno Basso

di anni 79

I funerali avranno luogo Sabato 11 Marzo alle ore 10,00 nella Chiesa di San Girolamo, via San Girolamo - Mestre.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno.

Mestre, 10 marzo 2023

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

I cognati Antonietta e Enzo, Gabriella e Maurizio, Giovanni e gli affezionati nipoti e pronipoti partecipano al grande dolore di Bianca, Luisa e Marina per la perdita del loro caro

Ing.

Arturo Giuriato

Padova, 10 marzo 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Sconto
DEL
70%
per un regalo originale
Artappeti